



Lecce
(Capofila)

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE di LECCE



Arnesano



Cavallino



Lequile



Lizzanello

Relazione Sociale di Ambito Annualità 2010



Monteroni
di Lecce



San Cesario
di Lecce



San Donato
di Lecce



San Pietro
in Lama



Surbo

Cap. I	4
L'Ambito come comunità: un profilo	4
1.1 Le caratteristiche del Territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione: bambini, adolescenti, Donne/uomini, anziani, famiglie, flussi migratori, mercato del lavoro, condizioni abitative, mobilità	4
1.1.1 Le caratteristiche del Territorio	4
1.1.2 Evoluzione Demografica 2010	5
1.1.3 Struttura demografica	7
1.1.4 Gli indicatori strutturali	9
1.1.5 Gli indici di struttura della popolazione in età attiva	10
1.1.6 Mercato del lavoro	11
1.1.7 Popolazione straniera	12
1.2 I Principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali	12
Cap. II	15
L'Offerta di Servizi e la dotazione infrastrutturale	15
2.1 Le istituzioni del Territorio, i Servizi Sociali e sanitari, i servizi Educativi	15
2.1.1 Servizi famiglia e minori	15
2.1.2 Servizi anziani	16
2.1.3 Servizi Disabilità	17
2.1.4 Servizi per adulti con problematiche psico sociali	18
2.1.5 Servizi per il welfare di accesso	19
2.2 L'Integrazione con le politiche della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione	20
2.3 Il Ciclo dell'integrazione sociosanitaria. I servizi attivati e gli strumenti implementati	20
2.4 I Servizi e le prestazioni erogate nell'Ambito del Piano sociale di Zona dal 01.01.2010 al 31.12.2010	21
2.4.1 Area Famiglia – minori e contrasto alla violenza	21
2.4.2 Area Anziani	23
2.4.3 Area Diversabilità	24
2.4.4 Area contrasto alla povertà e disagio adulti	26
2.4.5 Area Dipendenze	26
2.4.6 Area Salute Mentale	27
2.4.7 Area Immigrazione	27
2.4.8 Area azioni di sistema e welfare di accesso	28
2.5 La mappa dell'offerta di strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private	29
2.5.1 Strutture famiglia e minori	29
2.5.2 Strutture anziani	30
2.5.3 Strutture Disabilità	31
2.5.4 Strutture per adulti con problematiche psico sociali	32
2.5.5 Piano degli investimenti di Ambito	33
Cap. III	35
Mappe del capitale Sociale	35
3.1 le risorse solidaristiche del territorio: Terzo settore, Volontariato, Associazioni di Promozione sociale – Le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive.....)	35
3.2 Percorsi ed azioni attivati per incrementare il capitale sociale nella comunità locale	58
Cap. IV	60
Il primo ciclo di programmazione (2005-2009): i processi e gli interventi attivati, i livelli essenziali di prestazioni assicurati, gli indicatori per obiettivi di servizio, le criticità, le prospettive	60
4.1 Responsabilità familiari	60
4.2 Politiche per i minori	61
4.3 Area Anziani	62
4.4 Area Disabilità	63
4.5 Area Dipendenze	64
4.6 Area Salute Mentale	64
4.7 Area Immigrazione	65
4.8 Area Contrasto alla Povertà	65
Cap. V	67
Esercizi di costruzione della governance del Piano Sociale di Zona	67
5.1 La prassi sperimentale per l'associazionismo comunale: Il Coordinamento politico e tecnico organizzativo. Il sistema delle regole. L'integrazione professionale e le prassi innovative. Punti di Forza e di debolezza	67
5.1.1 Il Coordinamento ed il sistema delle regole	67
5.1.2 Il nuovo assetto organizzativo dell'Ambito	69
5.1.4 Il sistema della Governance istituzionale	78
5.2 Azioni e strumenti per la comunicazione	79
Cap. VI	80
L'attuazione del Piano Sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie	80
6.1 Risorse non utilizzate nel primo triennio	80
6.2 Rendicontazione al 31.12.2010	80
6.3 Utilizzo delle risorse per modalità di gestione e titolarità degli interventi	81
Allegati	88

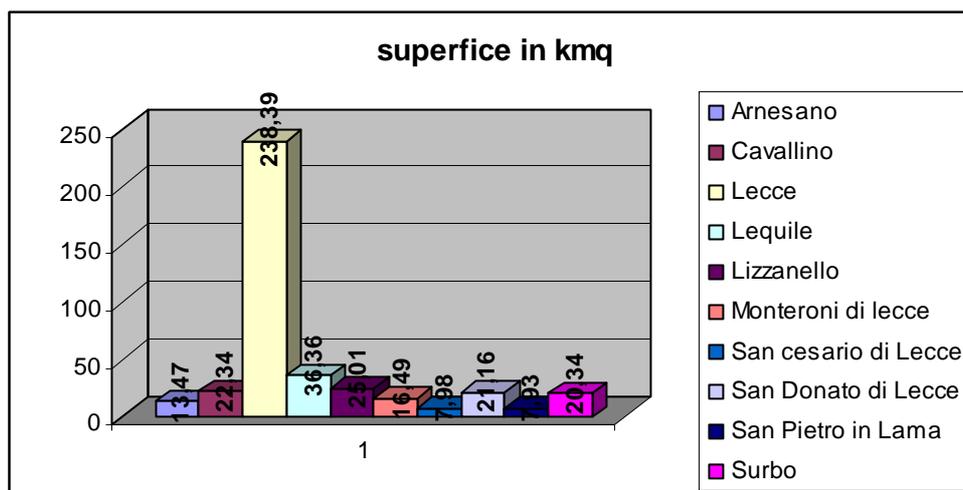
Cap. I

L'Ambito come comunità: un profilo

1.1 Le caratteristiche del Territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione: bambini, adolescenti, Donne/uomini, anziani, famiglie, flussi migratori, mercato del lavoro, condizioni abitative, mobilità

1.1.1 Le caratteristiche del Territorio

Il Territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce ha una estensione di 409,47 Km² e comprende n.10 Comuni: Lecce (capofila), Arnesano, Cavallino, Lequile, Lizzanello, Monteroni di Lecce, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama e Surbo. Il territorio dell'ambito non presenta particolari asperità e i Comuni sono ben collegati tra loro tramite strade statali e provinciali (SS Lecce/maglie – Tangenziale EST e Tangenziale Ovest). L'Ambito territoriale è un ambito a gestione associata obbligatoria che presenta una composizione asimmetrica nel rapporto esistente tra le dimensioni della grande città Lecce e le piccole e medie dimensioni dei comuni restanti.



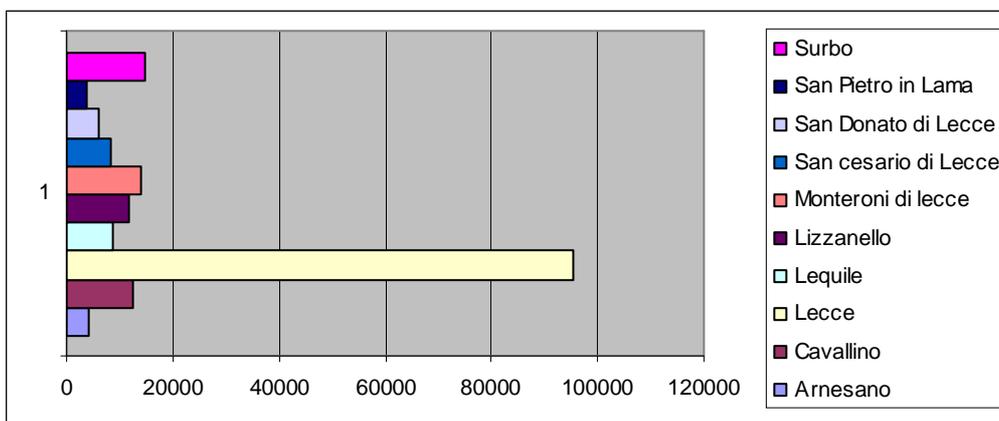
Indicatori territoriali dei comuni al 2010		
COMUNI	superficie in Km ²	Densità demografica(ab/kmq)
Arnesano	13,47	296
Cavallino	22,34	556
Lecce	238,39	401
Lequile	36,36	237
Lizzanello	25,01	471
Monteroni di Lecce	16,49	847
San cesario di Lecce	7,98	1052
San Donato di Lecce	21,16	277
San Pietro in Lama	7,93	458
Surbo	20,34	731
TOTALE COMPLESSIVO AMBITO	409,47	437,32

La verifica della composizione e dell'evoluzione demografica della popolazione costituisce sicuramente un buon punto di partenza per l'analisi dei fenomeni di benessere sociale. Attraverso una serie di indicatori (distribuzione della popolazione per fasce di età, incremento naturale e migratorio, ed altri aspetti relativi alla struttura demografica e familiare) si cercherà di delineare il profilo sociale dell'Ambito territoriale Sociale di Lecce.

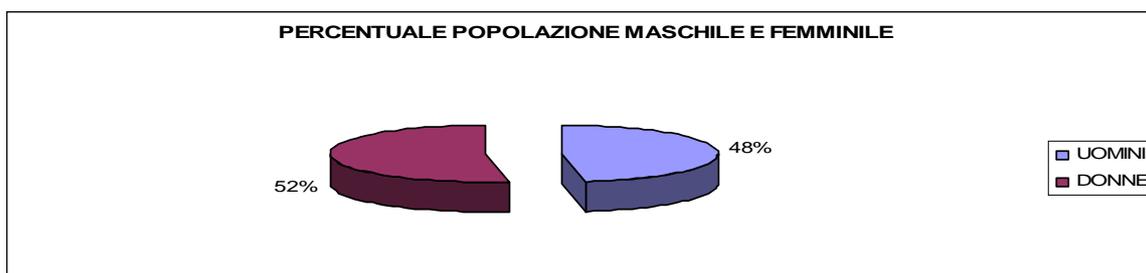
1.1.2 Evoluzione Demografica 2010

L'analisi dell'evoluzione demografica è un primo strumento che permette di delineare un quadro di riferimento del territorio e di individuare le linee di sviluppo da perseguire. Al fine di delineare gli aspetti principali del territorio, verranno considerati i dati demografici sia a livello dei singoli Comuni che a livello di Ambito. I dati socio-demografici sono stati ricavati principalmente dall'ISTAT. In particolare sono stati utilizzati sia il censimento della popolazione al 01.01.2010 sia i valori del Bilancio Demografico al 31.12.2010.

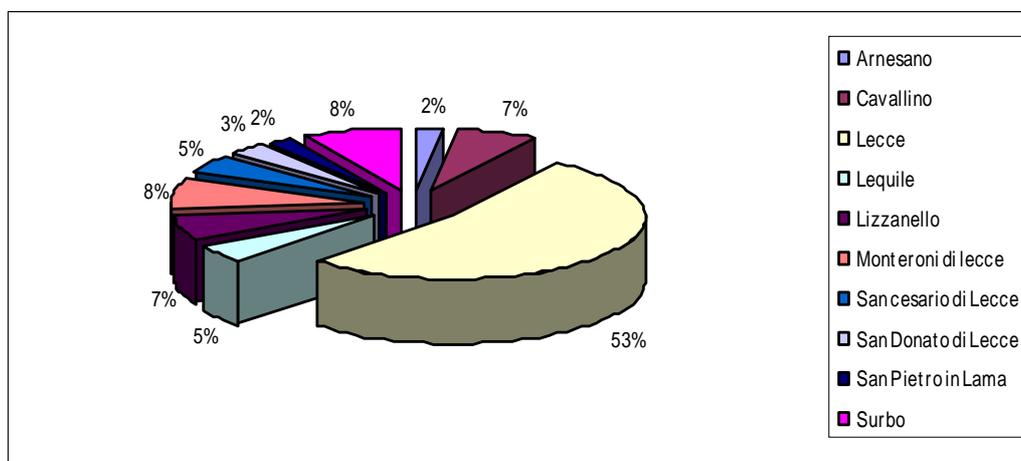
Popolazione residente al 31.12.2010		
COMUNI	POPOLAZIONE	%
Arnesano	3981	2,22
Cavallino	12428	6,94
Lecce	95520	53,34
Lequile	8617	4,81
Lizzanello	11788	6,58
Monteroni di Lecce	13964	7,80
San cesario di Lecce	8398	4,69
San Donato di Lecce	5871	3,28
San Pietro in Lama	3628	2,03
Surbo	14876	8,31
TOTALE COMPLESSIVO AMBITO	179071	100,00



L'Ambito Territoriale Sociale di Lecce presenta un numero complessivo di residenti, al 31.12.2010, pari a 179.071, suddivisi in 85.078 uomini e 93.993 donne.



In tale contesto il Comune di Lecce, capofila, attrae la maggioranza della popolazione dell'Ambito, contribuendo per circa il 53,34%. Di medie dimensioni risultano essere, anche se con valori notevolmente inferiori, Surbo, Monteroni e Cavallino.



Un indicatore utile all'inquadramento delle caratteristiche demografiche della popolazione è il saldo di incremento naturale e migratorio della popolazione. Entrambi testimoniano la consistenza di un processo di ricambio della popolazione che rileva un'evoluzione demografica equilibrata.

I dati presentati nella tabella che segue mostrano con chiarezza come nella maggior parte dei comuni dell'Ambito, sia l'incremento naturale (nati vivi in rapporto al numero di morti) che quello migratorio (immigrati in rapporto al numero di emigrati) presentino un segno positivo. Anomala risulta la situazione per il Comune di San Pietro in Lama l'unica con evoluzione negativa, in termini di una popolazione in uscita più numerosa di quella in entrata.

SALDO DI INCREMENTO NATURALE E MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE				
COMUNI	popolazione al 01/01/2010	saldo naturale	saldo migratorio	popolazione al 31/12/2010
Arnesano	3929	17	35	3981
Cavallino	12149	48	231	12428
Lecce	94949	-89	660	95520
Lequile	8550	20	47	8617
Lizzanello	11647	35	106	11788
Monteroni di Lecce	13947	-15	32	13964
San cesario di Lecce	8254	35	109	8398
San Donato di Lecce	5869	-3	5	5871
San Pietro in Lama	3655	-12	-15	3628
Surbo	14621	81	174	14876
TOTALE COMPLESSIVO AMBITO	177570	117	1384	179071

Un ultimo indicatore relativo all'evoluzione della popolazione merita di essere affrontato in questa sede ed è costituito dall'ampiezza media delle famiglie. Tale indicatore si presta ad una duplice considerazione: se troppo elevato testimonia situazioni di malessere sostanzialmente dovute alle probabili difficoltà per i capofamiglia ed il coniuge nel mantenimento di una prole numerosa; se troppo basso rimanda a situazioni di isolamento della popolazione anziana e di estinzione del nucleo familiare.

NUCLEI FAMILIARI AL 31.12.2010		
COMUNI	FAMIGLIE	CONVIVENZE
Arnesano	1418	2
Cavallino	4656	0
Lecce	43417	52
Lequile	3332	1
Lizzanello	4469	2
Monteroni di lecce	5146	0
San Cesario di Lecce	3399	4
San Donato di Lecce	2234	1
San Pietro in Lama	1377	1
Surbo	5064	1

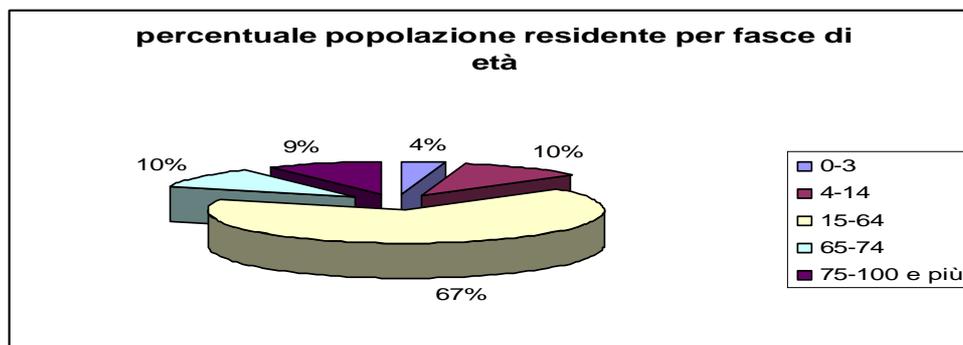
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA	
COMUNI	NUMERO MEDIO COMPONENTI
Arnesano	2,80
Cavallino	2,67
Lecce	2,18
Lequile	2,59
Lizzanello	2,64
Monteroni di lecce	2,71
San Cesario di Lecce	2,46
San Donato di Lecce	2,63
San Pietro in Lama	2,63
Surbo	2,94

Come si può osservare dalla tabella il Comune con maggior numero di componenti per famiglia è Surbo quello con il numero più ridotto è Lecce, quest'ultimo come vedremo in seguito è peraltro il Comune con la percentuale di anziani tra le più elevate.

1.1.3 Struttura demografica

Appare ora utile analizzare brevemente la struttura della popolazione per classi di età dando uno sguardo anche agli indicatori di sintesi che ci danno il senso di come sia composta la popolazione dell'Ambito territoriale sociale di Lecce.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE DI ETÀ AL 1 GENNAIO 2010					
COMUNI	0-3	4-14	15-64	65-74	75-100 e più
Arnesano	161	443	2597	351	377
Cavallino	484	1406	8516	926	817
Lecce	3033	8534	63049	10547	9786
Lequile	327	931	5698	825	769
Lizzanello	518	1320	7985	970	854
Monteroni di lecce	505	1543	9225	1360	1314
San Cesario di Lecce	318	882	5478	767	809
San Donato di Lecce	210	542	3968	550	599
San Pietro in Lama	122	321	2402	397	413
Surbo	662	1848	10052	1077	982



La tabella precedente descrive un Ambito territoriale composto per il 67% da popolazione attiva (15-64) con un indice di dipendenza strutturale pari al 49,26% come di seguito dettagliato:

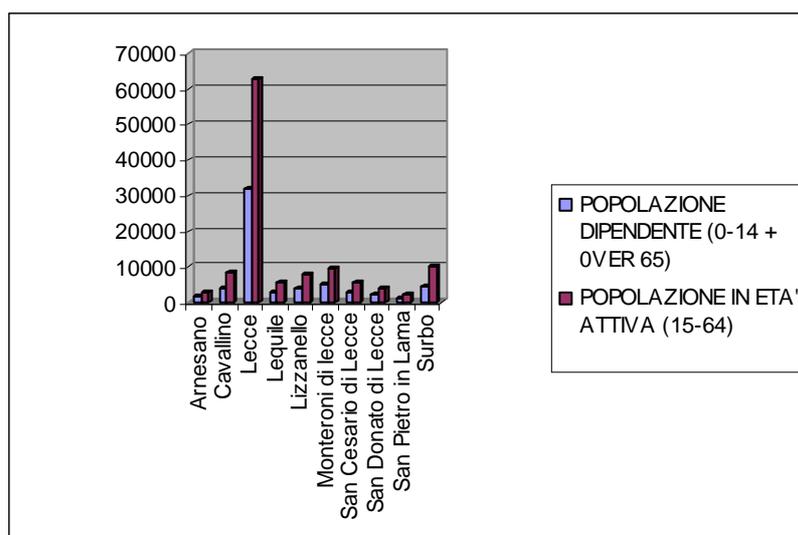
INDICE DI DIPENDENZA AMBITO			
	POPOLAZIONE DIPENDENTE (0-14 + OVER 65)	POPOLAZIONE IN ETA' ATTIVA (15-64)	INDICE DI DIPENDENZA %
AMBITO	58600	118970	49,26

L'indice di dipendenza strutturale è un indicatore che ha una certa importanza economica e sociale. Con questo indice, le persone che in via presuntiva non sono autonome per ragioni demografiche, e cioè gli anziani e i giovanissimi, e che perciò sono "dipendenti", sono poste in rapporto alle persone che si presume debbano sostenerli con la loro attività. Quanto più la popolazione è "dipendente economicamente" tanto più si avvicina a 100 il valore dell'indice.

Un indice di dipendenza del 49,26% significa che la popolazione non attiva è circa la metà di quella attiva e, considerato che tra la popolazione attiva non tutti svolgono attività lavorative per varie cause (studio, disoccupazione, casalinghe, pensionati ecc...), questa percentuale è da considerarsi abbastanza elevata.

Va rilevato che il dato di Ambito rispecchia il dato regionale, ma al di là del dato complessivo, occorre dire che la situazione tra i Comuni risulta diversificata.

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE			
COMUNI	POPOLAZIONE DIPENDENTE (0-14 + OVER 65)	POPOLAZIONE IN ETA' ATTIVA (15-64)	INDICE DI DIPENDENZA %
Arnesano	1332	2597	51,29
Cavallino	3633	8516	42,66
Lecce	31900	63049	50,60
Lequile	2852	5698	50,05
Lizzanello	3662	7985	45,86
Monteroni di lecce	4722	9225	51,19
San Cesario di Lecce	2776	5478	50,68
San Donato di Lecce	1901	3968	47,91
San Pietro in Lama	1253	2402	52,16
Surbo	4569	10052	45,45

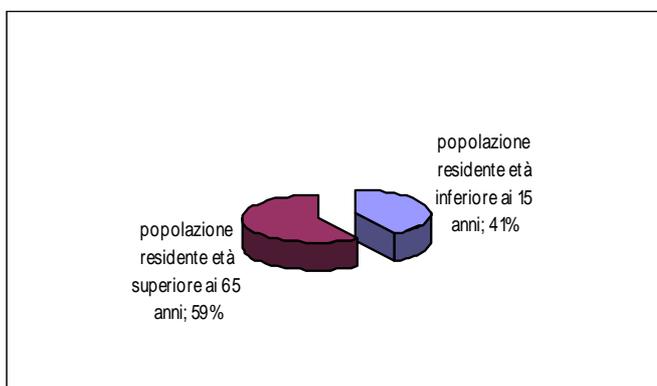


Appare opportuno ed interessante analizzare ora l'indice di invecchiamento che ci consente di registrare la consistenza, all'interno della popolazione di Ambito, della percentuale di anziani, cioè di un gruppo considerato debole e a cui andranno presumibilmente offerti determinati servizi sociosanitari assistenziali per la soluzione di una serie di bisogni di natura sia fisica che

psicologica. L'indice di vecchiaia è un indicatore del grado di invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione anziana (over 65) a quella dei bambini sotto una certa età (di norma i 15 anni), questo valore si moltiplica per 100, quanto più la popolazione è vecchia tanto più si avvicina a 100 il valore dell'indice.

Il dato complessivo di Ambito non è dei più confortanti, l'incidenza delle persone anziane pari a 143,05% raggiunge il dato nazionale ed è di gran lunga superiore al dato complessivo regionale pari a 119%.

INDICE DI VECCHIAIA AMBITO			
	popolazione residente età inferiore ai 15 anni	popolazione residente età superiore ai 65 anni	indice di vecchiaia (%)
AMBITO	24110	34490	143,05



Analizzando in dettaglio la consistenza della popolazione anziana in ogni singolo Comune afferente all'Ambito territoriale emerge una situazione assai diversificata. 3 comuni su 10 registrano un indice di vecchiaia inferiore a 100. La percentuale più alta viene registrata nel Comune di San Pietro in Lama seguito dal comune di Lecce.

INDICE DI VECCHIAIA			
COMUNI	popolazione residente età inferiore ai 15 anni	popolazione residente età superiore ai 65 anni	indice di vecchiaia (%)
Arnesano	604	728	120,53
Cavallino	1890	1743	92,22
Lecce	11567	20333	175,78
Lequile	1258	1594	126,71
Lizzanello	1838	1824	99,24
Monteroni di Lecce	2048	2674	130,57
San Cesario di Lecce	1200	1576	131,33
San Donato di Lecce	752	1149	152,79
San Pietro in Lama	443	810	182,84
Surbo	2510	2059	82,03

1.1.4 Gli indicatori strutturali

E' interessante a questo punto analizzare nel dettaglio l'indice di dipendenza strutturale complessivo di Ambito al fine di rilevare l'indice di dipendenza strutturale dei giovanissimi (IDG) e l'indice di dipendenza strutturale degli anziani (IDA).

L'analisi del rapporto numerico tra queste classi di età e le persone in età produttiva ci mostra lo squilibrio esistente tra coloro che devono essere assistiti e coloro cui, più o meno direttamente, viene demandato il compito di assisterli.

INDICE DI DIPENDENZA GIOVANILE AMBITO			
	POPOLAZIONE GIOVANE (0-14)	POPOLAZIONE IN ETÀ ATTIVA (15-64)	INDICE DI DIPENDENZA %
AMBITO	24110	118970	20,27

INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI AMBITO			
	POPOLAZIONE ANZIANA (OVER 65)	POPOLAZIONE IN ETÀ ATTIVA (15-64)	INDICE DI DIPENDENZA %
AMBITO	34490	118970	28,99

Gli indici di dipendenza ci consentono di registrare la consistenza, all'interno della popolazione della percentuale di giovanissimi e di anziani, gruppi considerati deboli ai quali andranno offerti determinati servizi per la soluzione di una serie di bisogni (sociali, socio-assistenziali, sanitari). Analizziamo ora nel dettaglio l'IDG e l'IDA nelle singole realtà comunali:

INDICE DI DIPENDENZA GIOVANI			
COMUNI	POPOLAZIONE GIOVANE (0-14)	POPOLAZIONE IN ETÀ ATTIVA (15-64)	INDICE DI DIPENDENZA %
Arnesano	604	2597	23,26
Cavallino	1890	8516	22,19
Lecce	11567	63049	18,35
Lequile	1258	5698	22,08
Lizzanello	1838	7985	23,02
Monteroni di Lecce	2048	9225	22,20
San Cesario di Lecce	1200	5478	21,91
San Donato di Lecce	752	3968	18,95
San Pietro in Lama	443	2402	18,44
Surbo	2510	10052	24,97

INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI			
COMUNI	POPOLAZIONE ANZIANA (OVER 65)	POPOLAZIONE IN ETÀ ATTIVA (15-64)	INDICE DI DIPENDENZA %
Arnesano	728	2597	28,03
Cavallino	1743	8516	20,47
Lecce	20333	63049	32,25
Lequile	1594	5698	27,97
Lizzanello	1824	7985	22,84
Monteroni di Lecce	2674	9225	28,99
San Cesario di Lecce	1576	5478	28,77
San Donato di Lecce	1149	3968	28,96
San Pietro in Lama	810	2402	33,72
Surbo	2059	10052	20,48

La tabella pone in evidenza come la popolazione dell'ambito sia caratterizzata da una forte presenza di anziani. I Comuni con maggior numero di anziani sono anche quelli dove si registrano gli indici di dipendenza più elevati, dove cioè maggiore è la quota di anziani rispetto alla popolazione in età centrale considerata attiva e dove conseguentemente possono determinarsi situazioni di sovraccarico socio assistenziale soprattutto in ambito familiare. I comuni di Cavallino, Lizzanello e Surbo registrano in controtendenza un indice di dipendenza giovanile superiore all'indice di dipendenza anziani.

1.1.5 Gli indici di struttura della popolazione in età attiva

L'indice di struttura della popolazione attiva stima il grado di invecchiamento di questa fascia di popolazione, il denominatore di questo indicatore è rappresentato dalle 25 generazioni in attività più giovani che sono destinate a sostituire le 25 generazioni più anziane, anch'esse in attività al momento della stima dell'indicatore.

Un indicatore inferiore al 100 indica una popolazione in cui la fascia in età lavorativa è giovane; ciò è un vantaggio in termini di dinamismo e capacità di adattamento e sviluppo della popolazione, ma può essere anche considerato in modo negativo per la mancanza di esperienza lavorativa e per il

pericolo rappresentato dalla ridotta disponibilità di posti di lavoro lasciati liberi dagli anziani che divengono pensionati.

INDICE DI STRUTTURA POPOLAZIONE ATTIVA			
COMUNI	POPOLAZIONE IN ETA' ATTIVA (15-39)	POPOLAZIONE IN ETA' ATTIVA (40-64)	INDICE %
Arnesano	1296	1301	100,39
Cavallino	4060	4456	109,75
Lecce	29165	33884	116,18
Lequile	2781	2917	104,89
Lizzanello	4156	3829	92,13
Monteroni di Lecce	4611	4614	100,07
San Cesario di Lecce	2685	2793	104,02
San Donato di Lecce	1886	2082	110,39
San Pietro in Lama	1150	1252	108,87
Surbo	5220	4832	92,57

1.1.6 Mercato del lavoro

Lo studio della realtà socio economica dell'Ambito Territoriale non può prescindere dall'analisi del mercato del lavoro che caratterizza questa unità territoriale, con particolare attenzione all'incidenza del tasso di disoccupazione locale e del peso dei vari settori che caratterizzano l'occupazione in tal contesto. Per l'analisi del mercato del lavoro, si sono verificati problemi sui dati poiché è difficile reperire aggiornamenti a livello comunale, i dati ufficiali disponibili risalgono al 2001.

Con uno sforzo notevole e grazie alla collaborazione del Centro per l'Impiego di Lecce si è riusciti a recuperare i dati aggiornati al 31.12.2010 sullo stato di inoccupazione e disoccupazione complessivo di Ambito dove si evidenzia una percentuale di disoccupazione sulla popolazione attiva pari al 32% come da tabella seguente.

disoccupati ed inoccupati ambito territoriale al 31.12.2010								
AMBITO	15-30		31-40		41-64		popolazione fascia attiva ambito (15-64)	% disoccupati e inoccupati ambito sulla popolazione attiva
	m	f	m	f	m	f		
disoccupati	3543	3477	3761	4919	5205	6617	118970	32,13
inoccupati	1640	1844	1011	1781	1133	3289		
TOTALE	5183	5321	4772	6700	6338	9906		
TOTALE COMPLESSIVO PER FASCIA DI ETA'	10504		11472		16244			

Il tasso di disoccupazione femminile risulta più elevato in tutte le fasce di età considerate. La fascia 15/30 rappresenta il 17% del totale dei disoccupati/inoccupati, preoccupante è il dato relativo alle fasce 31/40 -41/64 che rappresentano rispettivamente il 30 ed il 43% dei disoccupati.

1.1.7 Popolazione straniera

Le presenze multietniche e multiculturali che si profilano con sempre più insistenza nel mondo moderno, il moltiplicarsi dei flussi migratori, dei ricongiungimenti familiari, la frequenza più evidente dei figli dei migranti nelle nostre scuole e università, la marginalità e gli sradicamenti culturali sono ormai eventi che non possono non essere considerati e rappresentano una realtà che necessita di risposte diversificate e complesse. L'immigrazione costituisce un importante cambiamento nell'assetto demografico della popolazione dell'Ambito. Per quanto riguarda l'ambito si ha una presenza di popolazione immigrata pari a 7.066 unità. La maggiore densità si registra nel Comune Capofila dove si contano 5.463 unità.

Popolazione immigrata residente al 01.01.2010			
COMUNI	uomini	donne	totale
Arnesano	54	61	115
Cavallino	88	107	195
Lecce	2645	2818	5463
Lequile	111	110	221
Lizzanello	55	71	126
Monteroni di Lecce	206	225	431
San Cesario di Lecce	115	116	231
San Donato di Lecce	26	39	65
San Pietro in Lama	40	34	74
Surbo	75	70	145

Nel solo Comune di Lecce, si contano più di 101 etnie diverse provenienti da ogni parte del mondo. La maggioranza è costituita dalla popolazione montenegrina, seguita da quella albanese, senegalese, srilankese, marocchina, filippina e da quella proveniente dai Paesi dell'EST.

Da ultimo, si è aggiunta la componente cinese che sta apportando condizionamenti non indifferenti, notoriamente, nell'economie nazionali e comunitaria.

Di rilevante importanza, inoltre, è la presenza di una Comunità ROM, sempre nel Comune di Lecce, collocata presso il campo sosta PANAREO, di proprietà comunale, che richiede un forte investimento tanto sul piano finanziario quanto sul piano socio-assistenziale.

La presenza di immigrati extracomunitari costituisce un dato ormai strutturale ed è, pertanto, da ritenersi un fenomeno stabilizzato che subisce variazioni solo in termini di intensità temporale e numerica. In virtù di ciò, tale fenomeno richiede la definizione e la ridefinizione di una complessità di interventi che riguardano i bisogni espressi e latenti relativi ad aspetti di immediata necessità quali il perseguimento di un'adeguata integrazione con il territorio nel rispetto della propria identità culturale e religiosa.

1.2 I Principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali

Per la redazione della presente relazione è stata utilizzata la scheda di monitoraggio e la scheda governance approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n.1104 del 16/05/2011. La raccolta dei dati non è stata agevole in quanto alcuni accessi ai servizi, in particolare il welfare di accesso non sono strutturati per una rilevazione così predisposta. La frammentazione e la diversità dei servizi erogati ,dalle realtà territoriali comunali afferenti all'Ambito, e la duplicazione in alcuni casi degli stessi, non ha agevolato il lavoro di rilevazione ed ha costituito senz'altro un elemento di grossa criticità. Di seguito vengono commentati i dati relativi al 2010 per i principali settori di intervento.

1.2.1 Il welfare di accesso

Obiettivo prioritario della programmazione zonale 2010/2012 per l'area welfare di accesso era quello di potenziare il sistema di accesso ai servizi, attraverso il segretariato sociale, il pronto intervento sociale, il servizio sociale professionale, la porta unitaria di accesso e lo sportello di integrazione socio sanitaria e culturale degli immigrati. L'Ambito nel 2010 ha posto le basi per poter istituire e potenziare, laddove esistenti, tali servizi attivando le procedure per garantire il raggiungimento degli obiettivi di servizio regionali. Pertanto, poiché nel periodo di rilevazione la strutturazione di alcuni servizi non era consolidata, si sono rilevati dati rivenienti dalle singole realtà municipali. Entriamo ora nel dettaglio della rilevazione:

1. *Il segretariato sociale professionale* è stato garantito dall'equipe delle Assistenti sociali del servizio sociale professionale Comunale e di Ambito. Gli sportelli presenti sull'intero territorio dell'Ambito sono 18 di cui 12 dislocati nei Comuni (comuni e frazioni) e 6 nel Comune capofila.
2. *Il servizio di pronto intervento sociale*, servizio preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali, pur non essendo istituito formalmente è attivo in caso di necessità su chiamata del servizio sociale professionale. Durante il 2010 a questo servizio sono pervenute n.6 richieste.
3. *Il servizio sociale professionale*: il servizio è garantito da 27 assistenti sociali in organico alle 10 amministrazioni afferenti all'ambito territoriale, 25 delle quali con contratto di lavoro a tempo indeterminato e 2 con contratto di collaborazione (San Donato e San Pietro).
4. *La PUA*: nel 2010 non risulta strutturalmente attiva.
5. *Lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria culturale degli immigrati* non attivo con la programmazione di Ambito è stato garantito dal Comune Capofila grazie a finanziamenti regionali e cofinanziamento dello stesso Comune.

1.2.2 I servizi domiciliari

L'Ambito di intervento dei Servizi Domiciliari è quello dove maggiormente si registra una frammentazione degli interventi gestiti sia dall'associazione dei Comuni che direttamente dalle singole realtà municipali.

Tra i servizi domiciliari attivi nel 2010, figurano i seguenti servizi:

1. *Assistenza domiciliare socio assistenziale Anziani* : con un bacino di utenza di Ambito pari a 135 utenti a fronte delle 153 richieste di accesso pervenute, con un tasso di lista di attesa pari allo 0%, tanto in quanto lo stesso servizio in realtà viene comunque gestito con risorse proprie di bilancio attraverso servizi di welfare leggero dalle Amministrazioni di Lecce, Cavallino e Surbo. Il servizio registra un n. di 10 rinunce derivanti dalla non condivisione del principio di compartecipazione ai costi del servizio. Di fatto l'80% dei beneficiari sono esenti dalla compartecipazione.
2. *Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari* : il servizio pur essendo stato attivato non ha consentito il raggiungimento degli obiettivi regionali, ha soddisfatto un utenza di 15 beneficiari a fronte di una domanda di 30 richiedenti. Tale limitazione all'erogazione del servizio è riconducibile ad una duplice motivazione: 1) carenza di personale specializzato ASL, 2) non condivisione del principio di compartecipazione ai costi del servizio.
3. *Distribuzione pasti e/o lavanderia presso il domicilio degli anziani e dei disabili*: detto servizio è garantito dal solo comune di Lecce che complessivamente ha in carico un'utenza di 83 beneficiari di cui 53 anziani e 30 disabili.
4. *Telesoccorso e teleassistenza*: il servizio è stato garantito dalla Cooperativa GENSS alla quale l'Ambito aveva concesso il partenariato per la presentazione ed approvazione del progetto ad una misura di finanziamento indetta dalla Regione. Il servizio a costo zero per

l'ambito ha soddisfatto un'utenza di 270 unità a fronte delle 350 previste dalla progettazione.

1.2.3 I servizi comunitari diurni

Per quanto attiene quest'ambito di intervento i servizi realizzati nel corso del 2010 per titolarità degli interventi risultano ancora frammentati, perché programmati ed attuati non dall'ambito ma dalle singole realtà municipali. I Soli interventi garantiti a livello di Ambito sono: 1) i centri diurni socio educativi per minori, 2) il centro sociale polivalente per diversamente abili. Si registra, in quest'area, una particolare attenzione e sensibilità da parte di tutti i comuni afferenti all'ambito, nell'attivazione di servizi quali i centri sociali polivalenti per anziani ben 10.

1.2.4 Gli asili nido

Il servizio è presente in soli 3 comuni su 10 e registra un tasso di lista d'attesa pari al 41% dei richiedenti. Tale dato rafforza le prescrizioni regionali in riferimento al potenziamento dei servizi per la prima infanzia da considerarsi nell'ambito della programmazione delle eventuali risorse aggiuntive che saranno assegnate all'Ambito.

1.2.5 Le strutture Residenziali

Questo ambito di intervento registra l'erogazione di solo n. 3 servizi:

1. *Casa Rifugio* garantito non a livello di ambito territoriale ma dal solo Comune capofila che ha registrato 38 presenze;
2. *Strutture residenziali per Anziani*: per detto intervento 4 comuni su 10 hanno garantito l'integrazione retta per un'utenza complessiva di 23 utenti.
3. *interventi indifferibili*: 83 i casi presi in carico dai servizi sociali professionali comunali e collocati in accoglienza residenziale e semiresidenziale, di cui 25 minori stranieri non accompagnati. Le strutture di accoglienza dalle quali sono state acquistate le prestazioni sono 15.

1.2.6 Gli interventi monetari

La dimensione quantitativa delle prestazioni erogate in questo ambito di intervento, evidenzia una logica di tipo assistenzialistico e poco orientata alla promozione dei servizi ed al raggiungimento dell'autonomia della persona. Gli unici interventi posti in essere sul territorio dell'Ambito in controtendenza con questa logica sono: Assegno di Cura, Prima Dote e inserimenti/borse lavoro.

1.2.7 Le responsabilità familiari

Nella logica di garantire al minore un contesto di tipo familiare nel 2010 è proseguita l'Attività dell'Ambito di sostegno alle famiglie affidatarie attraverso l'erogazione di n.74 contributi economici. I percorsi di affido attivati sono stati monitorati dai Servizi sociali professionali dei Comuni dell'Ambito e dai Consulenti familiari.

Cap. II

L'Offerta di Servizi e la dotazione infrastrutturale

2.1 Le istituzioni del Territorio, i Servizi Sociali e sanitari, i servizi Educativi

L'offerta dei servizi sociali e sociosanitari, siano essi pubblici o privati, nell'ambito territoriale è profondamente cambiata, non solo per effetto dell'evoluzione dei bisogni della popolazione, ma anche per effetto delle politiche regionali di sostegno alla crescita degli stessi. Nelle pagine seguenti si riportano i principali dati riferiti all'offerta dei servizi nell'ambito territoriale suddivisi per area prioritaria di intervento.

2.1.1 Servizi famiglia e minori

servizi famiglie e minori													
servizi sociali	arnesano	cavallino	lecce	lequile	lizzanello	monteroni	san cesario	san donato	san pietro	surbo	pubbliche	private	posti/utenti
art.89 ludoteca		1	6			1	1	1		1		11	230
art. 90 centro ludico prima infanzia			1	1	2							4	69
art. 93 centro di ascolto per le famiglie e servizi di sostegno alla famiglia ed alla genitorialità			2								1 ambito	1	intero territorio
art. 94 mediazione familiare			1									1	50
art. 95 comunità familiare o casa famiglia													
art. 96 affidamento familiare minori	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	servizio di ambito		
art. 101 servizi socio educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia													
art. 103 servizi educativi per il tempo libero	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	servizio comunali		74
			3	1								4	
art. 104 centro aperto polivalente per minori													
art. 107 centro antiviolenza			1									1	

PUNTI DI FORZA

- Presenza di servizi/interventi diversificati di sostegno alle famiglie
- incremento dell'offerta dei servizi del privato sociale
- Buona specializzazione del privato sociale e crescente qualificazione professionale degli operatori
- continuità nell'erogazione dei servizi pubblici

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Carenza di servizi pubblici per l'infanzia e per i minori a tempo pieno
- Carenza di servizi socio educativi innovativi sperimentali, flessibili e differenziati per la prima infanzia

2.1.2 Servizi anziani

servizi per anziani													
servizi	arnesano	cavallino	lecce	lequile	lizzanello	monteroni	san cesario	san donato	san pietro	surbo	pubbliche	private	posti/utenti
art. 87 servizio di assistenza domiciliare		x	x								gestione comunale		150
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	gestione di ambito		80
art. 87 servizio di assistenza domiciliare integrata	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	gestione di ambito		50
art. 98 affido anziani													
art.99 servizio civile degli anziani			x			x		x			gestione comunale		
art.100 servizio di telefonia sociale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	gestione ambito		
art. 106 centro sociale polivalente per anziani		2	5	1			1	1			10		600

PUNTI DI FORZA

- Consolidamento di prassi operative orientate all'integrazione dei servizi sociosanitari;
- attivazione delle risorse territoriali a supporto della rete dei servizi e della persona
- continuità nell'erogazione del servizio ed incremento dell'obiettivo di servizio prefissato in riferimento all'ADS

PUNTI DI DEBOLEZZA

- mancanza di procedure formalizzate a supporto delle prassi operative,
- carenza di risorse professionali asl per i servizi ad integrazione socio sanitaria (ADI)
- difficoltà di promozione della cultura del principio della compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari

2.1.3 Servizi Disabilità

servizi per diversamente abili													
servizi	arnesano	cavallino	lecce	lequile	lizzanello	monteroni	san cesario	san donato	san pietro	surbo	pubbliche	private	posti/utenti
art. 87 servizio di assistenza domiciliare		x	x							x	gestione comunale		
art. 88 servizio di assistenza domiciliare integrata													
art. 92 servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrscolastica per i diversamente abili	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	gestione comunale		
art. 105 centro sociale polivalente per diversamente abili			1								1 (ambito)		50

PUNTI DI FORZA

- Sperimentazione di modelli di collaborazione tra pubblico/privato sociale e sanitario e famiglie;
- attivazione di servizi/interventi di sostegno alle famiglie nel lavoro di cura e dei disabili, orientati alla loro inclusione sociale;
- presa in carico competente di situazioni sociosanitarie complesse

PUNTI DI DEBOLEZZA

- inadeguata rispondenza tra servizi e fabbisogno
- difficoltà di promozione della cultura del principio della compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari
- carenza di interventi sperimentali, flessibili e differenziati
- difficoltà di rilevazione ed aggiornamento di dati sulla disabilità

2.1.4 Servizi per adulti con problematiche psico sociali

servizi per adulti con problematiche psico - sociali													
servizi	arnesano	cavallino	lecce	lequile	lizzanello	monteroni	san cesario	san donato	san pietro	surbo	pubbliche	private	posti/utenti
art. 97 affido adulti													
art. 102 servizi di contrasto della povertà e della devianza	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	servizi di ambito		
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	servizi comunali		
	servizi caritas e parrocchiali											x	

PUNTI DI FORZA

- Promozione e supporto alle reti territoriali solidaristiche per azioni e/o interventi di contrasto alla povertà e di sostegno al disagio adulti nella direzione del principio della sussidiarietà orizzontale;
- predisposizione di interventi personalizzati orientati alla presa in carico globale;

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Difficoltà al superamento di forme di intervento alternative alla logica assistenziale;
- carenza di interventi/servizi per gli adulti in difficoltà e per le situazioni di povertà estrema.

2.1.5 Servizi per il welfare di accesso

servizi di welfare di accesso													
strutture/servizi	arnesano	cavallino	lecce	lequile	lizzanello	monteroni	san cesario	san donato	san pietro	surbo	pubbliche	private	posti/utenti
art. 83 servizio di segretariato sociale	x	x	x	x	x	x	x		x	x	comunale		
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	ambito		
art.84 sportello sociale	x	x	x	x	x	x	x		x	x	comunali		
art. 85 servizio di pronto intervento sociale													
art.86 servizio sociale professionale	x	x	x	x	x	x	x		x	x	comunali		
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	ambito		
art. 91 tutor													
art. 108 sportelli per l'integrazione socio sanitaria culturale degli immigrati			x								comunale		

PUNTI DI FORZA

- promozione del diritto di accesso alla rete dei servizi;
- presa in carico competente dello stato di bisogno
- analisi dei bisogni e decodifica della domanda sociale
- offerta di uno sportello per l'integrazione sociosanitaria e culturale degli immigrati
- consolidamento della prassi operativa orientata all'integrazione sociosanitaria attraverso l'UVM

PUNTI DI DEBOLEZZA

- mancanza di procedure formalizzate a supporto di una maggiore e più funzionale integrazione tra i servizi socio sanitari,
- lento avanzamento nella definizione di un modello organizzativo di ambito, relativamente al servizio di pronto intervento sociale e PUA;

2.2 L'Integrazione con le politiche della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione

E' ormai accertato e riconosciuto l'impatto che hanno sulle condizioni di vita delle persone i "determinanti sociali". Gli stili di vita e le condizioni nelle quali la gente vive influenzano fortemente la loro situazione sociale. Le politiche per l'istruzione, l'occupazione e l'alloggio influiscono sicuramente sugli standard di benessere sociale. La programmazione delle politiche sociali, intesa come politiche della vita quotidiana, dovrebbe tenere in considerazione l'intreccio tra i diversi settori: demografico, abitativo, urbanistico, occupazionale, ambientale e formativo. Ciò permetterebbe di raccogliere un certo numero e tipo di informazioni finalizzate alle azioni da intraprendere. Il sistema degli interventi e dei Servizi Sociali dovrebbe essere fondato su un approccio territoriale integrato e su un'organizzazione reticolare del lavoro sociale. Solo in questo modo le politiche sociali riuscirebbero ad essere efficaci. Purtroppo, allo stato attuale, questa integrazione e questa unità operativa è difficile da raggiungere. L'Ambito Territoriale, per la composizione complessa, non assume il ruolo di regista dello sviluppo delle politiche locali e non riesce a promuovere progetti intersettoriali e a sviluppare adeguate attività, sulla base di obiettivi e strategie, concordate e definite. Gli interventi permangono a livello locale e/o settoriale come, ad esempio, l'assegnazione di alloggi popolari. Nonostante il sistema non riesca ancora a svilupparsi nell'ottica della concreta integrazione delle varie politiche, il lavoro del servizio sociale professionale d'Ambito e/o Comunale garantisce un lavoro in rete con le varie Istituzioni ed Agenzie che ne sono espressione.

2.3 Il Ciclo dell'integrazione sociosanitaria. I servizi attivati e gli strumenti implementati.

Affinché venga garantita la reale integrazione sociosanitaria sono necessarie una collaborazione stretta tra gli enti che a vario livello si occupano di sanità e assistenza, e la realizzazione di atti normativi ed amministrativi che definiscano e, quindi, facilitino l'integrazione di risorse. Ad oggi, gli strumenti a disposizione dell'Ambito per l'attuazione dell'integrazione socio sanitaria sono rappresentati da protocolli operativi stipulati tra l'Ambito e la ASL finalizzati a regolare i rapporti tra gli stessi e con i quali viene garantita la presa in carico integrata della persona, vengono stabiliti gli interventi per i quali è necessaria l'integrazione e la ripartizione della spesa relativa a tali interventi. La programmazione regionale in materia di salute e benessere sociale, in coerenza con gli orientamenti della programmazione nazionale, indica chiaramente con le linee regionali l'ambito specifico d'intervento nel quale sviluppare prioritariamente l'integrazione sociosanitaria: il welfare d'accesso e la valutazione multidimensionale. Ciò si traduce concretamente nell'implementazione di due strumenti operativi, la Porta Unica di Accesso (PUA) e l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM). Fino ad oggi, lo sviluppo delle PUA e delle UVM nel Distretto Sociosanitario di Lecce ha registrato livelli di avanzamento lenti. Il 2010 ha rappresentato per l'Ambito Territoriale di Lecce un banco di prova e di verifica soprattutto di uno degli strumenti operativi, ovvero l'UVM. Costituita già nel primo ciclo di programmazione del Piano di Zona è divenuta realmente operativa nel 2010.

L'UVM ha richiesto uno stretto raccordo funzionale tra i servizi sociosanitari del Distretto e quelli dell'Ambito e si è riunita per la valutazione di diversi casi inerenti l'attivazione dei servizi previsti a livello territoriale ad integrazione quali: l'Assistenza Domiciliare Integrata per Anziani e Disabili, l'inserimento al Centro Socio Educativo e Riabilitativo per diversamente abili, l'assegno di Cura e l'AIP, l'inserimento nelle strutture socio-sanitarie (RSA e RSSA), Centro Residenziale e Semiresidenziale Diurno per malati di Alzheimer, Dimissione Ospedaliera Protetta (DOP).

L'Ambito, a seguito della pubblicazione delle Linee Guida Regionali per l'accesso alla rete integrata dei servizi socio sanitari, ed in ossequio a quanto previsto dal Piano di Zona e dal Protocollo di Intesa sottoscritto con il Distretto Socio Sanitario è in attesa della Delibera del Direttore Generale per l'adozione del regolamento di organizzazione e funzionamento dell'UVM e della PUA al fine di recepirne poi i contenuti, adeguarsi al modello operativo proposto ed

approvare apposito Protocollo che definisca, nel dettaglio, le funzioni ed i compiti che si intendono assegnare alla PUA e all'UVM, nonché le specifiche modalità di funzionamento delle stesse. Ad oggi l'integrazione Socio Sanitaria purtroppo si è sviluppata esclusivamente in via informale e grazie alla collaborazione e buona volontà dei servizi sociali dei comuni e dei servizi territoriali della ASL. La carenza delle risorse professionali denunciate più volte dalla ASL rappresenta un forte limite al necessario processo di cambiamento e al raggiungimento degli obiettivi regionali previsti.

2.4 I Servizi e le prestazioni erogate nell'Ambito del Piano sociale di Zona dal 01.01.2010 al 31.12.2010

L'Ambito Territoriale Sociale di Lecce nel 2010 disponeva delle sole risorse finanziarie rivenienti dai residui di stanziamento del Piano Sociale di Zona 2005-2007 pari a € 797.065,45 e delle Risorse Rivenienti dal FGSA 2007/2008 pari ad € 1.161.853,60. Risorse impegnate, in toto, nei primi mesi del 2010 per indire procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi, alcuni dei quali in scadenza, ritenuti prioritari ed essenziali quali il Centro Socio Educativo e Riabilitativo per diversamente abili, I Centri minori, il Centro Sociale Polivalente per diversamente abili. Poco si è potuto fare in riferimento alla programmazione 2010-2012, ma paradossalmente, in virtù dei ritardi registrati nel primo triennio di programmazione zonale l'Ambito nel 2010 ha comunque garantito servizi più o meno essenziali che ora analizzeremo per area di intervento.

2.4.1 Area Famiglia – minori e contrasto alla violenza

AREA FAMIGLIA E MINORI				
SERVIZI e PRESTAZIONI	STATO DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO AL 31.12.2010	RISULTATI CONSEGUITI	PDZ DI RIFERIMENTO (2005-2007 o 2010-2012)	NOTE
Centri socio educativi diurni per minori	servizio garantito	60 minori ospitati	2005/2007	la gara per l'individuazione dei nuovi gestori in riferimento alla programmazione 2010/2012 è stata indetta nel 2010
educativa domiciliare	servizio non attivo		2010/2012	la gara per l'affidamento del servizio è stata indetta nel 2011
centro per la famiglia ed il sostegno alla genitorialità	servizio garantito	sostegno alla genitorialità n.18 famiglie, mediazione familiare n.11 casi	2005/2007	la gara per l'individuazione dei nuovi gestori sarà indetta entro il 2011
sostegno economico affidi	servizio attivo	sostegno economico a n.74 famiglie affidatarie	2010/2012	
rete di servizi per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere	servizio non attivo		2010/2012	nel corso del 2010 si sono svolti incontri per la predisposizione di protocolli operativi con la ASL e la Provincia

La strategia complessiva di intervento perseguita in favore delle famiglie e dei minori, si è sviluppata avviando, in primo luogo, i processi di sostegno, supporto e valorizzazione delle

responsabilità familiari, riconoscendo nella famiglia il luogo privilegiato per lo sviluppo delle relazioni significative e per la crescita armonica dell'individuo.

L'Ambito Territoriale ha sviluppato il proprio sistema di welfare locale puntando, pertanto, la propria attenzione sulla valorizzazione della famiglia, quale soggetto educante e sul sostegno alla funzione genitoriale. Attraverso le schede tecniche, di analisi sintetica, dei servizi attivi nel 2010, di seguito riportate, è possibile chiarire la metodologia applicata per il raggiungimento degli obiettivi di programma.

Centri Socio Educativi Diurni per minori:

Ente attuatore Ambito Territoriale Sociale di Lecce	Ente gestore ATI Città Nuova -Spazio Bambini
Denominazione del servizio: Centro socio educativo diurno per minori "Volare Alto"	
partner ed altri servizi	Servizi Sociali Comunali
descrizione del servizio e metodologia degli interventi	il centro è una struttura di prevenzione e recupero aperta a quei minori che, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socio-educativi mira al recupero dei minori con problemi di socializzazione ed esposti al rischio di emarginazione e di disagio. Il Servizio è attivato su segnalazione del servizio sociale professionale dei comuni dell'Ambito che predispone per ogni singolo minore un progetto educativo individualizzato (PEI)
destinatari	famiglie multiproblematiche con a carico figli minori; minori di età compresa tra i 6 e i 18 anni a rischi di devianza o emarginazione
utenza seguita	60 minori
obiettivi raggiunti	Contrasto degli interventi di allontanamento dal nucleo familiare con conseguente riduzione del ricorso a strutture residenziali; sostegno alle famiglie; sostegno educativo per attività scolastiche ed extrascolastiche, prevenzione di situazioni di esclusione sociale

Sostegno economico affidi:

Ente attuatore Ambito Territoriale Sociale di Lecce	Ente gestore Servizio Sociale professionale di Ambito
Denominazione del servizio: Sostegno economico affidi	
partner ed altri servizi	Servizi Sociali Comunali/ Consulitori familiari
descrizione del servizio e metodologia degli interventi	erogazione di sostegno economico alle famiglie affidatarie e elaborazione di progetti individualizzati
destinatari	famiglie affidatarie residenti nell'ambito territoriale
utenza seguita	74 famiglie
obiettivi raggiunti	Permanenza dei minori in un contesto di tipo familiare e riduzione del ricorso all'affidamento presso strutture; collocazione del sostegno economico nell'ambito di un più ampio progetto individualizzato che ha come obiettivo il rientro del minore nella famiglia di origine

2.4.2 Area Anziani

AREA ANZIANI				
SERVIZI e PRESTAZIONI	STATO DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO AL 31.12.2010	RISULTATI CONSEGUITI	PDZ DI RIFERIMENTO (2005-2007 o 2010-2012)	NOTE
Assistenza domiciliare sociale	servizio attivo	135 utenti	2005-2007	
Assistenza domiciliare integrata	servizio attivo	15 utenti	2005-2007	

Un welfare moderno, efficiente ed efficace, non può prescindere dalla centralità delle prestazioni domiciliari, che permettono non solo la permanenza del cittadino nel proprio contesto di vita, con indubbio vantaggio in termini di preservazione e valorizzazione del "capitale sociale" a sua disposizione (autonomie residue, reti intra e extra familiari, ecc). Ciò che ha caratterizzato il sistema di offerta dei servizi nel 2010 è la realizzazione di progetti individualizzati di intervento, strutturati e monitorati dal Servizio Sociale Professionale, volti alla promozione del benessere dell'anziano nel proprio contesto di vita ed al sostegno delle famiglie nel difficile e gravoso lavoro di cura.

ADS:

Ente attuatore Ambito Territoriale Sociale di Lecce	Ente gestore ATI: Pegaso, GENSS, CSS
Denominazione del servizio: assistenza domiciliare sociale per anziani	
partner ed altri servizi	Servizi Sociali Comunali -Distretto socio sanitario di lecce - medici di base
descrizione del servizio e metodologia degli interventi	è un servizio diretto a persone in situazione di disagio o di parziale o totale non autosufficienza che non sono in grado, anche temporaneamente di garantire il soddisfacimento delle esigenze personali, domestiche e relazionali. Il servizio viene garantito sulla base di un preciso progetto individualizzato che il Servizio Sociale professionale di Ambito di concerto con i partner coinvolti struttura tenendo conto dei bisogni dell'utente e del contesto familiare e sociale in cui vive.
destinatari	anziani ultra sessantacinquenni con ridotto grado di autonomia
utenza seguita	135 utenti
obiettivi raggiunti	contrasto al ricorso di prolungati ed inappropriati ricoveri ospedalieri o presso strutture residenziali; sostegno al lavoro di cura delle famiglie; promozione dell'inclusione sociale e del benessere psicosociale dell'anziano;

ADI:

Ente attuatore Ambito Territoriale Sociale di Lecce		Ente gestore ATI: Pegaso, GENSS, CSS	
Denominazione del servizio: assistenza domiciliare integrata per anziani			
partners ed altri servizi		Servizi Sociali Comunali - Distretto socio sanitario di Lecce - medici di base	
descrizione del servizio e metodologia degli interventi	è uno dei servizi ad integrazione socio sanitaria rispondente ai complessi bisogni dell'utente non autosufficiente, affetto da malattie invalidanti e/o progressivo terminali ed è caratterizzato da interventi di natura sanitaria e socio sanitaria. Il servizio si attiva su valutazione del caso in UVM preposto alla valutazione della condizione dell'anziano ed alla predisposizione di un progetto di assistenza individualizzata (PAI)		
destinatari	anziani ultra sessantacinquenni che versano in condizione di salute gravemente compromesse ed hanno autonomia insufficiente		
utenza seguita	15 utenti		
obiettivi raggiunti	Riduzione dei tempi di ricovero ospedalieri (limitatamente al periodo dell'acuzie) e/o dei ricoveri presso strutture residenziali; miglioramento della qualità della vita dell'anziano,		

2.4.3 Area Diversabilità

AREA DIVERSABILITA'				
SERVIZI e PRESTAZIONI	STATO DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO AL 31.12.2010	RISULTATI CONSEGUITI	PDZ DI RIFERIMENTO (2005-2007 o 2010-2012)	NOTE
Comunità socio riabilitativa "Dopo di noi"	non attivo		2010-2012	gara per l'affidamento del servizio indetta nel 2011
Centro sociale polivalente per diversamente abili	servizio attivo	50 utenti	2005-2007	la gara per l'individuazione dei nuovi gestori in riferimento alla programmazione 2010/2012 è stata indetta nel 2010 ed aggiudicata nel 2011
Centro socio educativo e riabilitativo per disabili gravi/gravissimi	non attivo		2010-2012	gara per l'affidamento del servizio indetta nel 2010 ed aggiudicata nel 2011
trasporto disabili	attivo	50 utenti	2010-2012	servizio gestito dalla ASL: l'ambito partecipa ai costi del servizio
integrazione scolastica	Servizio garantito		2005-2007	gara per l'affidamento del servizio indetta nel 2010. Tale servizio è stato garantito in precedenza dalle singole realtà municipali.

assistenza domiciliare sociale	non attivo		2010-2012	la gara per l'affidamento del servizio sarà indetta nel 2011
assistenza domiciliaire integrata	Non attivo		2005-2007	gara aggiudicata nel novembre del 2010
fondo per abbattimento barriere architettoniche	non attivato		2010-2012	Avvio delle procedure per la valutazione delle richieste trasmesse dai singoli Comuni
programmi di aiuto gestiti in forma indiretta	attivo	24 beneficiari	2005-2007	progetti individualizzati per soggetti in situazione di disabilità grave/gravissima

L'Analisi di quanto sin qui realizzato evidenzia la predisposizione dell'Ambito e del Servizio Sociale Professionale a dare centralità alla persona ed a porre in essere progetti individualizzati di intervento che tengano conto dei suoi reali bisogni.

Centro sociale polivalente per diversamente abili:

Ente attuatore Ambito Territoriale Sociale di Lecce	Ente gestore ATI: Pegaso, GENSS, CSS
Denominazione del servizio: centro sociale polivalente per diversamente abili	
parteners ed altri servizi	Servizi Sociali Comunali/ associazioni di volontariato
descrizione del servizio e metodologia degli interventi	il centro si rivolge ad utenti diversamente abili con bassa compromissione delle autonomie funzionali. Il centro pianifica attività diversificate in base alle esigenze degli utenti e a piani individualizzati di intervento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati dal servizio sociale professionale nei singoli PEI/PAI
destinatari	disabili con lieve compromissione delle autonomie funzionali 18-64
utenza seguita	50 utenti
obiettivi raggiunti	contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone diversamente abili ed offrire uno spazio di animazione, svago e formazione nonché offrire sollievo e supporto alle famiglie

2.4.4 Area contrasto alla povertà e disagio adulti

AREA CONTRASTO ALLA POVERTA' E DISAGIO ADULTI				
SERVIZI e PRESTAZIONI	STATO DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO AL 31.12.2010	RISULTATI CONSEGUITI	PDZ DI RIFERIMENTO (2005-2007 o 2010-2012)	NOTE
Tirocini formativi per ex detenuti	attivo	n.19 tirocini	2005-2007	Nel 2011 è stato indetto nuovo avviso in riferimento alle risorse programmate per il 2010-2012
Fondo per le emergenze e gli interventi straordinari	non attivato		2010-2012	

Integrazione e sinergia: questi sono stati i principi fondamentali che hanno funto da linee guida per l'attivazione dei servizi previsti in questa area di intervento. Le azioni di contrasto alla povertà hanno permesso di sperimentare una nuova metodologia di inclusione lavorativa e sociale, a favore di soggetti esclusi dal contesto sociale e produttivo, e che non avendo altrimenti un adeguato posizionamento economico o sostegno materiale, sarebbero rimasti nella condizione di povertà assoluta o relativa. La metodologia di lavoro utilizzata è stata costantemente basata sulla concertazione con i diversi attori del sistema socio-economico, favorendo l'attivazione di reti e livelli di integrazione tra Ambito, servizi della Giustizia (UEPE), centro per l'impiego, mondo delle imprese private. In particolare gli inserimenti lavorativi hanno rappresentato un intervento innovativo per il territorio, sia per la tipologia che per le finalità conseguite. Sono state coinvolte le imprese presenti sul territorio dell'Ambito, che previa formalizzazione della disponibilità, in qualità di aziende ospitanti, hanno accolto, persone ad elevato rischio di esclusione sociale (persone senza reddito, ex detenuti, madri sole con figli minori), consentendo loro di svolgere un percorso formativo/lavorativo della durata di un anno. A conclusione dei tirocini formativi alcuni dei beneficiari hanno avuto l'opportunità di inserirsi in un contesto lavorativo, con trasformazione del contratto formativo in contratto di lavoro per n° 7 beneficiari afferenti le aree 2.4.4 e 2.4.5.

2.4.5 Area Dipendenze

AREA DIPENDENZE				
SERVIZI e PRESTAZIONI	STATO DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO AL 31.12.2010	RISULTATI CONSEGUITI	PDZ DI RIFERIMENTO (2005-2007 o 2010-2012)	NOTE
Tirocini formativi	attivo	n.20 tirocini attivati	2005-2007	Nel 2011 è stato indetto nuovo avviso in riferimento alle risorse programmate per il 2010-2012
progetti di prevenzione primaria	attivo	interventi nelle scuole ed educativa di strada	2005-2007	Convolgimento degli istituti scolastici dell'Ambito ed azioni di strada su tutti i comuni

Nella logica di stabilire delle gerarchie negli interventi , è apparso strategico intervenire in particolar modo nella dimensione della prevenzione primaria con una modalità di programmazione ed una prassi operativa capace di rivolgersi ad un target quanto più ampio possibile, in tal senso è apparso strategico attivare, a favore della popolazione giovanile, azioni di prevenzione nelle scuole, di concerto con gli istituti scolastici e attività di educativa di strada di concerto con le

diverse realtà territoriali. Inoltre, l'attivazione dei tirocini formativi, ha assicurato agli utenti l'opportunità di affacciarsi al mondo del lavoro ed avviare un processo di reinserimento sociale. La metodologia di lavoro utilizzata è stata costantemente basata sulla concertazione con i diversi attori del sistema, sperimentando l'attivazione di reti e livelli di integrazione tra ambito, servizi ASL (SERT) centro per l'impiego, mondo delle imprese private ed istituti scolastici.

2.4.6 Area Salute Mentale

AREA SALUTE MENTALE				
SERVIZI e PRESTAZIONI	STATO DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO AL 31.12.2010	RISULTATI CONSEGUITI	PDZ DI RIFERIMENTO (2005-2007 o 2010-2012)	NOTE
Educativa domiciliare	non attivo		2010-2012	Definizione delle procedure per predisposizione Avviso Pubblico
tirocini formativi	attivo	n.43 utenti/beneficiari	2005-2007	
progetti di inclusione sociale	non attivo		2005-2007	gara aggiudicata nel dicembre 2010

L'attivazione dei tirocini formativi e di orientamento al lavoro ha avuto come finalità quella di consentire agli utenti l'acquisizione e lo sviluppo di capacità adattive e di competenza specifiche in un contesto produttivo del territorio, promuovendo al contempo una maggiore sensibilità sociale nei confronti del disabile psichico.

2.4.7 Area Immigrazione

AREA IMMIGRAZIONE				
SERVIZI e PRESTAZIONI	STATO DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO AL 31.12.2010	RISULTATI CONSEGUITI	PDZ DI RIFERIMENTO (2005-2007 o 2010-2012)	NOTE
Centro per l'integrazione socio sanitaria degli immigrati	Servizio garantito			Dal comune di Lecce con utenza proveniente dal territorio di Ambito

Il Comune di Lecce ha in attivo un servizio denominato "Lecce Accoglie", che assicura all'utenza immigrata presente sul territorio attività di informazione, accoglienza, consulenza, orientamento ed accompagnamento. Con la programmazione di ambito, nel rispetto del raggiungimento degli obiettivi di servizio regionali, ci si era posto come obiettivo l'implementazione di detto servizio e la costituzione del centro per l'integrazione sociale e sociosanitaria degli immigrati, che sarà attivato nel corso del triennio di programmazione e potenziamento dei servizi esistenti.

2.4.8 Area azioni di sistema e welfare di accesso

AREA AZIONI DI SISTEMA E WELFARE DI ACCESSO				
SERVIZI e PRESTAZIONI	STATO DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO AL 31.12.2010	RISULTATI CONSEGUITI	PDZ DI RIFERIMENTO (2005-2007 o 2010-2012)	NOTE
Ufficio di Piano	attivo		2010-2012	nel 2010 si è definito l'organigramma funzionale dell'ufficio e si è indetta procedura ad evidenza pubblica per il reperimento di n.3 esperti esterni che assolvano a funzioni di programmazione, gestione amministrativa e contabile.
Servizio Sociale professionale	attivo		2010-2012	nel 2010 si è definito l'organigramma funzionale del servizio e si è indetta procedura ad evidenza pubblica per il reperimento di n.12 assistenti sociali
Segretariato Sociale Professionale	Servizio garantito		2010-2012	il servizio è stato garantito dal servizio sociale professionale e nel 2010 si è indetta procedura ad evidenza pubblica per il reperimento di n.15 assistenti sociali
Pronto intervento sociale	non attivo		2010-2012	Garantito dal servizio sociale professionale comunale
Sportello sociale di cittadinanza	non attivo		2010-2012	In fase di definizione il modello organizzativo nel rispetto di prassi collaborative consolidate
PUA	non attivo		2010-2012	
UVM	attivo		2010-2012	
Sistema informativo	non attivo		2010-2012	
Piano di Comunicazione	attivo		2010-2012	

I servizi del welfare di accesso sono fuor di dubbio una delle priorità strategiche per il sistema locale dei servizi. Rappresentano un'opportunità importante per garantire uniformità ed unitarietà alla funzione di informazione, orientamento e presa in carico del cittadino/utente da parte del sistema dei servizi sociali e sociosanitari. Una corretta programmazione dei servizi del welfare di accesso attenua i rischi di una risposta frammentata e dispersiva alla domanda ed ai bisogni. Nell'ambito dei servizi per il welfare di accesso la priorità nel 2010 è stata quella di definire le modalità di funzionamento del servizio sociale professionale, del segretariato sociale e dell'ufficio di piano ed attivare le procedure per potenziare gli stessi. Tali servizi rappresentano le principali strutture organizzative dedicate alla gestione del Piano sociale di Zona e la loro strutturazione è punto qualificante dell'azione amministrativa, del governo del sistema sociale e sociosanitario, fattore essenziale di efficacia dei processi. Oggi più di ieri si è dedicata particolare attenzione a questo aspetto organizzativo e l'Ambito ha sostenuto una decisiva azione di potenziamento dei servizi di accesso.

2.5 La mappa dell'offerta di strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private

L'offerta dei servizi sociali e socio sanitari, siano essi pubblici o privati, nell' Ambito territoriale, nell'ultimo quinquennio è profondamente cambiata, ed è andata qualificandosi per effetto delle intervenute normative regionali in materia e implementandosi per effetto delle politiche regionali di sostegno alla crescita dei servizi e di una rinnovata propensione all'investimento in infrastrutture sociali e sociosanitarie.

Nelle pagine seguenti si riportano i principali dati riferiti all'offerta di strutture presenti sul territorio dell' Ambito, suddivisi per area prioritaria di intervento.

2.5.1 Strutture famiglia e minori

strutture famiglie e minori													
strutture	arnesano	cavallino	lecce	lequile	lizzanello	monteroni	san cesario	san donato	san pietro	surbo	pubbliche	private	posti/utenti
art. 47 comunità familiare													
art. 48 comunità educativa	1		4				1					6	54
art. 49 comunità di pronta accoglienza													
art. 50 comunità alloggio													
art. 51 gruppo appartamento													
art. 52 centro socio educativo diurno			6	1		1	1			3 (ambito)		6	260
art. 53 asilo nido	1		13	2		2	2			6		14	683

PUNTI DI FORZA

- Presenza di risorse territoriali per la tutela dei minori ed il sostegno alle famiglie
- Maggiore Qualificazione delle strutture del privato sociale derivante dal possesso dei requisiti organizzativi e strutturali ai sensi del regolamento regionale 4/2007

PUNTI DI DEBOLEZZA

- carenza di servizi di pronta accoglienza per l'emergenza sociale
- insufficiente risposta, in termini di servizi, ai bisogni delle famiglie con figli minori (di servizi pubblici per l'infanzia e per i minori a tempo pieno)
- Insufficienza di strutture aggregative e di socializzazione per minori , adolescenti e giovani;
- scarsa flessibilità in termini di orari dei servizi esistenti;

2.5.2 Strutture anziani

strutture per anziani													
strutture	arnesano	cavallino	lecce	lequile	lizzanello	monteroni	san cesario	san donato	san pietro	surbo	pubbliche	private	posti/utenti
art. 62 comunità alloggio			1									1	12
art.63 gruppo appartamento								x				1	6
art. 64 casa alloggio													
art. 65 casa di riposo			4		3	1			1			9	141
art. 66 residenza socio sanitaria assistenziale per anziani			1									1	90
art.67 residenza sociale assistenziale per anziani	1		4				3	1	1			10	273
art. 68 centro diurno													

PUNTI DI FORZA

- Offerta di opportunità socio-ricreative per la terza età, con particolare riferimento agli anziani autosufficienti;
- Buona qualificazione del privato sociale;
- Applicazione di buone prassi in linea con il principio dell'integrazione socio-sanitaria;
- Incremento della collaborazione pubblico/privata anche attraverso forme di convenzionamento.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Assenza di Servizi residenziali e semiresidenziali pubblici per anziani non autosufficienti

2.5.3 Strutture Disabilità

strutture per diversamente abili													
strutture	arnesano	cavallino	lecce	lequile	lizzanello	monteroni	san cesario	san donato	san pietro	surbo	pubbliche	private	posti/utenti
art. 55 comunità alloggio													
art. 56 gruppo appartamento													
art. 57 comunità socio riabilitativa													
art. 58 residenza socio sanitaria ed assistenziale per diversamente abili													
art. 59 residenza sociale assistenziale per diversamente abili													
art. 60 centro diurno socio educativo e riabilitativo													
art. 60 bis casa famiglia con servizi formativi alle autonomie per l'inserimento socio lavorativo di persone con disabilità													
art. 60 ter centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza													

Nel 2010 non si registra la presenza sul territorio di tipologie di strutture previste dal R. R. 4/20017 nell'area della disabilità. Sono presenti sul territorio di Ambito Servizi Socio Sanitari ASL che parzialmente rispondono ai bisogni specifici di questa fascia di popolazione:

- Centro Riabilitativo (ex CRARESHFA) con sede in San Pietro in Lama;
- Centro Riabilitativo ASL di Lecce con sede in Lecce che eroga prestazione anche di tipo domiciliare;
- Centro riabilitativo per disabili psichici ASL con sede a Lequile ed a Lecce.

Sul territorio operano, inoltre, diverse realtà associative e del volontariato che soddisfano i bisogni delle famiglie, attraverso la gestione di interventi socio educativi che vedono la compartecipazione alla spesa da parte delle famiglie dei soggetti diversamente abili.

PUNTI DI FORZA

- Forte Presenza di risorse rivenienti dal volontariato e dall'associazionismo familiare;
- la nuova programmazione di ambito 2010-2012 investe in quest'area di intervento per meglio rispondere al fabbisogno dell'utenza;
- Applicazione di buone prassi in linea con il principio dell'integrazione socio-sanitaria relativamente all'inserimento in RSA ed RP.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- assenza di servizi residenziali e socio-educativi diurni sia pubblici che privati;

2.5.4 Strutture per adulti con problematiche psico sociali

strutture per persone/adulti con problematiche psico - sociali													
strutture	arnesano	cavallino	lecce	lequile	lizzanello	monteroni	san cesario	san donato	san pietro	surbo	pubbliche	private	posti/utenti
art. 70 casa famiglia o casa per la vita per persone con problematiche psico sociali													
art. 71 comunità alloggio per ex tossicodipendenti													
art. 72 gruppo appartamento per ex tossicodipendenti													
art. 74 comunità alloggio per gestanti con madri e figli a carico			2									2	20
art. 75 gruppo appartamento per gestanti e madri con figli a carico			1									1	8
art. 76 alloggio sociale per adulti in difficoltà													
art. 77 centro di pronta accoglienza per adulti													
art. 78 centro di accoglienza per persone sottoposte a provvedimenti privativi olimitativi della libertà personale													
art. 79 centro sociale rieducativo per persone sottoposte a provvediemnti privativi olimitativi della libertà personale													
art. 80 casa rifugio per donne vittime di violenza			1									1	10
art. 81 casa rifugio per persone vittime di tratta			1									1	10
art. 81 bis albergo diffuso per l'accoglienza abitativa di lavoratori stranieri immigrati stagionali													
art. 81 ter centro notturno di accoglienza per persone senza fissadimora													

PUNTI DI FORZA

- Significativa presenza di risorse territoriali rivenienti dal volontariato e dall'associazionismo;
- presa in carico dello stato di bisogno da parte delle singole amministrazioni comunali;

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Difficoltà di individuare forme di intervento alternative alla logica assistenziale;
- carenze di interventi/strutture per gli adulti in difficoltà e per le situazioni di povertà estrema.

2.5.5 Piano degli investimenti di Ambito

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2409 del 04 dicembre 2009 pubblicata sul BURP n. 204 del 18.12.2009 sono stati approvati gli indirizzi attuativi della Linea 3.2 per la definizione degli accordi di programma per il finanziamento dei Piani di investimento in infrastrutture sociali e sociosanitarie che ogni Ambito territoriale doveva predisporre, a completamento della propria programmazione sociale di Ambito Territoriale. La deliberazione in oggetto stabiliva che ciascun Ambito Territoriale poteva richiedere alla Regione un contributo finanziario totale per tutti gli interventi che compongono il Piano degli investimenti pari ad €3.000.000,00.

Con deliberazione n. 2 del 14 gennaio 2010 il Coordinamento Politico Istituzionale **ha approvato un primo** Piano degli investimenti di Ambito composto da quattro proposte progettuali. Tale piano di investimenti con successiva deliberazione n. 3 del 16 giugno 2010 è stato integrato con 2 ulteriori proposte progettuali. Allo stato il Piano di investimenti risulta essere così composto:

<i>Denominazione Progetto</i>	<i>Comune titolare</i>	<i>Tipologia di intervento</i>	<i>Costo totale dell'investimento</i>	<i>Contributo finanziario richiesto alla Regione</i>
1. Ampliamento di un immobile sito in via Siracusa, destinato a Centro Socio Educativo diurno per minori Volare Alto	Comune di Lecce	<input type="checkbox"/> Nuova struttura <input checked="" type="checkbox"/> Adeguamento/ristrutturazione struttura esistente	€ 925.000,00	€ 675.000,00
2. centro aperto polivalente per minori "Pellegrina"	Comune di Lizzanello	<input checked="" type="checkbox"/> Nuova struttura <input type="checkbox"/> Adeguamento/ristrutturazione struttura esistente	€ 810.000,00	€ 810.000,00
3. Centro socio educativo diurno "Nuove frontiere"	Comune di Monteroni	<input checked="" type="checkbox"/> Nuova struttura <input type="checkbox"/> Adeguamento/ristrutturazione struttura esistente	€ 210.000,00	€ 210.000,00
4. centro Polivalente per disabili "Casa Pico"	Comune di Surbo	<input type="checkbox"/> Nuova struttura <input checked="" type="checkbox"/> Adeguamento/ristrutturazione struttura esistente	€ 286.000,00	€ 265.980,00
5. Centro sociale Polivalente per diversamente abili	Comune di san Donato di Lecce	<input checked="" type="checkbox"/> Nuova struttura <input type="checkbox"/> Adeguamento/ristrutturazione struttura esistente	€ 600.000,00	€ 600.000,00
6. Ampliamento ludoteca comunale	Comune di Lizzanello	<input checked="" type="checkbox"/> Nuova struttura <input type="checkbox"/> Adeguamento/ristrutturazione struttura esistente	€ 211.000,00	€ 211.000,00
TOTALE			€ 3.042.000,00	€ 2.771.980,00

Il Piano degli investimenti ammonta ai valori complessivi di seguito riportati:

Costo totale del Piano di Investimenti	€ 3.042.000,00 (euro tremilioniquarantaduemila/00)
Importo del contributo finanziario regionale a valere sulla Linea 3.2 – Asse III del PO FESR 2007-2013	€ 2.771.980,00 (euro duemilionsettecentosettantunonovecentoottanta/00)

Cap. III

Mappe del capitale Sociale

3.1 Le risorse solidaristiche del territorio: Terzo settore, Volontariato, Associazioni di Promozione sociale – Le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive.....)

Sempre maggiore è il riconoscimento delle potenzialità sociali delle risorse Solidaristiche del Territorio. Il Terzo settore, il Volontariato e le Associazioni di promozione sociale, rappresentano il tentativo della società civile di riappropriarsi della funzione di produrre beni e servizi di interesse sociale e rappresenta oggi più di ieri la capacità di risposta ai bisogni diffusi che purtroppo i servizi pubblici non sono in grado di soddisfare. Alla crescita quantitativa delle organizzazioni no profit sono corrisposti in questi anni provvedimenti legislativi che hanno contribuito a far uscire dalla marginalità il Terzo settore e a qualificarlo. Il Territorio dell'Ambito ha una complessa articolazione di organizzazioni del terzo settore che movimentano la vita culturale, sociale, sportiva del tempo libero e religiosa dell'ambito. Le imprese sociali registrate agli Albi regionali sono numerose e concentrate nella maggior parte dei casi nel territorio del Comune capofila. Si presenta ora il quadro complessivo delle risorse solidaristiche censite ricavato dagli albi Regionali.

Cooperative Sociali	
Cooperative sociali iscritte all'albo regionale	COOPERATIVA: FAMILY SERVICE Atto n°: 198 del 07-04-2011 Sezione: A Ordine n°: 808 Indirizzo: VIA BELLINI 38 Città: CAVALLINO Provincia: LE CAP: 73020 Note :Magnolo Luciano Situazione:In Essere
	COOPERATIVA: BABYLANDIA ONLUS SOC: COOP: SOC: Atto n°: 196 del 05-04-2011 Sezione: A Ordine n°: 801 Indirizzo: PIAZZETTA GIROLAMO CONGEDO n. 14 Città: LECCE Provincia: LE CAP: 73100 Note :Abate Silvana Situazione:In Essere
	COOPERATIVA: MERIDIANA Atto n°: 524 del 07-09-2010 Sezione: A Ordine n°: 760 Indirizzo: VIA VECCHIA FRIGOLE 71/9 Città: LECCE Provincia: LE CAP: 73015 Note :PRESIDENTE RUGGIERI FABIO Situazione:In Essere
	COOPERATIVA: SOLIDARIETA E FUTURO Atto n°: 491

<p>Cooperative sociali iscritte all'albo regionale</p>	<p>del 04-08-2010 Sezione: A Ordine n°: 753 Indirizzo: VIA S. PELLICO n. 48 Città: CAVALLINO CASTROMEDIANO Provincia: LE CAP: 73020 Note :PRESIDENTE MERICO VERONICA Situazione:In Essere</p> <p>COOPERATIVA: A.Ps.A.I.</p> <p>Atto n°: 412 del 29-06-2010 Sezione: A Ordine n°: 749 Indirizzo: VIA ADRIATICA 120 Città: LECCE Provincia: LE CAP: 73100 Note :Frontini Angela Situazione:In Essere</p> <p>COOPERATIVA: IMPRESA SOCIALE INCANTI</p> <p>Atto n°: 204 del 23-03-2010 Sezione: A Ordine n°: 731 Indirizzo: VIA PROCIDA, 63 LOC. SAN CATALDO Città: LECCE Provincia: LE CAP: 73100 Situazione:In Essere</p> <p>COOPERATIVA: MYOSOTIS</p> <p>Atto n°: 9 del 15-01-2010 Sezione: A Ordine n°: 719 Indirizzo: VIA TURATI, 16/A Città: LECCE Provincia: LE CAP: 73100 Situazione:In Essere</p> <p>COOPERATIVA: L'INTEGRAZIONE</p> <p>Atto n°: 575 del 02-11-2009 Sezione: A Ordine n°: 704 Indirizzo: VIA M . DE PIETRO, 56 Città: SURBO Provincia: LE CAP: 73010 Situazione:In Essere</p> <p>COOPERATIVA: L'ALTALENA</p> <p>Atto n°: 512 del 13-10-2009 Sezione: A Ordine n°: 702 Indirizzo: VIA DI PETTORANO, 9 Città: LECCE Provincia:LE CAP: 73100 Situazione:In Essere</p> <p>COOPERATIVA: VILLA ELENA</p> <p>Atto n°: 486 del 06-10-2009 Sezione: A Ordine n°: 698 Indirizzo: VIA U. FOSCOLO, 39 Città: LECCE</p>
---	--

<p>Cooperative sociali iscritte all'albo regionale</p>	<p>Provincia: LE CAP: 73100 Situazione: In Essere</p>
	<p>COOPERATIVA: T.S.T. Atto n°: 435 del 04-09-2009 Sezione: A Ordine n°: 694 Indirizzo: VIA XXIV MAGGIO, 66 Città: LEQUILE Provincia: LE CAP: 73010 Situazione: In Essere</p>
	<p>COOPERATIVA: TIAS - GIARDINO D'INFANZIA Atto n°: 391 del 23-07-2009 Sezione: A Ordine n°: 685 Indirizzo: VIA N. MARANGI, 92 Città: LIZZANELLO Provincia: LE CAP: 73023 Situazione: In Essere</p>
	<p>COOPERATIVA: ALMA MUNDI Atto n°: 390 del 23-07-2009 Sezione: A Ordine n°: 684 Indirizzo: P.LE PESARO, 6 Città: LECCE Provincia: LE CAP: 73100 Situazione: In Essere</p>
	<p>COOPERATIVA: CRESCERE INSIEME Atto n°: 383 del 16-07-2009 Sezione: A Ordine n°: 683 Indirizzo: VIA 95° REGGIMENTO FANTERIA, 6 Città: LECCE Provincia: LE CAP: 73100 Situazione: In Essere</p>
	<p>COOPERATIVA: IL DONO Atto n°: 589 del 09-09-2008 Sezione: A Ordine n°: 626 Indirizzo: VIA A. MANZONI, 6 Città: MONTERONI Provincia: LE CAP: 73047 Situazione: In Essere</p>
	<p>COOPERATIVA: CLARISSA Atto n°: 455 del 12-06-2008 Sezione: A Ordine n°: 604 Indirizzo: VIA MONTEVERGINE, 4 Città: ARNESANO Provincia: LE CAP: 73010 Situazione: In Essere</p>
<p>COOPERATIVA: TROPICALIA Atto n°: 454 del 12-06-2008</p>	

<p>Cooperative sociali iscritte all'albo regionale</p>	<p>Sezione: A Ordine n°: 603 Indirizzo: VIA R. SCOTELLARO, 13 Città: LECCE Provincia: LE CAP: 73100 Situazione: In Essere</p> <p>COOPERATIVA: RAGGIO DI SOLE</p> <p>Atto n°: 321 del 21-04-2008 Sezione: A Ordine n°: 591 Indirizzo: VIA PETTORANO, 13 Città: LECCE Provincia: LE CAP: 73100 Situazione: In Essere</p> <p>COOPERATIVA: GENIUS Servizi Sanitari Integrati</p> <p>Atto n°: 262 del 17-03-2008 Sezione: A Ordine n°: 590 Indirizzo: Via Alessandria, 27 Città: lecce Provincia: LE CAP: 73100 Situazione: In Essere</p> <p>COOPERATIVA: FAVOLA SALENTINA</p> <p>Atto n°: 392 del 12-09-2006 Sezione: A Ordine n°: 513 Indirizzo: VIA CASE SPARSE ZONA MORELLO 47 Città: FRAZ. MERINE - LIZZANELLO Provincia: LE CAP: 73023 Situazione: In Essere</p> <p>COOPERATIVA: GENSS</p> <p>Atto n°: 282 del 17-05-2006 Sezione: A Ordine n°: 496 Indirizzo: VIA COL DI LANA 23 Città: MONTERONI Provincia: LE CAP: 73047 Email: info@coopgenss.it Homepage: http://www.coopgenss.it Note :MANFREDA Mattia - Amministratore unico sede operativa Via del mare, 44 73047 MONTERONI DI LECCE (LE) Situazione: In Essere</p> <p>COOPERATIVA: L'INCONTRO 96</p> <p>Atto n°: 101 del 27-02-2006 Sezione: A Ordine n°: 483 Indirizzo: VIA DE GASPERI, 14 Città: LECCE Provincia: LE CAP: 73100 Situazione: In Essere</p> <p>COOPERATIVA: EUROPA EDUCAZIONE</p> <p>Atto n°: 348 del 20-12-2005 Sezione: A Ordine n°: 474 Indirizzo: VIA TITO MINNITI, 45</p>
--	---

<p>Cooperative sociali iscritte all'albo regionale</p>	<p>Città: LECCE Provincia: LE CAP: 73100 Situazione: In Essere</p> <p>COOPERATIVA: L'AURORA Atto n°: 346 del 20-12-2005 Sezione: A Ordine n°: 470 Indirizzo: VIA PROV.LE LECCE - NOVOLI Km. 1 Città: LECCE Provincia: LE CAP: 73100 Situazione: In Essere</p> <p>COOPERATIVA: PHOENIX (Lecce) Atto n°: 246 del 29-11-2005 Sezione: A Ordine n°: 464 Indirizzo: VIA C. ABBA, 34 Città: LECCE Provincia: LE CAP: 73100 Note :SCHIRINZI GIORGIO - PRESIDENTE Situazione: In Essere</p> <p>COOPERATIVA: SOLIDARIETA E FUTURO - Cavallino - B Atto n°: 491 del 04-08-2010 Sezione: B Ordine n°: 451 Indirizzo: VIA S. PELLICO n. 48 Città: CAVALLINO CASTROMEDIANO Provincia: LE CAP: 73020 Note :PRESIDENTE MERICO VERONICA Situazione: In Essere</p> <p>COOPERATIVA: IL TEATRO DEI VELENI Atto n°: 190 del 08-08-2005 Sezione: A Ordine n°: 439 Indirizzo: VIA PIEMONTE 5 Città: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE CAP: 73016 Telefono: 0832 658919 Email: teatrodeiveleni@libero.it Note :LETTERE CLAUDIO- PRESIDENTE Situazione: In Essere</p> <p>COOPERATIVA: NUOVA SILOE Atto n°: 48 del 25-03-2005 Sezione: A Ordine n°: 419 Indirizzo: via de gasperi, 37/a Città: LECCE Provincia: LE CAP: 73100 Telefono1: 0832 455548 Email: info@nuovasiloe.it Homepage: http://www.nuovasiloe.it Situazione: In Essere</p>
<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>ASSOCIAZIONE "CAMMINARE INSIEME - CASA FAMIGLIA" Nr: 148 Datato: 7 Aprile 1995</p>

<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>Provvedimento: DECRETO 43 Indirizzo: VIA G. GRASSI N. 75 Comune: CASTRI' DI LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria <i>AREA SPECIFICA D'INTERVENTO: PROBLEMATICHE DEI PORTATORI DI HANDICAP</i></p> <p>ASSOCIAZIONE VOLONTARIA GIOVANI E HANDICAPPATI Nr: 38 Datato: 27 Luglio 1993 Provvedimento: DELIBERAZIONE DI GIUNTA REG. 3002 Indirizzo: VIA SABATO N. 17 Comune: MONTERONI DI LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria <i>AREA SPECIFICA D'INTERVENTO: ASSOCIAZIONE HANDICAPPATI</i></p> <p>A.V.O. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI MONS. PASQUALE DE LUCA Nr: 224 Datato: 15 Novembre 1996 Provvedimento: DECRETO 150 Indirizzo: VIA OSLAVIA N. 17 C/O PARROCCHIA DI SAN GUIDO Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>ASSOCIAZIONE "SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE - LECCE" Nr: 274 Datato: 31 Ottobre 1997 Provvedimento: DECRETO 138 Indirizzo: VIALE DELLO STADIO N. 39 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Protezione civile</p> <p>ASSOCIAZIONE "HANDICAP SOLIDARIETÀ " Nr: 281 Datato: 9 Dicembre 1997 Provvedimento: DECRETO 157 Indirizzo: VIA IV NOVEMBRE N. 37 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria <i>AREA SPECIFICA D'INTERVENTO: PROBLEMATICHE DEI PORTATORI DI HANDICAP</i></p> <p>ASSOCIAZIONE "SALENTO EMERGENZA - VOLONTARI DEL PRIMO SOCCORSO" Nr: 301 Datato: 30 Aprile 1998 Provvedimento: DECRETO 46 Indirizzo: VIA MIGLIETTA N. 35 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>ASSOCIAZIONE GIOVANILE THALASSEMICI DELLA PROVINCIA DI LECCE Nr: 328 Datato: 9 Aprile 1999 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 45 Indirizzo: VIA TARANTO N. 92 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>ASSOCIAZIONE SALENTINA DI TUTELA PER LA SALUTE MENTALE Nr: 422 Datato: 30 Gennaio 2001 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 11 Indirizzo: PIAZZA BOTTAZZI C/O CIM - LECCE Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>ASSOCIAZIONE "S.O.S. PER LA VITA" Nr: 440 Datato: 3 Aprile 2001 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 77 Indirizzo: VIA MIGLIETTA N. 5 C/O EXOPIS</p>
--	---

<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Solidarietà sociale</p> <p>ASSOCIAZIONE ONLUS DONNA INSIEME Nr: 500 Datato: 28 Maggio 2002 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 117 Indirizzo: VIA LEQUILE N. 30 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>ASSOCIAZIONE A.L.I.R. - ONLUS - SALENTO Nr: 508 Datato: 14 Giugno 2002 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 133 Indirizzo: VIA DELLA LIBERTÀ N. 95 C/O CENTRO DI RIABILITAZIONE RESPIRATORIA PNEUMA S.A.S. Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>ASSOCIAZIONE GENITORI ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA "PER UN SORRISO IN PIÙ" Nr: 533 Datato: 28 Ottobre 2002 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 348 Indirizzo: VIA PALMIERI N. 78 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>ASSOCIAZIONE GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO "ALA AZZURRA" Nr: 549 Datato: 23 Gennaio 2003 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 33 Indirizzo: VIA B. BRACCIO N. 8 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Protezione civile</p> <p>ASSOCIAZIONE "IL SOLE DEL MEDITERRANEO" ONLUS Nr: 567 Datato: 2 Settembre 2003 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 223 Indirizzo: VIA SIRACUSA N. 36 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Protezione civile</p> <p>ASSOCIAZIONE GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO IL DELFINO Nr: 570 Datato: 10 Settembre 2003 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 245 Indirizzo: VIA LEQUILE N. 85 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Protezione civile</p> <p>NUOVE SPERANZE - FAMIGLIE DI DISABILI PSICHICI Nr: 722 Datato: 17 Gennaio 2006 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 12 Indirizzo: VIA ABBRUZZI S.N. C/O C.S.M. (CENTRO SALUTE MENTALE) Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>FONDO DI SOLIDARIETÀ PERMANENTE - AZIENDA OSPEDALIERA V. FAZZI - CUORE E MANI APERTE VERSO CHI SOFFRE</p>
--	---

<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>Nr: 771 Datato: 9 Febbraio 2007 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 73 Indirizzo: VIALE MOSCATO N. 1 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Solidarietà sociale</p>
	<p>A.P. MA.R ONLUS (ASSOCIAZIONE PUGLIESE MALATI REUMATICI) Nr: 817 Datato: 18 Settembre 2007 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 372 Indirizzo: C/O DIVISIONE REUMATOLOGIA DELL'OSPEDALE A. GALATEO VIA CROCE DI LECCE Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p>
	<p>UN CORDONE PER LA VITA Nr: 888 Datato: 22 Maggio 2008 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 407 Indirizzo: VIA 47 FANTERIA N. 29 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p>
	<p>A.V.I.S. PROVINCIALE DI LECCE Nr: 931 Datato: 30 Giugno 2008 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 615 Indirizzo: PIAZZA BOTTAZZI N. 1 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p>
	<p>A.V.I.S. SEZ. DI SAN CESARIO DI LECCE Nr: 938 Datato: 30 Giugno 2008 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 622 Indirizzo: PIAZZA XX SETTEMBRE N.2 Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Solidarietà sociale</p>
	<p>A.V.I.S. COMUNALE Nr: 1002 Datato: 21 Gennaio 2009 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 17 Indirizzo: PIAZZA BOTTAZZI (EX OSPEDALE VITO FAZZI) Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p>
	<p>SOLIDARIETA' CIVILE ONLUS Nr: 1121 Datato: 1 Marzo 2010 Provvedimento: 76 Indirizzo: via Siracusa n. 106 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p>
	<p>IPPOSALENTO Nr: 1128 Datato: 9 Marzo 2010 Provvedimento: 134 Indirizzo: via San Pietro in Lama Km 2,5 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p>

<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>Meridionale Soccorso di Lecce Nr: 1231 Datato: 14 Dicembre 2010 Provvedimento: 837 Indirizzo: Via Tasselli n. 24 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Protezione civile</p> <p>Procivil Lecce Onlus Nr: 1232 Datato: 14 Dicembre 2010 Provvedimento: 838 Indirizzo: Via della Libertà n. 229 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Protezione civile</p> <p>Gruppo di Protezione Civile e Soccorso N.I.R. Nucleo Intervento Rapido Nr: 1295 Datato: 26 Aprile 2011 Provvedimento: 344 Indirizzo: Via Corvaglia n. 43 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Protezione civile</p> <p>Sacro Cuore Gruppo Donatori Sangue "Fratres" Nr: 1313 Datato: 2 Maggio 2011 Provvedimento: 384 Indirizzo: Viale Gallipoli n. 45 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>Gruppo Donatori di Sangue Fratres Nr: 1314 Datato: 2 Maggio 2011 Provvedimento: 385 Indirizzo: Via Dante Alighieri n. 27 Comune: Muro Leccese Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>Fratres Donatori di Sangue e Midollo Osseo e Organi Nr: 1318 Datato: 2 Maggio 2011 Provvedimento: 393 Indirizzo: Piazza Candido n. 4 Comune: Monteroni di Lecce Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>ANYWAY ACCESSALENTO Nr: 1344 Datato: 27 Giugno 2011 Provvedimento: 571 Indirizzo: Via Napoli n. 10 Comune: Castrì di Lecce Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>Gruppo Donatori di Sangue Fratres Nr: 1349 Datato: 27 Giugno 2011 Provvedimento: 576 Indirizzo: Piazza Municipio n. 32 Comune: Castrì di Lecce Provincia: LE Area: Socio sanitari</p>
--	---

<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>Eleonora Mauro Nr: 1360 Datato: 7 Luglio 2011 Provvedimento: 671 Indirizzo: Via G. Presta n. 25 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>Pierpaolo Di Vita Nr: 1361 Datato: 7 Luglio 2011 Provvedimento: 672 Indirizzo: Piazzale San Sabino n. 1 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>Associazione di Volontariato Gruppo Donatori di Sangue Fratres San Domenico Savio Nr: 1362 Datato: 7 Luglio 2011 Provvedimento: 673 Indirizzo: Via dei Palumbo n. 57 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>ASSOCIAZIONE "AMANI" Nr: 179 Datato: 28 Dicembre 1995 Provvedimento: DECRETO 150 Indirizzo: VIA NICOLA CATALDI N. 34/B Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p> <p>ASSOCIAZIONE NAZARETH Nr: 163 Datato: 16 Ottobre 1995 Provvedimento: DECRETO 106 Indirizzo: VIA PETRAGLIONE N. 23 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p> <p>CENTRO SOCIALE SAN GIOVANNI BATTISTA Nr: 61 Datato: 9 Novembre 1993 Provvedimento: DELIBERAZIONE DI GIUNTA REG. 4326 Indirizzo: VIA SIRACUSA N. 74 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale <i>AREA SPECIFICA D'INTERVENTO: ATTIVITÀ FINALIZZATA ALLA PREVENZIONE DELLA DEVIANZA</i></p> <p>CENTRO SOCIALE TUTELA MINORILE Nr: 39 Datato: 27 Luglio 1993 Provvedimento: DELIBERAZIONE DI GIUNTA REG. 3003 Indirizzo: VIA GIUSEPPE CANDIDO N. 13 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale <i>AREA SPECIFICA D'INTERVENTO: PREVENZIONE E TUTELA GIURIDICA DEI MINORI</i></p> <p>ASSOCIAZIONE C.A.S.A. - COMUNITÀ ANIMATORI SALESIANI Nr: 278 Datato: 31 Ottobre 1997 Provvedimento: DECRETO 142 Indirizzo: VIA DE GIORGI N. 85/91</p>
--	--

<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale, Educativa e del diritto allo studio</p>
	<p>ASSOCIAZIONE "COMUNITÀ SPERANZA" Nr: 282 Datato: 9 Dicembre 1997 Provvedimento: DECRETO 158 Indirizzo: VIA SIRACUSA N. 38 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p>
	<p>ASSOCIAZIONE "S.O.S. PER LA VITA" Nr: 440 Datato: 3 Aprile 2001 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 77 Indirizzo: VIA MIGLIETTA N. 5 C/O EXOPIS Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Solidarietà sociale</p>
	<p>ASSOCIAZIONE "CENTRO OSCAR ROMERO" Nr: 491 Datato: 11 Aprile 2002 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 90 Indirizzo: VIA MAZZINI N. 2 Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale, Culturale</p>
	<p>ASSOCIAZIONE "AMICI - ONLUS" (ASSOCIAZIONE MORALE INTEGRAZIONE CULTURALE ITALIANA) Nr: 502 Datato: 28 Maggio 2002 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 118 Indirizzo: VIA MANNO N. 7 Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale, Educativa e del diritto allo studio, Culturale, Diritti civili</p>
	<p>AUSER VOLONTARIATO DI LECCE E PROVINCIA Nr: 716 Datato: 21 Dicembre 2005 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 545 Indirizzo: VIA VERONA N. 6 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p>
	<p>ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DEL DIABETICO PER GLI STATI DISENDOCRINI E DISMETABOLICI Nr: 749 Datato: 15 Settembre 2006 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 362 Indirizzo: PIAZZA F. MURATORE C/O OSPEDALE V. FAZZI Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p>
<p>FONDO DI SOLIDARIETÀ PERMANENTE - AZIENDA OSPEDALIERA V. FAZZI - CUORE E MANI APERTE VERSO CHI SOFFRE Nr: 771 Datato: 9 Febbraio 2007 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 73 Indirizzo: VIALE MOSCATO N. 1 Comune: LECCE Provincia: LE</p>	

<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>Area: Socio sanitaria, Solidarietà sociale</p> <p>RIFUGIO DEL CANE LOVELY Nr: 818 Datato: 18 Settembre 2007 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 374 Indirizzo: VIA BRACCIO MARTELLO N. 2/C Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p> <p>ASSOCIAZIONE "ALZHEIMER" Nr: 833 Datato: 3 Dicembre 2007 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 495 Indirizzo: PIAZZA BOTTAZZI Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p> <p>ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO "LECCE IRIDE" Nr: 835 Datato: 13 Dicembre 2007 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 497 Indirizzo: VIA DEI BRASILIANI N. 4 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p> <p>ASSOCIAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE E.S.A.S. (ENTE SOCIALE ASSISTENZIALE SANITARIO) ONLUS Nr: 837 Datato: 13 Dicembre 2007 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 499 Indirizzo: VIA DUCA D'ENGLIEN N.8 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p> <p>POPOLI E CULTURE ONLUS Nr: 870 Datato: 27 Marzo 2008 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 201 Indirizzo: VIA TASSELLI N. 10 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p> <p>ASSOCIAZIONE "COMUNITÀ EMMANUEL" Nr: 927 Datato: 30 Giugno 2008 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 611 Indirizzo: VIA DON BOSCO N.18 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p> <p>A.V.I.S. SEZ. DI SAN CESARIO DI LECCE Nr: 938 Datato: 30 Giugno 2008 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 622 Indirizzo: PIAZZA XX SETTEMBRE N.2 Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Solidarietà sociale</p> <p>TERZA ETÀ Nr: 966 Datato: 18 Novembre 2008 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 889 Indirizzo: VIALE OTRANTO N. 70 Comune: LECCE</p>
---	--

<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p> <p>ASSOCIAZIONE SENEGALESE GUI-GI IL BAOBAB Nr: 975 Datato: 15 Dicembre 2008 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 968 Indirizzo: VIA DALMAZIO BIRAGO N. 44 INT. 9 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p> <p>AMICI PER LA PELLE "AMI. PEL" Nr: 1023 Datato: 16 Aprile 2009 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 247 Indirizzo: VIA LOMBARDIA N. 8 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p> <p>L'Abbraccio Nr: 1090 Datato: 3 Dicembre 2009 Provvedimento: 775 Indirizzo: via Moscati n. 1 c/o U.O. di Terapia Intensiva Neonatale Ospedale Vito Fazzi Comune: Lecce Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p> <p>ASSOCIAZIONE C.A.S.A. - COMUNITÀ ANIMATORI SALESIANI Nr: 278 Datato: 31 Ottobre 1997 Provvedimento: DECRETO 142 Indirizzo: VIA DE GIORGI N. 85/91 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale, Educativa e del diritto allo studio</p> <p>ASSOCIAZIONE DELLE FAMIGLIE PER I DIRITTI DELLA FAMIGLIA Nr: 287 Datato: 27 Gennaio 1998 Provvedimento: DECRETO 12 Indirizzo: VIA S. TRINCHESE N. 45 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Educativa e del diritto allo studio</p> <p>ASSOCIAZIONE "AMICI - ONLUS" (ASSOCIAZIONE MORALE INTEGRAZIONE CULTURALE ITALIANA) Nr: 502 Datato: 28 Maggio 2002 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 118 Indirizzo: VIA MANNO N. 7 Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale, Educativa e del diritto allo studio, Culturale, Diritti civili</p> <p>ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA E CONSERVAZIONE AMBIENTALE (A.R.C.A.) Nr: 98 Datato: 31 Maggio 1994 Provvedimento: DECRETO 82 Indirizzo: VIA NICCOLO' FOSCARINI N. 23 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Culturale <i>AREA SPECIFICA D'INTERVENTO: TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</i></p> <p>ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO Nr: 367 Datato: 28 Giugno 1999 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 242</p>
--	---

<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>Indirizzo: VIA MADONNA DEL LAGO C/O CENTRO RELIGIOSO SOCIALE B.B. MARTIRI DI OTRANTO Comune: SAN DONATO DI LECCE Provincia: LE Area: Culturale</p>
	<p>ASSOCIAZIONE "CENTRO OSCAR ROMERO" Nr: 491 Datato: 11 Aprile 2002 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 90 Indirizzo: VIA MAZZINI N. 2 Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale, Culturale</p>
	<p>ASSOCIAZIONE "AMICI - ONLUS" (ASSOCIAZIONE MORALE INTEGRAZIONE CULTURALE ITALIANA) Nr: 502 Datato: 28 Maggio 2002 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 118 Indirizzo: VIA MANNO N. 7 Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale, Educativa e del diritto allo studio, Culturale, Diritti civili</p>
	<p>ASSOCIAZIONE "CITTADINI INSIEME" Nr: 620 Datato: 18 Giugno 2004 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 173 Indirizzo: VIA DEL MARE 14/H Comune: LECCE Provincia: LE Area: Culturale, Diritti civili</p>
	<p>CULTUR AMBIENTE Nr: 866 Datato: 13 Marzo 2008 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 161 Indirizzo: VIA MESSERE N. 27 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Culturale</p>
	<p>SALLENTUM Nr: 874 Datato: 31 Marzo 2008 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 223 Indirizzo: VIA OBERDAN N.43 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Culturale</p>
	<p>LA SPECCHIA Nr: 1127 Datato: 9 Marzo 2010 Provvedimento: 133 Indirizzo: vico San Carlo n. 4 Comune: San Donato di Lecce Provincia: LE Area: Culturale, Diritti civili</p>
	<p>DON DI NANNI ALIAS LI SCUMBENATI Nr: 1162 Datato: 15 Giugno 2010 Provvedimento: 448 Indirizzo: Viale dell'Università n. 26 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Culturale</p>
	<p>CENTRO PER IL DIRITTO ALLA SALUTE</p>

<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>Nr: 321 Datato: 18 Febbraio 1999 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 19 Indirizzo: C/O OSPEDALE VITO FAZZI Comune: LECCE Provincia: LE Area: Diritti civili</p> <p>ASSOCIAZIONE "AMICI - ONLUS" (ASSOCIAZIONE MORALE INTEGRAZIONE CULTURALE ITALIANA)</p> <p>Nr: 502 Datato: 28 Maggio 2002 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 118 Indirizzo: VIA MANNO N. 7 Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale, Educativa e del diritto allo studio, Culturale, Diritti civili</p> <p>ASSOCIAZIONE U.N.I.C.E.L. UNIONE CASALINGHE E LAVORATRICI EUROPEE - ONLUS</p> <p>Nr: 608 Datato: 15 Aprile 2004 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 68 Indirizzo: VIA ZANARDELLI N. 40 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Diritti civil</p> <p>ASSOCIAZIONE "CITTADINI INSIEME"</p> <p>Nr: 620 Datato: 18 Giugno 2004 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 173 Indirizzo: VIA DEL MARE 14/H Comune: LECCE Provincia: LE Area: Culturale, Diritti civili</p> <p>LA SPECCHIA</p> <p>Nr: 1127 Datato: 9 Marzo 2010 Provvedimento: 133 Indirizzo: vico San Carlo n. 4 Comune: San Donato di Lecce Provincia: LE Area: Culturale, Diritti civil</p> <p>Libera...Mente</p> <p>Nr: 1291 Datato: 26 Aprile 2011 Provvedimento: 340 Indirizzo: Via Redipuglia n. 15 Comune: San Donato di Lecce Provincia: LE Area: Diritti civili</p> <p>ASSOCIAZIONE "SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE - LECCE"</p> <p>Nr: 274 Datato: 31 Ottobre 1997 Provvedimento: DECRETO 138 Indirizzo: VIALE DELLO STADIO N. 39 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Protezione civile</p> <p>ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE, UNITÀ DI EMERGENZA RADIO "IL CORMORANO"</p> <p>Nr: 313 Datato: 30 Novembre 1998 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 107 Indirizzo: VIA CORTE DELLE RONDINI N. 7 Comune: MONTERONI DI LECCE Provincia: LE Area: Protezione civile</p>
--	--

<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>ASSOCIAZIONE "GIUSEPPE GALIULO" Nr: 318 Datato: 18 Febbraio 1999 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 17 Indirizzo: VIA BALDI Comune: LECCE Provincia: LE Area: Protezione civile <i>SPECIFICA INDIRIZZO: FRAZIONE DI FRIGOLE</i></p>
	<p>ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE "ARCOBALENO" SAN DONATO E GALUGNANO" Nr: 376 Datato: 31 Gennaio 2000 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 75 Indirizzo: PIAZZA MUNICIPIO N. 8 Comune: SAN DONATO DI LECCE Provincia: LE Area: Protezione civile</p>
	<p>ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE "FOX" MINERVINO DI LECCE Nr: 400 Datato: 17 Maggio 2000 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 191 Indirizzo: VIA LECCE N. 36 Comune: MINERVINO DI LECCE Provincia: LE Area: Protezione civile</p>
	<p>ASSOCIAZIONE "TECNICA" CENTRO STUDI ATTIVITÀ SUBACQUEE Nr: 545 Datato: 12 Dicembre 2002 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 435 Indirizzo: VIA G.C. PALMA N. 92 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Protezione civile</p>
	<p>ASSOCIAZIONE GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO "ALA AZZURRA" Nr: 549 Datato: 23 Gennaio 2003 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 33 Indirizzo: VIA B. BRACCIO N. 8 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Protezione civile</p>
	<p>ASSOCIAZIONE "IL SOLE DEL MEDITERRANEO" ONLUS Nr: 567 Datato: 2 Settembre 2003 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 223 Indirizzo: VIA SIRACUSA N. 36 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Protezione civile</p>
	<p>ASSOCIAZIONE GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO IL DELFINO Nr: 570 Datato: 10 Settembre 2003 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 245 Indirizzo: VIA LEQUILE N. 85 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Protezione civile</p> <p>ASSOCIAZIONE DI "PROTEZIONE CIVILE G.E.O. GRUPPO EMERGENZA OPERATIVO" Nr: 585 Datato: 24 Ottobre 2003 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 303</p>

<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>Indirizzo: VIA UNIT D'ITALIA N. 7 Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Protezione civile</p>
	<p>ASSOCIAZIONE "VEGA ULM LECCE" Nr: 636 Datato: 7 Settembre 2004 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 294 Indirizzo: VIA DE MURA 4 KM Comune: LECCE Provincia: LE Area: Protezione civile</p>
	<p>ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS DI PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO SEA GUARDIANS Nr: 661 Datato: 21 Febbraio 2005 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 50 Indirizzo: VIA MATERA N. 3 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Protezione civile</p>
	<p>ASSOCIAZIONE "LA MESSAPIA" VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE ED AMBIENTE Nr: 686 Datato: 22 Giugno 2005 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 230 Indirizzo: VIA C. PISANELLI 50 Comune: CASTRI' DI LECCE Provincia: LE Area: Protezione civile</p>
	<p>ASSOCIAZIONE GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO Nr: 692 Datato: 25 Luglio 2005 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 297 Indirizzo: VIA SAN PIETRO IN LAMA N. 69 Comune: LECCE Provincia: LE Area: Protezione civile</p>
	<p>Meridionale Soccorso di Lecce Nr: 1231 Datato: 14 Dicembre 2010 Provvedimento: 837 Indirizzo: Via Tasselli n. 24 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Protezione civile</p>
	<p>Procivil Lecce Onlus Nr: 1232 Datato: 14 Dicembre 2010 Provvedimento: 838 Indirizzo: Via della Libertà n. 229 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Protezione civile</p>
	<p>Associazione Volontari Protezione Civile SS.Medici Nr: 1238 Datato: 14 Dicembre 2010 Provvedimento: 844 Indirizzo: Via S. Pellico n. 27/B Comune: Muro Leccese Provincia: LE Area: Protezione civile</p>
	<p>Gruppo di Protezione Civile e Soccorso N.I.R. Nucleo Intervento Rapido Nr: 1295</p>

<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>Datato: 26 Aprile 2011 Provvedimento: 344 Indirizzo: Via Corvaglia n. 43 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Protezione civile</p>
	<p>PROTEZIONE CIVILE ARNESANO Nr: 977 Datato: 19 Dicembre 2008 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 980 Indirizzo: VIA O. SOLAZZO N. 16 Comune: ARNESANO Provincia: LE Area: Protezione civile</p>
	<p>ASSOCIAZIONE "CROCE BIANCA FU LA SOLIDARIETÀ " Nr: 203 Datato: 20 Giugno 1996 Provvedimento: DECRETO 93 Indirizzo: VIA A. VOLTA N. 34 (RIONE CASTROMEDIANO) Comune: CAVALLINO Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p>
	<p>ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO AGAPE Nr: 100 Datato: 31 Maggio 1994 Provvedimento: DECRETO 83 Indirizzo: VIA CAPRANICA N. 77 Comune: CAVALLINO Provincia: LE Area: Socio sanitaria AREA SPECIFICA D'INTERVENTO: TOSSICODIPENDENZA</p>
	<p>ASSOCIAZIONE "INSIEME" Nr: 364 Datato: 28 Giugno 1999 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 239 Indirizzo: VIA LA CHIESA N. 2 Comune: LEQUILE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p>
	<p>CENTRO C.B. OLIMPO - OPERATORI EMERGENZA RADIO - UNITÀ AUSILIARIA VOLONTARIA DI PROTEZIONE CIVILE - LECCE Nr: 372 Datato: 31 Gennaio 2000 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 71 Indirizzo: VIA CRISTOFORO COLOMBO N. 4 Comune: LIZZANELLO Provincia: LE Area: Protezione civile</p>
	<p>ORGANIZZAZIONE EUROPEA VVF VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE Nr: 954 Datato: 9 Settembre 2008 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 744 Indirizzo: VIA XX SETTEMBRE N. 72 Comune: LIZZANELLO Provincia: LE Area: Protezione civile</p>
	<p>DIVERSAMENTE O.N.L.U.S. Nr: 768 Datato: 30 Gennaio 2007 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 43 Indirizzo: CORSO DELLA REPUBBLICA N. 6 Comune: LIZZANELLO Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p>

<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>A.V.I.S. SAN GIUSEPPE MOSCATI - MERINE Nr: 992 Datato: 29 Dicembre 2008 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 1009 Indirizzo: VIA SICILIA II TRAV. A DX N. 18 Comune: MERINE-LIZZANELLO Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>ASSOCIAZIONE VOLONTARIA GIOVANI E HANDICAPPATI Nr: 38 Datato: 27 Luglio 1993 Provvedimento: DELIBERAZIONE DI GIUNTA REG. 3002 Indirizzo: VIA SABATO N. 17 Comune: MONTERONI DI LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria AREA SPECIFICA D'INTERVENTO: ASSOCIAZIONE HANDICAPPATI</p> <p>Fratres Donatori di Sangue e Midollo Osseo e Organi Nr: 1318 Datato: 2 Maggio 2011 Provvedimento: 393 Indirizzo: Piazza Candido n. 4 Comune: Monteroni di Lecce Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE, UNITÀ DI EMERGENZA RADIO "IL CORMORANO" Nr: 313 Datato: 30 Novembre 1998 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 107 Indirizzo: VIA CORTE DELLE RONDINI N. 7 Comune: MONTERONI DI LECCE Provincia: LE Area: Protezione civile</p> <p>ASSOCIAZIONE DI "PROTEZIONE CIVILE G.E.O. GRUPPO EMERGENZA OPERATIVO" Nr: 585 Datato: 24 Ottobre 2003 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 303 Indirizzo: VIA UNIT D'ITALIA N. 7 Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Protezione civile</p> <p>ASSOCIAZIONE "AMICI - ONLUS" (ASSOCIAZIONE MORALE INTEGRAZIONE CULTURALE ITALIANA) Nr: 502 Datato: 28 Maggio 2002 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 118 Indirizzo: VIA MANNO N. 7 Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale, Educativa e del diritto allo studio, Culturale, Diritti civili</p> <p>ASSOCIAZIONE "CENTRO OSCAR ROMERO" Nr: 491 Datato: 11 Aprile 2002 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 90 Indirizzo: VIA MAZZINI N. 2 Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale, Culturale</p> <p>ASSOCIAZIONE "AMICI - ONLUS" (ASSOCIAZIONE MORALE INTEGRAZIONE CULTURALE ITALIANA) Nr: 502 Datato: 28 Maggio 2002</p>
--	---

<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 118 Indirizzo: VIA MANNO N. 7 Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Solidarietà sociale, Educativa e del diritto allo studio, Culturale, Diritti civili</p>
	<p>NUOVE SPERANZE - FAMIGLIE DI DISABILI PSICHICI Nr: 722 Datato: 17 Gennaio 2006 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 12 Indirizzo: VIA ABBRUZZI S.N. C/O C.S.M. (CENTRO SALUTE MENTALE) Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p>
	<p>A.P. MA.R ONLUS (ASSOCIAZIONE PUGLIESE MALATI REUMATICI) Nr: 817 Datato: 18 Settembre 2007 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 372 Indirizzo: C/O DIVISIONE REUMATOLOGIA DELL'OSPEDALE A. GALATEO VIA CROCE DI LECCE Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p>
	<p>A.V.I.S. SEZ. DI SAN CESARIO DI LECCE Nr: 938 Datato: 30 Giugno 2008 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 622 Indirizzo: PIAZZA XX SETTEMBRE N.2 Comune: SAN CESARIO DI LECCE Provincia: LE Area: Socio sanitaria, Solidarietà sociale</p>
	<p>ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO Nr: 367 Datato: 28 Giugno 1999 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 242 Indirizzo: VIA MADONNA DEL LAGO C/O CENTRO RELIGIOSO SOCIALE B.B. MARTIRI DI OTRANTO Comune: SAN DONATO DI LECCE Provincia: LE Area: Culturale</p>
	<p>C.A.B.A. LECCE "COMITATO PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE - LECCE" Nr: 371 Datato: 31 Gennaio 2000 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 70 Indirizzo: VIA PIO XII N. 32 Comune: SURBO Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p>
	<p>ASSOCIAZIONE "MARCO 6,31 - ONLUS SURBO" Nr: 652 Datato: 2 Dicembre 2004 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 405 Indirizzo: VIA GARIBALDI N.7 Comune: SURBO Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p>
	<p>A.V.I.S. SEZ. DI SURBO Nr: 839 Datato: 17 Dicembre 2007 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 504 Indirizzo: VIA GALILEI N.9 Comune: SURBO Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p>

<p>Associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale</p>	<p>Jole Bisanti Nr: 1293 Datato: 26 Aprile 2011 Provvedimento: 342 Indirizzo: Via Vittorio Emanuele III n. 55 Comune: Surbo Provincia: LE Area: Socio sanitaria</p> <p>CENTRO ANZIANI IN MOVIMENTO Nr: 1118 Datato: 26 Febbraio 2010 Provvedimento: 73 Indirizzo: via Brenta n. 150 Comune: Surbo Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p> <p>Oratorio Madonna della Fiducia ONLUS Nr: 1241 Datato: 17 Dicembre 2010 Provvedimento: 894 Indirizzo: Via XXV Aprile s.n.c. Comune: Surbo - Giorgilorio Provincia: LE Area: Solidarietà sociale</p> <p>ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI CLAUDIO PEZZUTO M.O.V.M. Nr: 1035 Datato: 16 Aprile 2009 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 259 Indirizzo: VIA VITTORIO EMANUELE N. 7 Comune: SURBO Provincia: LE Area: Diritti civili</p> <p>ASSOCIAZIONE "EMERGENZA - SURBO - UNITÀ AUSILIARIA VOLONTARIA DI PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA RADIO" Nr: 609 Datato: 15 Aprile 2004 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 69 Indirizzo: VIA MACCAGNANI N. 19 Comune: SURBO Provincia: LE Area: Protezione civile</p> <p>ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE MADONNA DELLA FIDUCIA Nr: 642 Datato: 13 Ottobre 2004 Provvedimento: ATTO DIRIGENZIALE 335 Indirizzo: VIA MADONNA DELLA FIDUCIA N.70 Comune: SURBO - GIORGILORIO Provincia: LE Area: Protezione civile</p>
<p>Associazioni di promozione sociale iscritte all'albo regionale</p>	<p>Oratorio S.G. Battista Nr: 36 Datato: 30 Aprile 2008 Provvedimento: 367 Indirizzo: Via Novara, s.n. Comune: Lecce Provincia: LE Area: Promozione sociale</p> <p>Anspi Comitato zonale Lecce Nr: 37 Datato: 30 Aprile 2008 Provvedimento: 372 Indirizzo: Via Novara, s.n. Comune: Lecce Provincia: LE</p>

<p>Associazioni di promozione sociale iscritte all'albo regionale</p>	<p>Area: Promozione sociale</p> <p>C.N.G.E.I. SEZ. LECCE Nr: 53 Datato: 11 Giugno 2008 Provvedimento: 480 Indirizzo: Via Basento, 28 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Promozione sociale</p> <p>Agenzia x Patrim. Cult. Euromed. Nr: 54 Datato: 11 Giugno 2008 Provvedimento: 485 Indirizzo: Via Libertini, 17/b-15/a Comune: Lecce Provincia: LE Area: Promozione sociale</p> <p>Percorsi Meridiani Nr: 57 Datato: 19 Giugno 2008 Provvedimento: 517 Indirizzo: Via Vittorio Emanuele III, 79 Comune: S.Cesario di Lecce Provincia: LE Area: Promozione sociale</p> <p>La Fabbrica dei Gesti Nr: 58 Datato: 19 Giugno 2008 Provvedimento: 521 Indirizzo: Via Cerundolo, 1 Comune: S.Cesario di Lecce Provincia: LE Area: Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, ambientale e naturale</p> <p>A.S.S.A. - A.N.T.E.A.S. Nr: 63 Datato: 27 Giugno 2008 Provvedimento: 564 Indirizzo: Via della Libertà, 79 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Promozione sociale</p> <p>ASS. I. S. T. Nr: 68 Datato: 30 Giugno 2008 Provvedimento: 586 Indirizzo: Via F. Lubello, 6 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Promozione sociale</p> <p>Non siamo fatti di Zucchero Nomofazù Nr: 69 Datato: 30 Giugno 2008 Provvedimento: 587 Indirizzo: Via Luigi Corvaglia, 34 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Promozione sociale</p> <p>Terza Età Nr: 70 Datato: 30 Giugno 2008 Provvedimento: 588 Indirizzo: Viale Otranto, 70 Comune: Lecce</p>
--	---

<p>Associazioni di promozione sociale iscritte all'albo regionale</p>	<p>Provincia: LE Area: Promozione sociale</p>
	<p>ANFAA LECCE Nr: 71 Datato: 30 Giugno 2008 Provvedimento: 589 Indirizzo: Via Adriatica, 120 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Promozione sociale</p>
	<p>La città del Tempo arci Nr: 81 Datato: 17 Luglio 2008 Provvedimento: 688 Indirizzo: Via Puccini, 22 d Comune: Lecce Provincia: LE Area: Promozione sociale</p>
	<p>Arci Zei Nr: 84 Datato: 29 Luglio 2008 Provvedimento: 708 Indirizzo: Via Gargiulo, 1/A Comune: Lecce Provincia: LE Area: Promozione sociale</p>
	<p>Circolo Blutango Nr: 86 Datato: 29 Luglio 2008 Provvedimento: 710 Indirizzo: Via Salerni, 1 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, ambientale e naturale</p>
	<p>Alex Langer Nr: 87 Datato: 29 Luglio 2008 Provvedimento: 711 Indirizzo: Via delle Bombarde, 13 b Comune: Lecce Provincia: LE Area: Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, ambientale e naturale</p>
	<p>CIF PROV. LECCE Nr: 97 Datato: 1 Dicembre 2008 Provvedimento: 918 Indirizzo: Via Adriatica, 120 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Promozione sociale</p>
	<p>Handicap e Solidarietà Nr: 103 Datato: 11 Dicembre 2008 Provvedimento: 942 Indirizzo: V.le della Repubblica, 50 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Sviluppo della personalità umana</p>
	<p>Centro Sociale S.G. Battista Nr: 104 Datato: 11 Dicembre 2008 Provvedimento: 943 Indirizzo: Via Siracusa, 74 Comune: Lecce</p>

Associazioni di promozione sociale iscritte all'albo regionale	Provincia: LE Area: Sviluppo della personalità umana Nazareth Nr: 115 Datato: 16 Aprile 2009 Provvedimento: 237 Indirizzo: Via Petraglione, 23 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Sviluppo della personalità umana
	CENTRO DI MEDIAZIONE FAMILIARE DETTA "L'ARANCIA DI ENNI" Nr: 77 Datato: 24 NOVEMBRE 2009 Indirizzo: Via GRAZIA DELEDDA,2 Comune: Lecce Provincia: LE Area: Sviluppo della personalità umana

E' intenzione dell'Ambito Territoriale pubblicare un avviso pubblico tramite il quale le associazioni, le cooperative e tutto il terzo settore possano dichiarare la disponibilità alla collaborazione con i Comuni dell'Ambito. I rappresentanti legali di ciascuna organizzazione presenteranno autocertificazioni riguardo i requisiti di natura giuridica, organizzativa e strutturale che saranno verificate in sede di collaborazione operativa nell'attuazione di alcuni servizi previsti nel piano di Zona e/o posti in essere dalle singole realtà municipali. Si tratterà di un primo esperimento di costruzione di una banca dati sul terzo settore operante sul territorio dell'Ambito.

3.2 Percorsi ed azioni attivati per incrementare il capitale sociale nella comunità locale

Con il Piano di Zona 2010/2012 si è realizzata una sfida in termini di contenuti e di metodo di lavoro e siglato un patto con la cittadinanza. Per le Amministrazioni Comunali in sede di programmazione l'obiettivo è stato rappresentato dalla volontà di riconoscere, sostenere e sviluppare il prezioso capitale sociale costituito da quanti vivono e lavorano nella comunità locale. Decisivo è stato quindi il coinvolgimento di tutti i soggetti che operano nella rete comunitaria: dalle forze del Volontariato al mondo della Cooperazione, alle diverse Istituzioni, superando i "localismi" che avrebbero potuto ridurre la dimensione di integrazione e condivisione fortemente voluta da tutte le Amministrazioni Comunali.

La sfida ora è evitare che il Piano resti mera compilazione di un documento, ma venga "utilizzato" come strumento dinamico, che si sviluppa e matura nel tempo, e che permette di verificare e intervenire seguendo l'azione per tutta la sua durata e anche dopo. Questo permetterà di incentivare e decidere interventi ed azioni di miglioramento attraverso quella "propedeutica" programmazione partecipata che, condividendo l'analisi dei bisogni e le priorità evidenziate, in sintonia con la programmazione regionale, non potrà che concretizzarsi in scelte ponderate e concretamente realizzabili.

L'elaborazione ha richiesto un significativo impegno e, parallelamente, un confronto partecipato fra tutti i soggetti coinvolti: Amministrazioni Comunali, Azienda ASL, Provincia, Servizi della Giustizia, Associazioni del Volontariato, Cooperative Sociali, Mondo della Scuola e dalla formazione professionale, Organizzazioni Sindacali ed Imprenditoriali per analizzare i bisogni presenti nel territorio e mettere a punto le strategie per migliorare l'esistente. Gli incontri hanno evidenziato una volontà comune di creare percorsi per la concreta realizzazione di una rete di servizi e relazioni secondo i criteri di sussidiarietà e di reciproca valorizzazione dei servizi offerti da Enti Pubblici e dal Privato Sociale, riaffermando la centralità della persona nelle politiche da intraprendere.

La costruzione di questo fondamentale "progetto di sviluppo comunitario" è stata anche l'occasione per maturare e condividere linguaggi diversi, specifici approcci culturali e professionali e per definire nuove strategie per la soluzione di nuovi bisogni.

L'Ambito territoriale ha previsto nel PdZ la creazione di uno sportello sociale di cittadinanza con il coinvolgimento dei Sindacati e dei patronati, il percorso per le modalità di funzionamento dello stesso sarà effettuato con l'attivazione de Segretariato Sociale professionale.

Siamo di fronte ad un processo programmatico complesso, perfettibile e in perpetuo movimento: il percorso, infatti, rimane aperto alle necessarie verifiche e agli approfondimenti che si incontreranno lungo la strada della realizzazione delle progettualità inserite nel Piano, attraverso momenti di monitoraggio strutturati. E' questo l'impegno dell'Ambito affinché idee e progetti diventino azioni concrete.

Cap. IV

Il primo ciclo di programmazione (2005-2009): i processi e gli interventi attivati, i livelli essenziali di prestazioni assicurati, gli indicatori per obiettivi di servizio, le criticità, le prospettive

La Regione, ha emanato il Piano Regionale delle Politiche Sociali (2009-2011) che proiettava il nuovo sistema di welfare sulla base dell'impianto della passata triennialità.

L'analisi quanto-qualitativa del Piano di Zona 2005-2007 è innervata da riflessioni intorno al legame fra le azioni svolte, i servizi offerti alla comunità e i livelli di prestazioni assicurate.

Il percorso di valutazione dell'attività dei Servizi di Ambito approfondisce come, in quale misura e con quali strumenti la realtà dei servizi attivati ha intercettato e risposto ai bisogni del territorio.

4.1 Responsabilità familiari

RESPONSABILITÀ FAMILIARI			
Num. progetto	Denominazione progetto	Soggetto titolare	Livelli di prestazioni assicurati
1	Centro per la famiglia e il sostegno alla genitorialità	Comune di Lecce- Ufficio di Piano	<u>Servizio attivato nel 2008</u> <u>Spazio neutro e sostegno alla genitorialità</u> <ul style="list-style-type: none"> • n° 18 famiglie <u>Gestione funzione genitoriale</u> <ul style="list-style-type: none"> • n° 21 famiglie <u>Mediazione familiare</u> <ul style="list-style-type: none"> • n° 11 casi
2	Prima Dote	Comune di Lecce- Ufficio di Piano	Richieste pervenute n.1946 Beneficiari n.193 Erogati n 193 assegni di prima dote
3	Contributi a sostegno acquisto prima casa	Comune di Lecce- Ufficio di Piano	Richieste pervenute n.44 Beneficiari individuati n.36 Contributi erogati n. 36 di cui: n.10 famiglie di nuova costituzione n.26 famiglie numerose
4	Contributi a sostegno della natalità - annualità 2005 e 2006	Comune di Lecce- Ufficio di Piano	Richieste pervenute n.32 Beneficiari individuati n.26 Contributi erogati n.26 di cui: n.16 giovani coppie che abbiano affrontato parto gemellare n. 10 che abbiano affrontato la nascita di neonati con gravi malformazioni
5	Progetto sovra-ambito affido e adozione	Provincia di Lecce	Progetto definito ed attuato dalla Provincia di Lecce nel 2008 mediante incontri di formazione con gli operatori del settore e mediante l'istituzione di una equipe sovraambito
6	Interventi del Patto per l'inclusione sociale, la legalità e la sicurezza del PIT 8	Ufficio Unico PIT 8	Azioni realizzate nel 2009 e nel 2010: attivazione cabina di regia creazione centri ludico ricreativi azioni formative rivolte ai ragazzi del CPA attivazione di n. 10 tirocini formativi
7	Sostegno economico affidi familiari	Comune di Lecce - Ufficio di Piano - Servizio Soc. Prof.	<u>Progetto attuato nel 2008</u> <u>Percorsi di affidamento totali attivi nell'ambito n. 66</u> Individuati per il progetto di riferimento n.29 Beneficiari Erogati n. 29 contributi a sostegno dell'affido familiare

8	Rette per interventi indifferibili in favore dei minori	Singoli Comuni	Progetto attuato nel 2008 e nel 2009 Servizio attivato per il tramite del servizio sociale di Ambito di intesa con il servizio sociale di ogni singolo comune
---	---	----------------	--

Punti di forza

- attivazione di servizi ed interventi "Altri" rispetto agli interventi realizzati dai servizi sociali del territorio
- attivazione di percorsi volti a supportare le figure genitoriali al fine del miglioramento dell'esercizio del proprio ruolo
- attivazione di servizi/interventi in grado di sopperire alle fragilità educative delle figure genitoriali
- Presenza di una rete strutturata di rapporti tra pubblico e privato, sociale e sanitario
- Buona specializzazione del privato sociale

Punti di debolezza

- Temporaneità dei servizi/interventi legati all'attuazione di specifici progetti
- Non omogeneità di copertura dei servizi sull'intero ambito
- insufficienza di risposte alternative all'inserimento in strutture di accoglienza
- Carenza di misure alternative all'inserimento in strutture;
- Difficoltà di coordinamento tra le agenzie educative: scuola – famiglia – territorio;
- difficoltà nel radicamento sul territorio della cultura dell'affidamento familiare

Azioni di miglioramento

- Potenziare i servizi/interventi sulla scorta di scelte mirate al fine di evitare il frazionamento delle risorse economiche disponibili;
- garantire la continuità di quei servizi interventi più rispondenti alle reali esigenze del territorio;
- maggiore coinvolgimento del terzo settore;
- adeguate azioni di sensibilizzazione ed informazione dei servizi ed interventi messi in atto.

4.2 Politiche per i minori

POLITICHE PER I MINORI LOTTA ABUSO E MALTRATTAMENTO

Num. progetto	Denominazione progetto	Soggetto titolare	Livelli di prestazioni assicurati
1	Centri socio-educativi diurni (n° 2 centri a Lecce - Volare Alto + 1 a Lequile la tartaruga)	Comune di Lecce- Ufficio di Piano	Progetto attivato nel 2008 con scadenza giugno 2011 n. 90 minori di cui 12 stranieri individuati dal Servizio Sociale Professionale di Ambito
2	Sostegno economico affidi	Comune di Lecce- Ufficio di Piano	Progetto attivato nel 2008 Percorsi di affidamento attivati nell'ambito n. 66 Erogati n. 37 contributi
3	Rette per interventi indifferibili in favore dei minori	Singoli Comuni	Servizio attivato per il tramite del servizio sociale di Ambito di intesa con il servizio sociale di ogni singolo comune
4	Progetto sovra-ambito abuso e maltrattamento	Provincia di Lecce	Progetto definito ed attuato dalla Provincia di Lecce nel 2008 mediante incontri di formazione con gli operatori del settore
5	Equipe Abuso e Maltrattamento	Comune di Lecce- Ufficio di Piano - Servizio Soc. Prof.	Le azioni previste sono state svolte dal Servizio Sociale di ogni singola amministrazione nel triennio di attuazione del Piano

Punti di forza

- attivazione di servizi ed interventi in grado di sopperire alle fragilità educative delle figure genitoriali;
- attivazione di servizi interventi volti a limitare l'allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare;
- Presenza di una rete strutturata di rapporti tra pubblico e privato, sociale e sanitario

Punti di debolezza

- insufficienza di risposte alternative all'inserimento in struttura di accoglienza;
- Carenza di strutture aggregative e di socializzazione per adolescenti e giovani;
- Difficoltà di coordinamento tra le agenzie educative: scuola – famiglia – territorio;
- difficoltà nel radicamento sul territorio della cultura dell'affidamento familiare

Azioni di miglioramento

- garantire la continuità di quei servizi interventi più rispondenti alle reali necessità;
- potenziare i servizi/interventi essenziali sulla scorta di scelte mirate al fine di evitare il frazionamento delle risorse economiche disponibili;
- incentivare e potenziare le azioni di sostegno ai minori di famiglie in difficoltà attraverso l'istituto dell'affido;
- maggiore coinvolgimento del terzo settore per gli interventi di animazione territoriale.

4.3 Area Anziani

PERSONE ANZIANE

Num.o progetto	Denominazione progetto	Soggetto titolare	Livelli di prestazioni assicurati
1	Assistenza domiciliare sociale e integrata	Comune di Lecce- Ufficio di Piano	Espletata procedura di gara e fase di individuazione degli utenti il servizio è partito nell'ottobre del 2009 la scadenza è prevista per il 2011
2	Attività ricreative per anziani autosufficienti	Singoli comuni	Servizio attivato per l'intero triennio di attuazione per il tramite del servizio sociale di Ambito di intesa con il servizio sociale di ogni singolo comune
3	Progetti individualizzati	Comune di Lecce- Ufficio di Piano- servizio sociale professionale	Progetto attivato nel 2009 Beneficiari n. 41 disabili anziani

Punti di forza

- domiciliarità dei servizi, seppur attuata in forma differenziata sul territorio dell'ambito;
- sperimentazione di proficui rapporti di collaborazione tra pubblico/privato sociale e sanitario;

Punti di debolezza

- insufficienza di risposte ai bisogni socio sanitari di tipo domiciliare,
- difficoltà nell'intercettare le reali condizioni di maggior bisogno;

Azioni di miglioramento

- garantire la continuità di quei servizi interventi più rispondenti alle reali necessità;
- potenziare i servizi/interventi essenziali sulla scorta di scelte mirate al fine di evitare il frazionamento delle risorse economiche disponibili;

4.4 Area Disabilità

PERSONE CON DISABILITÀ			
Num	Denominazione progetto	Soggetto titolare	Livelli di prestazioni assicurati
1	Assistenza domiciliare integrata	Comune di Lecce-Ufficio di Piano	Indetto bando di gara per la gestione del servizio nel 2009
2	Centro sociale polivalente per diversamente abili (Lecce Itaca)	Comune di Lecce-Ufficio di Piano	Centro attivato nell'aprile 2008 scadenza 30 giugno 2011 Attualmente sono in carico al servizio n. 50 utenti
3	Progetti individualizzati	Comune di Lecce-Ufficio di Piano	Progetto attivato nel 2009 Beneficiari n. 21 disabili minori
4	Interventi di cui alla LR 16/87	SINGOLI COMUNI	Servizio attivato per il tramite del servizio sociale di ogni singolo comune nel 2008-2009-2010
5	Trasporto sociale per il centro ITACA	Comune di Lecce-Ufficio di Piano	servizio attivato ad aprile 2008 con scadenza giugno 2011
6	Assegno di cura	Comune di Lecce-Ufficio di Piano	Domande pervenute n.2780 Beneficiari n.103

Punti di forza

- sperimentazione di proficui rapporti di collaborazione tra pubblico/privato sociale e sanitario;

Punti di debolezza

- difficoltà nell'intercettare le reali condizioni di maggior bisogno;
- mancanza di programmi di assistenza per la vita indipendente finalizzati all'inserimento socio lavorativo;

Azioni di miglioramento

- garantire la continuità di quei servizi interventi più rispondenti alle reali necessità;
- potenziare i servizi/interventi essenziali sulla scorta di scelte mirate al fine di evitare il frazionamento delle risorse economiche disponibili;
- maggior raccordo interistituzionale per garantire una capillare ed omogenea distribuzione del servizio di integrazione scolastica ed extrascolastica;
- promuovere interventi mirati alla realizzazione di strutture aggregative e di socializzazione in favore di persone disabili prevedendo tipologie di intervento distinte per grado e tipologia di disabilità.

4.5 Area Dipendenze

DIPENDENZE			
Num	Denominazione progetto	Soggetto titolare	Livelli di prestazioni assicurati
1	Prevenzione primaria	Comune di Lecce- Ufficio di Piano	Progetto attivato nel 2008 Attività laboratoriali n. 450 studenti Attività progettuali n.100 studenti Consulenze telefoniche n.54 Centro ascolto n.104
2	Interventi di inserimento/reinserimento lavorativo - Borse lavoro	Comune di Lecce- Ufficio di Piano	Beneficiari n.20 utenti Attivazione tirocini luglio 2009 Conclusione progetto luglio 2010
3	Progetti cui al fondo lotta alla droga	Comune di Lecce- Ufficio di Piano	Attività di prevenzione primaria attivata nel 2010 con scadenza giugno 2011: Attività laboratoriali Attività progettuali in tutti gli istituti dell'ambito Attività di educativa di strada nei comuni Azioni per il reinserimento lavorativo attivate nel 2011 n.17 tirocini formativi da attivare

Punti di forza

- avvio di interventi di prevenzione primaria con buona partecipazione della fascia studentesca;
- sperimentazione di interventi per il reinserimento lavorativo;

Punti di debolezza

- interventi poco incisivi sul territorio dei piccoli comuni dell' Ambito;
- ridotta partecipazione delle famiglie degli studenti coinvolti negli interventi di prevenzione primaria;
- difficoltà di entrare in contatto con il " mondo sommerso" , l'uso di nuove droghe e le fasce sempre più giovani dei consumatori;

Azioni di miglioramento

- maggiore capillarità degli interventi sul territorio dell'ambito;
- potenziamento delle opportunità di inserimento socio lavorativo;

4.6 Area Salute Mentale

SALUTE MENTALE			
Num. progetto	Denominazione progetto	Soggetto titolare	Livelli di prestazioni assicurati
1	Progetti di risocializzazione e inclusione sociale di pazienti psichiatrici	Comune di Lecce- Ufficio di Piano	Le attività sono in corso di attivazione
2	Tirocini di riabilitazione al lavoro	Comune di Lecce- Ufficio di Piano	Progetto attivato nel 2010 sono stati individuati n.43 beneficiari con scadenza 2011
3	Trasporto sociale per progetto 6.1	Comune di Lecce- Ufficio di Piano	Le attività sono in corso di attivazione
4	Pagamento quota sociale rette strutture residenziali	Singoli comuni	Servizio attivato per il tramite del servizio sociale di Ambito di intesa con il servizio sociale di ogni singolo comune

Punti di forza

- Proficuo rapporto tra pubblico/ privato e sociale /sanitario,

Punti di debolezza

- carenza di informazione e sensibilizzazione in merito ai disturbi legati alle malattie mentali ed alle nuove problematiche emergenti relative soprattutto alla fascia giovanile
- assenza di sostegno alle famiglie per fronteggiare il carico assistenziale.

Azioni di miglioramento

- coprogettazione con il terzo settore specializzato;
- potenziamento delle opportunità di inserimento socio lavorativo;
- miglioramento delle attività di informazione e di sensibilizzazione sulle problematiche legate al disturbo psichiatrico;
- potenziamento degli interventi di sostegno alle famiglie con minori ed adulti in situazione di disagio psichico.

4.7 Area Immigrazione

IMMIGRAZIONE			
progr essiv o nraa	Denominazione progetto	Soggetto titolare	Livelli di prestazioni assicurati
1	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati	Comune di Lecce	Indetto avviso pubblico Gara andata deserta SERVIZIO NON ATTIVATO

Punti di forza

- la potenzialità delle progettazione prevista mirava a facilitare l'integrazione dei cittadini immigrati in un'ottica di interculturalità, con uno sguardo alla dimensione del quotidiano che riguarda i bisogni essenziali degli immigrati

Punti di debolezza

- difficoltà dl sistema pubblico e del privato sociale di condividere obiettivi e programmazioni comuni, ed difficoltà di comunicazione efficace, rispetto al territorio, delle iniziative previste.

Azioni di miglioramento

Realizzare dei riferimenti territoriali per la dimensione delle migrazioni con equipe itineranti e uno sportello multifunzionale rivolto ai cittadini immigrati con l'obiettivo di facilitare l'accesso ai servizi e le modalità di interazione con le dinamiche che li governano.

4.8 Area Contrasto alla Povertà

CONTRASTO ALLA POVERTA'			
Num. progr sivo progetto	Denominazione progetto	Soggetto titolare	Livelli di prestazioni assicurati
1	Tirocini formativi/Borse lavoro per ex detenuti	Comune di Lecce- Ufficio di Piano	Beneficiari n° 19 utenti individuati dall' UEPE, USSM e dai Servizi Sociali Comunali Tirocini attivati a luglio 2009 I tirocini terminati a luglio 2010
2	Interventi di sostegno economico straordinari	Singoli comuni	interventi di sostegno economico straordinari circa 250 persone in situazione di povertà progetti attivati nel 2008 e nel 2009

Punti di forza

- sostegno economico erogato dalle singole amministrazioni comunali;

Punti di debolezza

- difficoltà di individuare forme di intervento alternative alla logica assistenziale;
- interventi residuali e non integrati,

Azioni di miglioramento

- potenziamento delle opportunità di inserimento socio lavorativo esteso anche a donne sole con figli minori e a mogli di detenuti;
- coprogettazione con il terzo settore specializzato;

Cap. V

Esercizi di costruzione della governance del Piano Sociale di Zona

5.1 La prassi sperimentale per l'associazionismo comunale: Il Coordinamento politico e tecnico organizzativo. Il sistema delle regole. L'integrazione professionale e le prassi innovative. Punti di Forza e di debolezza.

5.1.1 Il Coordinamento ed il sistema delle regole.

Il Coordinamento ha ritenuto opportuno riconfermare, quale strumento **dell'Associazionismo intercomunale** che favorisca ed assicuri condivisione sinergica e funzionale delle scelte e delle strategie gestionali, **l'Associazione tra i Comuni**, mediante la sottoscrizione di apposita *"Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali"* con la quale le parti hanno espresso la volontà di voler operare insieme per l'individuazione e la gestione dei servizi. Tuttavia, tale forma associativa permane solo nelle more di una più approfondita valutazione di ulteriori forme di gestione associata dei servizi quali il Consorzio (art. 31 del D.Lgs n.267/2000). Il patto tra le municipalità contiene i ruoli, le funzioni ed i compiti del Comune capofila e degli altri Comuni, nonché le responsabilità e le forme di gestione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona.

Il sistema dei servizi sociali di Ambito si configura pertanto come **un sistema Unico di servizi**, gestito in modo unitario, con procedure uniche definite e coordinate, a livello di indirizzo politico in sede di *Coordinamento istituzionale*, e di gestione attraverso *l'ufficio di Piano*.

Il Coordinamento politico Istituzionale, quale organismo per l'esercizio di funzioni di indirizzo politico amministrativo, costituito dai sindaci o delegati delle 10 amministrazioni facenti parte dell'Ambito, agisce su mandato dei rispettivi Consigli, e annualmente relaziona agli stessi sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con la presentazione della Relazione Sociale dell'Ambito Territoriale, di cui all'art.16 comma 3, lettera c) del regolamento regionale 4/2007.

Il Coordinamento Istituzionale, per garantire la piena efficacia del sistema locale dei servizi, agisce la propria funzione ispirandosi al principio di leale collaborazione, impegnandosi nella realizzazione dei comuni obiettivi individuati nella convenzione, in una logica di integrazione e di cooperazione istituzionale che tende al superamento delle difficoltà e alla condivisione degli obiettivi, nello spirito del superamento del localismo e del rafforzamento del sistema.

Il Coordinamento ha individuato il Comune di Lecce, quale comune capofila, attribuendogli responsabilità amministrative e di gestione delle risorse economiche.

Il Comune capofila si configura, quindi, quale Ente strumentale dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito Territoriale, ha la rappresentanza legale della stessa ed opera secondo gli indirizzi del Coordinamento Istituzionale. Al Comune capofila, per far fronte a tutte le attività gestionali connesse all'attuazione del Piano di Zona, è garantito il necessario supporto tecnico ed amministrativo per il tramite dell'Ufficio di Piano. L'attività di programmazione e realizzazione del sistema integrato comporta l'adozione di una strategia delle connessioni degli interventi, realizzati dai soggetti che operano nel sistema delle politiche sociali. L'Ambito di Lecce, al fine di assicurare la migliore implementazione e funzionamento del sistema integrato nel senso anzidetto, ha previsto due servizi essenziali di Ambito che sono in fase di istituzione: il Servizio Sociale Professionale e il Segretariato Sociale Professionale, con funzioni, quest'ultimo, di Sportello Unico di Accesso ai Servizi e Porta Unitaria di Accesso (PUA) al sistema integrato socio-sanitario.

A supporto della gestione unitaria dei servizi, il Coordinamento Istituzionale ha adottato, nei tempi previsti dagli strumenti attuativi e dalla normativa vigente, i seguenti regolamenti quali regole valide per l'intero Ambito:

Il Regolamento di funzionamento del Coordinamento istituzionale, disciplina la composizione e le funzioni dell' organo di indirizzo politico;

Il Regolamento di Funzionamento del Tavolo di Concertazione, istituisce il tavolo di concertazione e definisce nel dettaglio le modalità e gli strumenti per assicurare, promuovere e sostenere la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati, come esercizio di cittadinanza attiva e di responsabilità condivisa.

Il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano, disciplina la composizione dell'organo tecnico di gestione preposto all'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'Ambito di Lecce.

Il Regolamento di funzionamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito contiene le norme dirette a disciplinare la composizione, le attribuzioni, l'organizzazione, le modalità di funzionamento e l'articolazione a livello territoriale del Servizio Sociale Professionale di Ambito.

Il Regolamento di funzionamento del Servizio di Segretariato Sociale Professionale di Ambito disciplina la composizione, le attribuzioni, l'organizzazione, le modalità di funzionamento e l'articolazione a livello territoriale del Segretariato Sociale Professionale di Ambito.

Il Regolamento unico per l'affidamento dei servizi

La gestione delle procedure di affidamento dei servizi è demandata al Comune Capofila, esclusivamente tramite l'Ufficio di Piano. Tuttavia, il Coordinamento Istituzionale ha voluto predisporre ed approvare apposito regolamento per l'affidamento dei servizi.

Esso è destinato a disciplinare le modalità e le specifiche tecniche per l'esternalizzazione dei servizi definiti nel Piano di Zona, attraverso procedure diversificate di evidenza pubblica, nei termini e modi previsti dalla Legge Regionale 19/2006, e dal regolamento di attuazione n.4/2007 e s.m.i.

I criteri, utilizzati nelle procedure per l'affidamento a terzi di servizi sociali, debbono garantire la piena espressione della progettualità da parte del soggetto gestore, l'esclusione del ricorso a forme di intermediazione di manodopera, la considerazione, nella determinazione del prezzo base, del costo del lavoro, di cui ai contratti collettivi nazionali, la valutazione del livello qualitativo del servizio nella fase di affidamento, nonché il controllo del mantenimento del livello medesimo nell'esecuzione del contratto.

Il Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni, nasce dal principio che nella gestione dei Servizi Sociali dell'Ambito non deve essere operata alcuna distinzione relativa al sesso, alla razza/etnia, alla lingua, alle convinzioni religiose, alle opinioni politiche, alle condizioni personali o sociali. Esso deve essere rivolto alle persone, ed ha come metro di misura le risorse e i bisogni dei destinatari dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona.

La finalità del regolamento è quella di promuovere, sostenere ed affiancare l'individuo o la famiglia verso un armonico sviluppo del complessivo sistema sociale territoriale. Inoltre, definisce per gli stessi servizi: destinatari, modalità e requisiti di accesso, selezione all'accesso, partecipazione al costo da parte dei destinatari, definizione delle tariffe, controllo dei requisiti d'accesso, e l'eventuale compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi, correlandola alle effettive situazioni economiche e sociali degli stessi.

Il Regolamento contabile

La gestione finanziaria è affidata al Comune capofila, tramite l'Ufficio di Piano. Ciò nonostante, il Coordinamento Istituzionale ha approvato un regolamento contabile, al fine di disciplinare, sulla base dei principi contenuti nel D. Lgs. 267/2000, i procedimenti di entrata e di spesa, i documenti

contabili previsionali e consuntivi, la rendicontazione delle spese, le responsabilità degli addetti alla gestione delle risorse dell'Ambito, i controlli contabili e di legittimità degli atti di spesa.

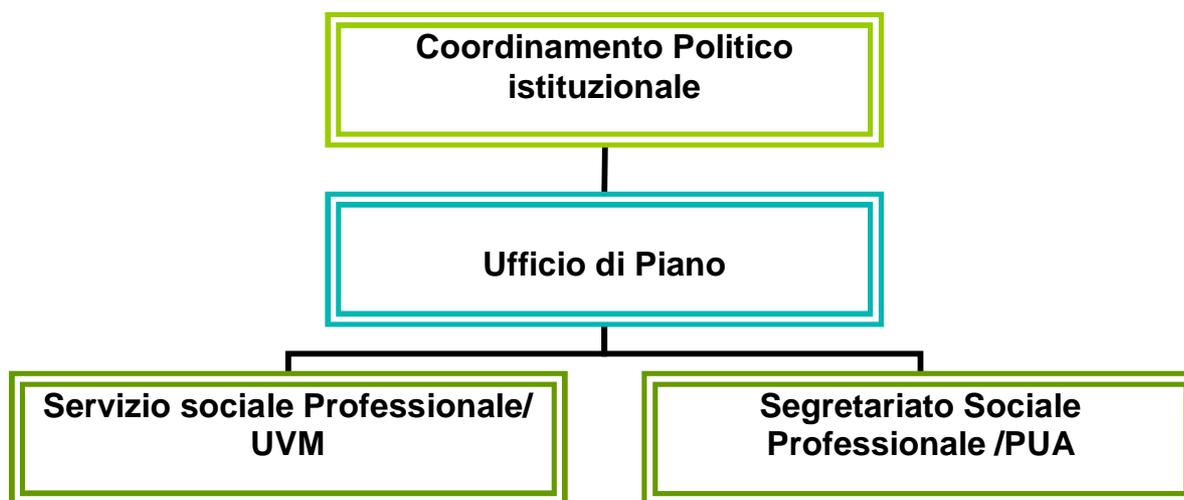
5.1.2 Il nuovo assetto organizzativo dell'Ambito

L'Ufficio di Piano è la principale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano sociale di Zona; la sua strutturazione è punto qualificante dell'azione amministrativa del governo del sistema sociale e sociosanitario, fattore essenziale di efficacia del processo.

Nella fase di attuazione del primo Piano di Zona la strutturazione dell'Ufficio di Piano si è sviluppata in modo frammentato e disomogeneo, tanto da risultare uno dei principali elementi di criticità.

I Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale hanno assunto nel 2010 specifiche responsabilità in ordine all'individuazione delle soluzioni organizzative e gestionali più consone agli obiettivi prefissati. Oggi, più di ieri, si è dedicata particolare attenzione a questo aspetto organizzativo ed è per questo che il Coordinamento Politico Istituzionale ha sostenuto una decisa azione di potenziamento dell'Ufficio di Piano e dei Servizi essenziali del welfare di accesso quali il Servizio Sociale Professionale ed il Segretariato Sociale Professionale approvando con deliberazione n. 7 del 18 novembre 2010 gli organigrammi del nuovo assetto organizzativo.

Organizzazione Ambito Territoriale



Organizzazione Ufficio di Piano

FUNZIONI

(Art. 10 Regolamento di Funzionamento dell'Ufficio di Piano, approvato con Del. Coord. ist. n. 19 del 21 dicembre 2009)

L'**Ufficio di Piano**, quale ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito, ed organo strumentale della medesima con funzioni gestorio-tecnicoamministrativo-contabile, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona, ed, in particolare, ai sensi dell'art. 9 della Convenzione per la Gestione Associata delle Funzioni e dei servizi socio-assistenziali, svolge le seguenti funzioni:

- a) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- b) predisporre gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento di essi ai sensi della normativa vigente;

- c) provvedere alle attività di gestione per l'attuazione del Piano Sociale di Zona;
- d) predisporre i Protocolli d'Intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- e) dirigere, sotto il profilo amministrativo, il Servizio Sociale Professionale di Ambito e il Segretariato Sociale di Ambito;
- f) organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito e il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- g) predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento, da parte del Comune Capofila Lecce (gestore del fondo complessivo dell'ambito), dell'obbligo di rendicontazione;
- h) formulare proposte, indicazioni e suggerimenti diretti al Coordinamento Istituzionale in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;
- i) relazionare periodicamente al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- j) esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi.

Inoltre l'Ufficio di Piano è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'ausilio Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- coinvolgimento, con l'ausilio Servizio Sociale Professionale di Ambito, in tutte le fasi di lavoro dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali;
- coordinamento, con l'ausilio Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei programmi e delle azioni degli Uffici Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona;
- predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'**Ufficio di Piano** medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali, di beni di consumo ecc.);
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'ausilio Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e locali;
- svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.

L'Ufficio di piano, promuove periodicamente momenti di confronto con i referenti tecnici degli altri Enti pubblici operanti sul territorio, al fine di facilitare il perseguimento degli obiettivi di integrazione delle politiche sul territorio, favorisce inoltre il raccordo tra gli attori sociali coinvolti nel sistema, la circolarità delle informazioni e la congruità al fabbisogno della programmazione sociale.

COMPOSIZIONE

(Art. 6 Regolamento di Funzionamento dell'Ufficio di Piano, approvato con Del. Coord. ist.. n. 19 del 21 dicembre 2009)

La dotazione organica dell'Ufficio di Piano è composta dal seguente personale:

- a. n. 1 Responsabile dell'Ufficio di Piano, individuato nel Dirigente del Settore Servizi Sociali Comune Capofila;
- b. n. 1 Vice Responsabile con funzione Coordinatore (full-time);
- c. n. 2 unità di segreteria (full-time);
- d. n. 1 unità con funzione di programmazione e progettazione (full-time), di cui al P.R.P.S. 2009/2011;
- e. n. 1 unità con funzione di gestione tecnica e amministrativa (full-time), di cui al P.R.P.S. 2009/2011;
- f. n. 1 unità con funzione contabile e finanziaria (full-time), di cui al P.R.P.S. 2009/2011.

Le due unità richiamate nei punti a) e b) saranno distaccate dal Comune Capofila.

Le tre unità richiamate nei punti d), e) ed f), potranno essere messe a disposizione dai Comuni dell'Ambito e/o individuate con le modalità indicate dal Coordinamento Istituzionale.

Fanno parte, inoltre, dell'Ufficio di Piano n. 2 unità (full-time), distaccate dai Comuni dell'Ambito, con funzione di segreteria (di cui alla surrichiamata lettera c) e n. 12 unità distaccate da tutti i Comuni facenti parte dell'Ambito per n. 12 h settimanali cadauna e nominate con atto deliberativo della Giunta Comunale del Comune di appartenenza, come di seguito contraddistinte:

- n. 7 unità di personale amministrativo;
- n. 3 unità di personale contabile di cui 1 con funzioni di responsabile economico-finanziario;
- n. 2 assistenti sociali di cui 1 coordinatrice del Servizio Sociale Professionale e 1 coordinatrice del Segretariato Sociale Professionale;

ciascun Comune dell'Ambito mette a disposizione dell'Ufficio di Piano almeno una unità tra quelle sopra indicate.

Il Comune di Lecce, quale capofila, è, in ogni caso, chiamato a rendere disponibile il Responsabile dell'Ufficio di Piano, individuato nel Dirigente del Settore Servizi Sociali ed il Responsabile economico-finanziario.

L'Ufficio di Piano potrà comunque avvalersi di consulenze ad alto contenuto professionale.

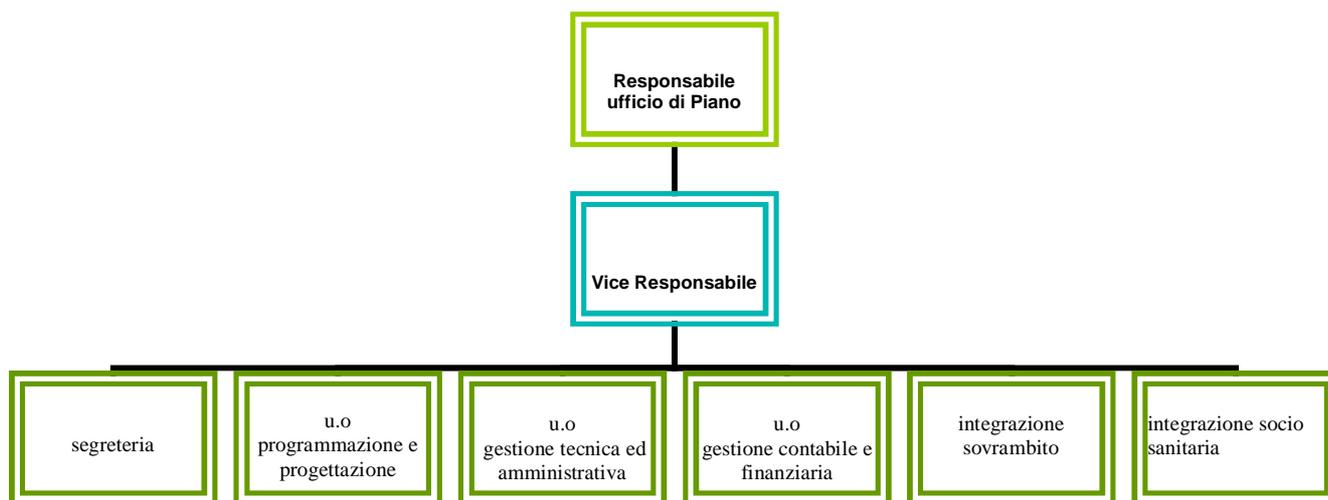
Il Vice Responsabile con funzione di Coordinatore, di cui alla precedente lettera b), è individuato del Responsabile dell'Ufficio di Piano tra il personale assegnato full-time.

All'Ufficio di Piano partecipa, in rappresentanza della ASL, il Coordinatore socio-sanitario, di cui all'art. 14 della legge regionale 3 agosto 2006, n. 25, nonché, per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, espressamente assegnate alla Provincia, anche un'unità tecnica con specifiche competenze del Servizio Sociale della Provincia.

Il personale assegnato all'Ufficio di Piano limitatamente all'orario previsto, ricade sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del Responsabile dello stesso Ufficio di Piano, ferma restando la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico proprio di ogni amministrazione.

Lo stesso Responsabile può chiedere la sostituzione di unità di personale che siano inadeguate e/o inadempienti rispetto ai compiti assegnati. La relazione motivata del Responsabile ha parere vincolante per il Coordinamento Istituzionale.

Organizzazione funzionale Ufficio di Piano



Per garantire la massima funzionalità del Sistema, nella definizione del nuovo assetto organizzativo, si predilige la creazione di unità operative con attribuzione di specifici ruoli funzioni e competenze. E nello specifico:

1. U.O Programmazione e progettazione
2. U.O gestione tecnica ed amministrativa
3. U.O Gestione Contabile e finanziaria

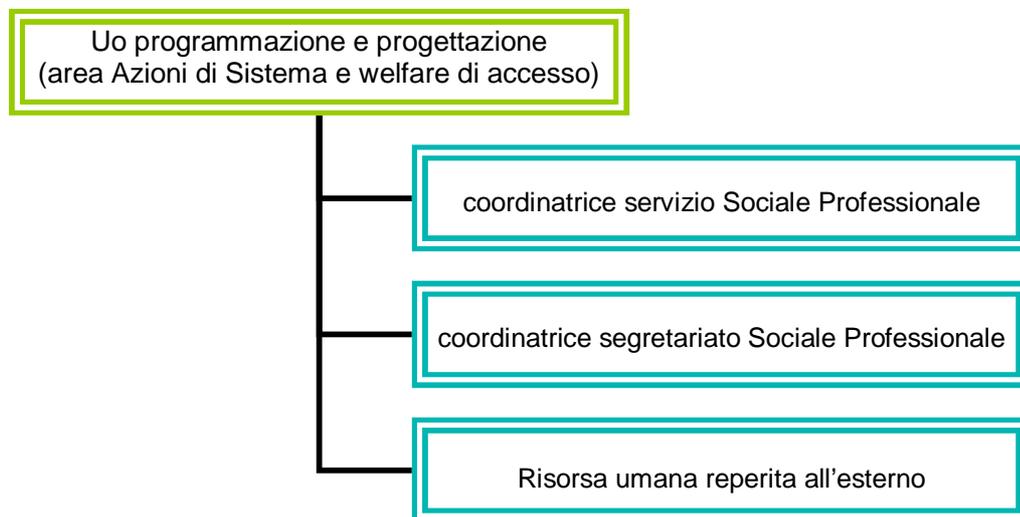
1. U.O Programmazione e progettazione

Dell'**unità operativa programmazione e progettazione** faranno parte il Coordinatore del Servizio Sociale Professionale, il Coordinatore del Segretariato Sociale Professionale e giusto indirizzo Piano Regionale delle Politiche Sociali una unità full-time reperita all'esterno mediante procedura ad evidenza pubblica. L'Unità operativa assolverà principalmente a funzioni di:

- ricerca, analisi e lettura della domanda sociale,
- ricognizione e mappatura dell'offerta dei servizi,
- gestione dei processi partecipativi;
- predisposizione carta dei servizi e bilancio sociale;

- progettazione degli interventi
- analisi dei programmi di sviluppo
- monitoraggio dei programmi e degli interventi del Piano Sociale di Zona 2010-2012
- valutazione e verifica della qualità dei servizi

le tre unità inoltre garantiranno il professionale apporto per la realizzazione di tutti gli interventi previsti nell'area Azioni di Sistema e welfare di Accesso.



2. U.O gestione tecnica ed amministrativa

Dell'**Unità operativa gestione tecnica ed amministrativa** faranno parte le sette unità di personale amministrativo distaccate dall'organico dei dieci comuni afferenti l'ambito e una unità full time reperita a mezzo avviso pubblico. Ad ognuna delle 7 unità di personale amministrativo sarà affidata la responsabilità amministrativa delle seguenti aree di intervento:

1. Area famiglia e minori e contrasto alla violenza
2. area anziani
3. area diversabilità
4. area contrasto alla povertà e disagio adulti
5. area dipendenze
6. area salute mentale
7. area immigrazione

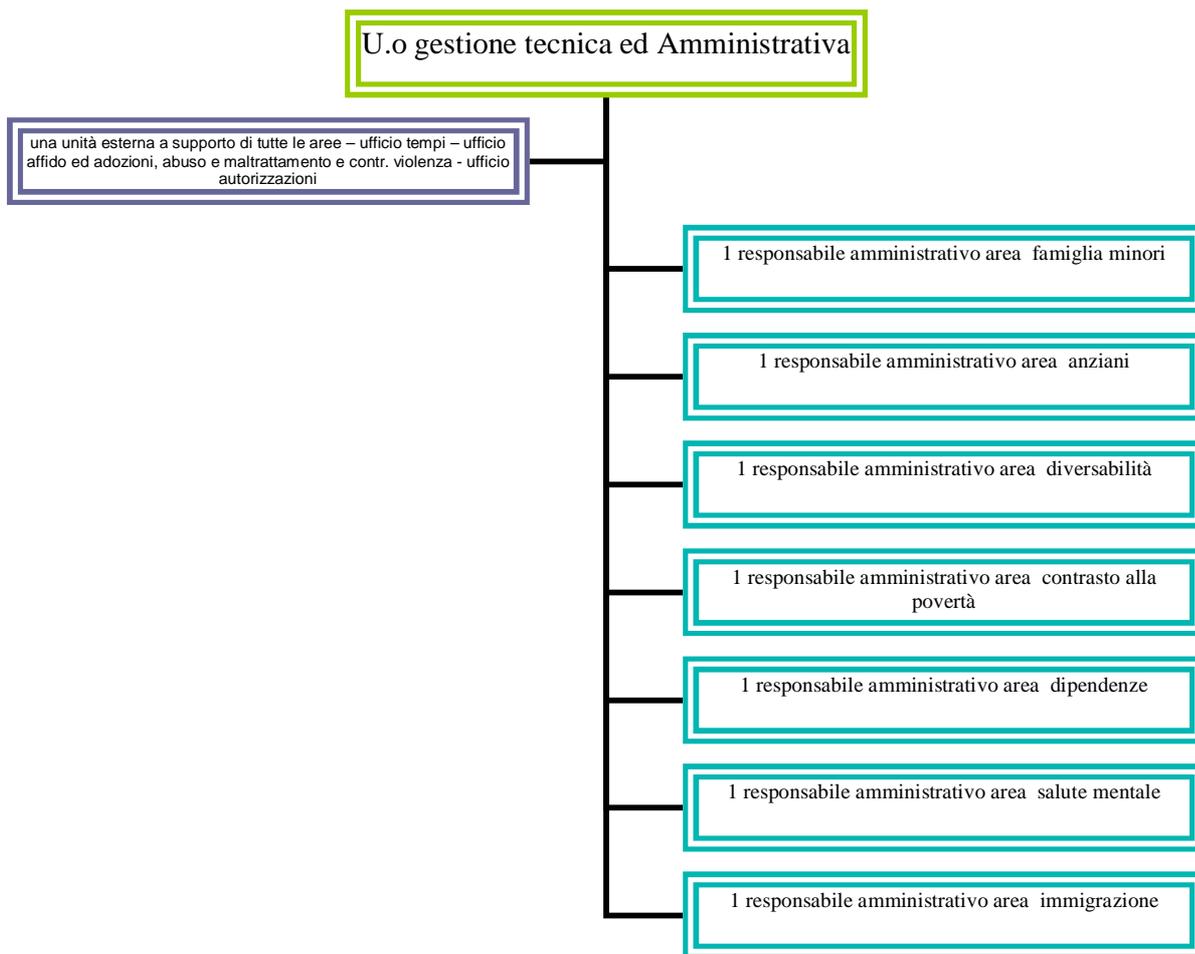
Ogni Responsabile amministrativo di area collaborerà con i Responsabili Tecnici di Area individuati tra le A.S. in ruolo facenti parte del Servizio Sociale professionale.

L'unità operativa gestione tecnica ed amministrativa assolverà principalmente a funzioni di:

- supporto tecnico alle attività istituzionali
- attività di regolazione del sistema
- predisposizione strumenti amministrativi relativi alle singole aree (bandi, regolamenti, provvedimenti di autorizzazione)
- gestione della fase di impegno della spesa

Ogni Responsabile Amministrativo di area svolgerà le seguenti attività:

- predisporre gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento di essi ai sensi della normativa vigente;
- provvedere alle attività di gestione per l'attuazione del Piano Sociale di Zona;
- predisporre i Protocolli d'Intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- dirigere, sotto il profilo amministrativo, il Servizio Sociale Professionale di Ambito e il Segretariato Sociale di Ambito;
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito e il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione.



3. U.O Gestione Contabile e finanziaria

Dell' **Unità Operativa Gestione Contabile** e finanziaria faranno parte le tre unità di personale contabile distaccate dall'organico dei dieci comuni afferenti l'ambito e giusto indirizzo Piano Regionale delle Politiche Sociali una unità full-time reperita all'esterno mediante procedura ad evidenza pubblica.

L' Unità operativa svolgerà le seguenti attività:

- gestione contabile delle attività di competenza dell'ufficio di piano
- gestione finanziaria del Fondo Unico di Ambito
- gestione delle risorse finanziarie e rendicontazione
- gestione dei rapporti con gli uffici finanziari degli enti associati
- gestione della fase di liquidazione della spesa

Le tre unità collaboreranno con i responsabili tecnici ed i responsabili Amministrativi delle singole aree di intervento.

Organizzazione Servizio sociale professionale di Ambito

FUNZIONI

**(Art. 8 Regolamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito,
approvato con Del. Coord. Ist. N°19 del 21 dicembre 2009)**

Il **Servizio Sociale Professionale di Ambito**, in attuazione del Piano di Zona, e in adempimento delle eventuali ulteriori competenze attribuite dal Coordinamento Istituzionale, tenuto conto delle direttive amministrativo-gestionali del Responsabile dell'Ufficio di Piano:

- opera per la valorizzazione della centralità delle persone e della loro capacità di scelta ed autodeterminazione;
- svolge attività di aiuto ai singoli, ai gruppi, alle famiglie per lo sviluppo delle capacità atte ad affrontare, gestire e risolvere i problemi;

- svolge funzioni di programmazione, organizzazione e valutazione degli interventi e dei servizi sociali.

In particolare, il Servizio Sociale Professionale di Ambito svolge le seguenti funzioni:

- accompagnamento, monitoraggio e valutazione, dei servizi del sistema integrato di Ambito;
- presa in carico dei casi e predisposizione di progetti di intervento personalizzati, in ragione delle competenze di Ambito, d'intesa con gli altri attori coinvolti, e tenuto conto delle eventuali disposizioni di organi giudiziari;
- realizzazione di forme di cooperazione tecnica ed integrazione con altri attori sociali, pubblici e privati;
- rilevazione, monitoraggio, analisi e valutazione di nuovi bisogni.

Inoltre:

- conosce ed approfondisce, con il supporto del Segretariato Sociale di Ambito, attraverso analisi, studi e ricerche, bisogni e problemi sociali, domanda effettiva di prestazioni di interventi, risorse disponibili, reali e potenziali, e provvede al monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza dei Servizi;
- partecipa alle Unità di Valutazione Multidimensionale/Multidisciplinare (UVM) dei bisogni, ai fini dell'integrazione socio-sanitaria;
- partecipa ed organizza, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, attività di aggiornamento e formazione per gli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari;
- collabora con le risorse territoriali del Terzo Settore per l'attivazione di interventi coordinati.

Svolge, infine, ogni altra attività professionale funzionale alla realizzazione degli interventi e servizi sociali previsti dal Piano di Zona.

COMPOSIZIONE

(Art. 6 Regolamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito, approvato con Del. Coord. Ist N°19 del 21 dicembre 2009)

Il **Servizio Sociale Professionale** di Ambito, è costituito da n. 12 Assistenti Sociali (Cat. D), per 12h settimanali ciascuno, distaccati dai 10 Comuni dell'Ambito, di cui 1 con funzione di coordinatore (a turnazione semestrale), e da n. 12 assistenti sociali a contratto, per 20 ore settimanali cadauna, individuate con procedura ad evidenza pubblica per la triennialità.

Organizzazione funzionale Servizio Sociale Professionale

Per garantire la massima funzionalità del Sistema, nella definizione del nuovo assetto organizzativo, si predilige la creazione di gruppi di lavoro per aree di intervento con attribuzioni di specifici ruoli, funzioni e competenze. Ad ognuna delle 12 Assistenti Sociali in ruolo presso le Amministrazioni afferenti l'Ambito Territoriale e in distacco presso l'ufficio di Piano sarà affidata la responsabilità tecnica di un'area di intervento, o di un segmento della stessa, ed assegnato personale con qualifica di A.S. incaricato a progetto in numero congruo alle esigenze di ogni singola area. Ogni responsabile di area sarà altresì affiancato da un responsabile Amministrativo individuato tra le figure distaccate dai comuni dell'Ambito ed assegnato all'ufficio di Piano.

Le 12 A.S. coordineranno con turnazione semestrale il Servizio Sociale professionale il Segretariato Sociale Professionale ed assumeranno il coordinamento tecnico e la responsabilità delle seguenti Aree e servizi di Intervento con funzione di supervisione, monitoraggio e valutazione degli interventi:

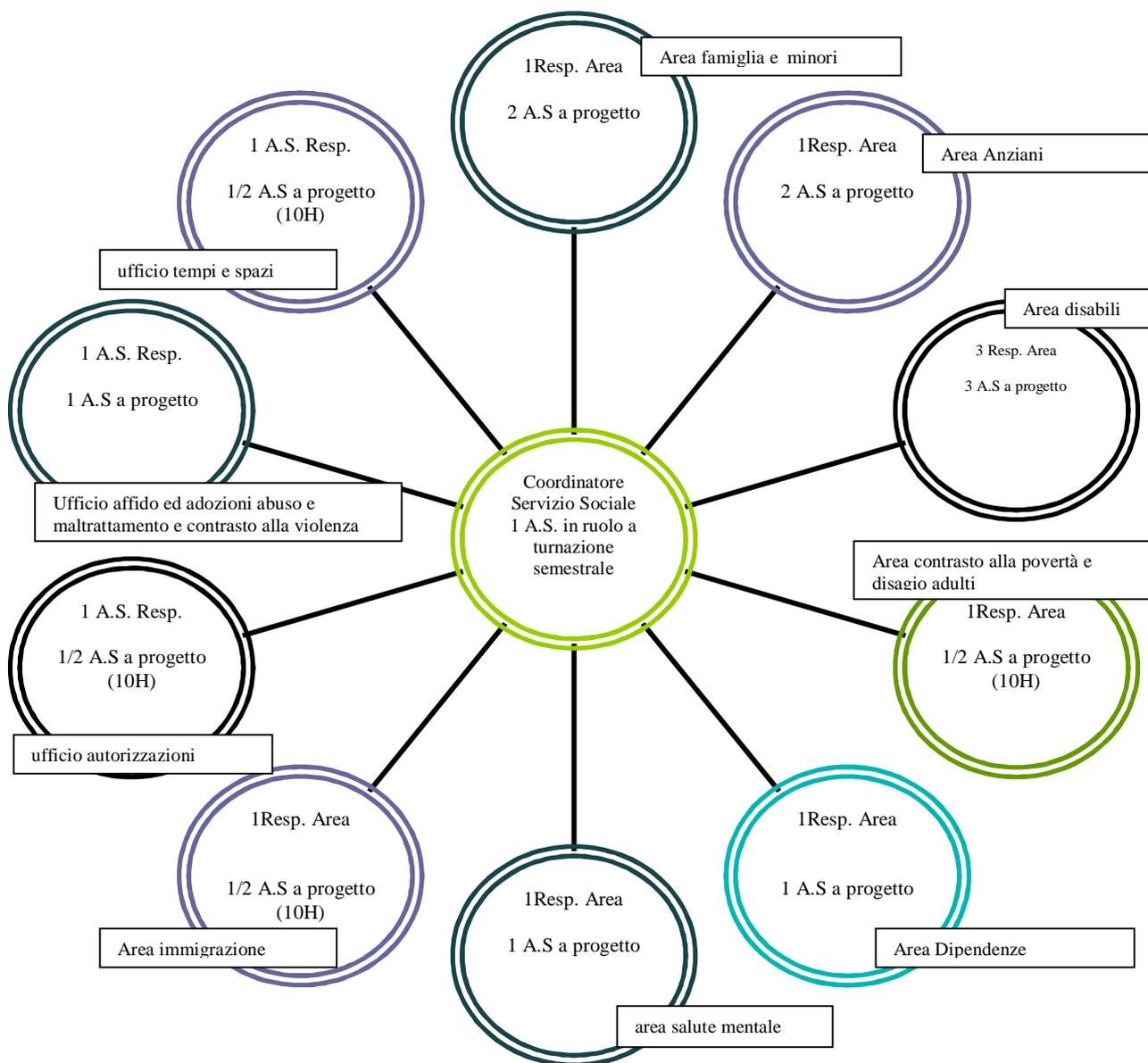
1. Area famiglia e minori
2. area anziani
3. area diversabilità
4. area contrasto alla povertà e disagio adulti
5. area dipendenze
6. area salute mentale
7. area immigrazioni
8. ufficio autorizzazioni
9. ufficio affido ed adozioni abuso e maltrattamento e contrasto alla violenza
10. ufficio tempi e spazi

Saranno la Coordinatrice del servizio Sociale Professionale e la Coordinatrice del segretariato Sociale professionale, affiancate da una unità full time da reperire all'esterno, a garantire il professionale apporto per

la realizzazione di tutti gli interventi previsti nell'area Azioni di Sistema e welfare di accesso in seno all'ufficio di piano e all'U.o progettazione e programmazione.

Le n.12 A.S che saranno individuate a seguito di procedura ad evidenza pubblica saranno assegnate in virtù dei carichi di lavoro a supporto delle 10 unità operative (7 aree di intervento e 3 uffici di nuova costituzione) e nello specifico:

- n.2 unità per l'area famiglia e minori;
- n.2 unità per l'area anziani;
- n.3 unità per l'area disabili;
- n.1 unità per l'area contrasto alla povertà e per l'area immigrazione;
- n.1 unità per l'area salute mentale;
- n.1 unità per l'area dipendenze;
- n.1 unità a supporto dell'attività dell' ufficio tempi e spazi e dell'ufficio autorizzazioni
- n.1 unità a supporto dell'ufficio affido ed adozioni.



FUNZIONI DEL COORDINATORE

(Art. 10 Regolamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito,
approvato con Del. Coord. Ist N°19 del 21 dicembre 2009)

Il Coordinatore del **Servizio Sociale Professionale** di Ambito, tenuto conto delle direttive amministrativo-gestionali del Responsabile dell'Ufficio di Piano, sovrintende a tutte le azioni necessarie per il buon funzionamento del Servizio stesso, ed è membro dell'Ufficio di Piano.

In seno a quest'ultimo, il Coordinatore del **Servizio Sociale Professionale** di Ambito cura, sotto il profilo tecnico, l'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona, nel rispetto delle direttive del Coordinamento Istituzionale.

Il Coordinatore del **Servizio Sociale Professionale** di Ambito, inoltre:

- coordina, sotto il profilo tecnico, il Servizio;
- fornisce all'Ufficio di Piano l'apporto tecnico nella predisposizione degli atti di programmazione per l'attuazione del Piano di Zona;
- assicura la funzionalità del Servizio, attraverso il coinvolgimento adeguato di tutti gli assistenti sociali nominati, e la corretta ripartizione dei carichi di lavoro;
- collabora con il Segretariato Sociale nella raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori di servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- fornisce l'ausilio tecnico all'Ufficio di Piano nella promozione dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate al Piano di Zona;
- favorisce, in seno all'Ufficio di Piano, l'azione di coordinamento dei programmi degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e obiettivi del Piano di Zona;
- fornisce apporto tecnico all'Ufficio di Piano ai fini dell'aggiornamento periodico del Piano di Zona e della progettazione di dettaglio, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali.

FUNZIONI DEI RESPONSABILI DI AREA

Il **Responsabile di Area**, fermo restando le competenze proprie del Servizio Sociale Professionale, tenuto conto delle direttive amministrativo-gestionali del Responsabile dell'Ufficio di Piano, sovrintende a tutte le azioni necessarie per il buon funzionamento dei servizi/interventi previsti in ogni singola area di intervento e cura, sotto il profilo tecnico, l'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona, nel rispetto delle direttive del Coordinamento Istituzionale.

Il responsabile di Area, inoltre:

- coordina, sotto il profilo tecnico, il Servizio/Area di intervento;
- fornisce al Coordinatore del Servizio Sociale Professionale l'apporto tecnico nella predisposizione degli atti di programmazione per l'attuazione del Piano di Zona;
- assicura la funzionalità dei singoli interventi/servizi, attraverso il coinvolgimento adeguato di tutti gli assistenti sociali nominati, e la corretta ripartizione dei carichi di lavoro;
- collabora con il Segretariato Sociale nella raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori di servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- fornisce l'ausilio tecnico nella promozione dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate al Piano di Zona;
- fornisce apporto tecnico ai fini dell'aggiornamento periodico del Piano di Zona e della progettazione di dettaglio, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- e' Responsabile del monitoraggio dell'analisi e della valutazione di tutti i servizi/interventi previsti nelle singole aree di intervento.

Organizzazione Segretariato sociale professionale di Ambito

L'organizzazione del **Segretariato Sociale Professionale** di Ambito si articola in 15 *front-office*, di cui 6 presso il Comune Capofila, ed i restanti 9 distribuiti nel territorio, nella misura di uno per ciascun Comune dell'Ambito.

FUNZIONI

(Art. 9 Regolamento del Segretariato Sociale Professionale di Ambito,
approvato con Del. Coord. Ist. N°19 del 21 dicembre 2009)

Attraverso i *front-office*, istituiti in tutti i Comuni dell'Ambito, il **Segretariato Sociale Professionale di Ambito** svolge le seguenti funzioni:

- ascolto del cittadino, attraverso il colloquio diretto, per la rilevazione dei bisogni;
- informazione e orientamento riferito ai servizi, agli interventi e alle risorse del territorio in rapporto al bisogno espresso;
- informazione sulle procedure per l'accesso ai servizi;
- accoglienza della domanda degli utenti;
- invio delle istanze al Servizio Sociale Professionale di Ambito, o al Servizio Sociale Professionale Comunale, in ragione delle rispettive competenze;
- raccolta di reclami riguardo ad eventuali disservizi, carenze o ostacoli sull'accesso ai servizi;

Sono attività di *back office*:

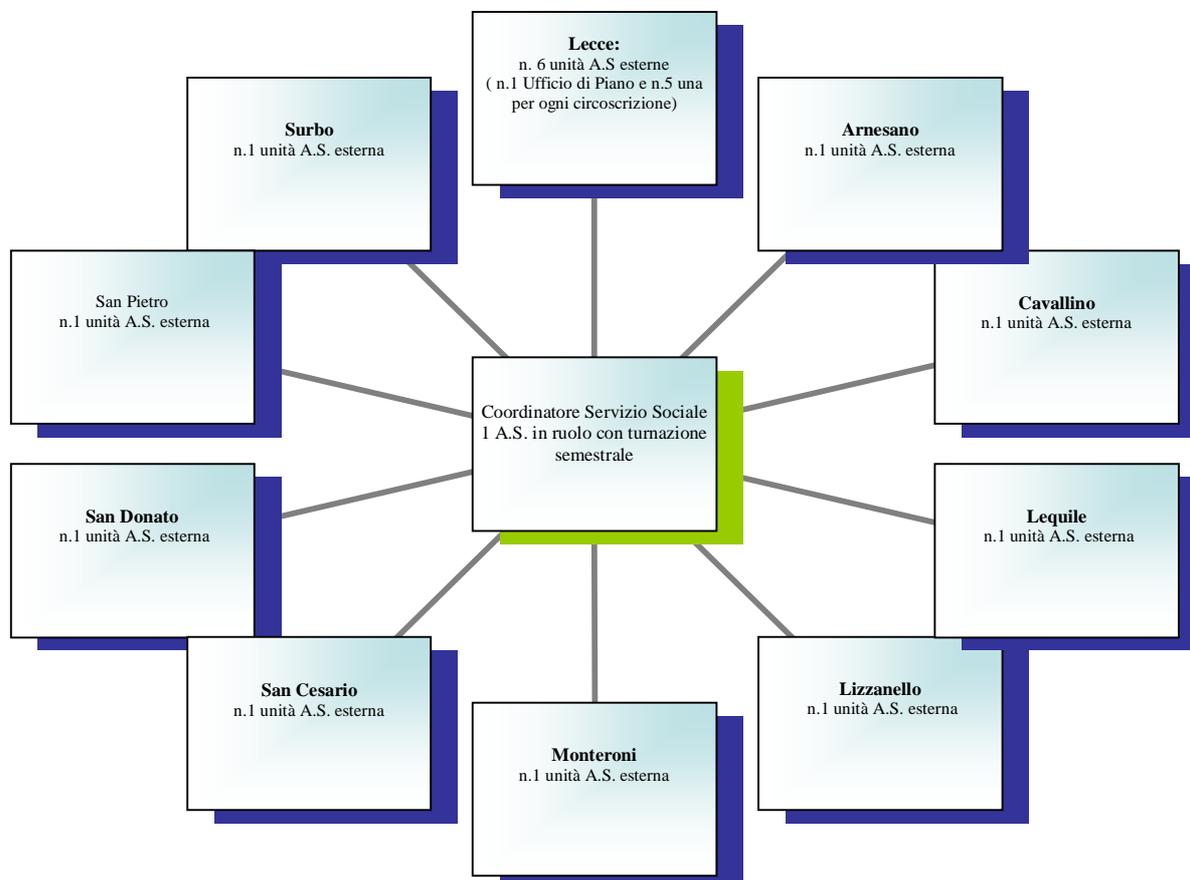
- ascolto finalizzato alla lettura e decodifica della domanda presentata dall'utente;
- raccolta e diffusione dati ai servizi pubblici territoriali;
- mappatura delle reti istituzionali e delle risorse formali ed informali;
- monitoraggio e controllo dei flussi informativi interni ed esterni all'Ente anche attraverso il collegamento con banche dati di altre Istituzioni presenti sul territorio;
- predisposizione, in collaborazione con il Servizio Sociale Professionale di Ambito, della modulistica per la fruizione dei servizi erogati dall'Ambito;
- messa in atto, in presenza di situazioni di fragilità sociale, di modalità di orientamento e di accompagnamento, affinché l'utente possa avvalersi di servizi e prestazioni;
- *input* alla programmazione degli interventi del Servizio Sociale Professionale;
- analisi del grado di soddisfazione del cittadino.

COMPOSIZIONE

(Art. 7 Regolamento del Segretariato Sociale Professionale di Ambito,
approvato con Del. Coord. Ist N°19 del 21 dicembre 2009)

Il Servizio di **Segretariato Sociale Professionale** di Ambito è costituito da:

- n. 1 Coordinatore (assistente sociale in ruolo a turnazione semestrale)
- n. 15 assistenti sociali, referenti dei 15 *front-office* municipali, individuati con procedura ad evidenza pubblica per la triennialità.
- Operatori specifici, individuati dalla ASL, per l'attivazione della PUA.



FUNZIONI DEL COORDINATORE

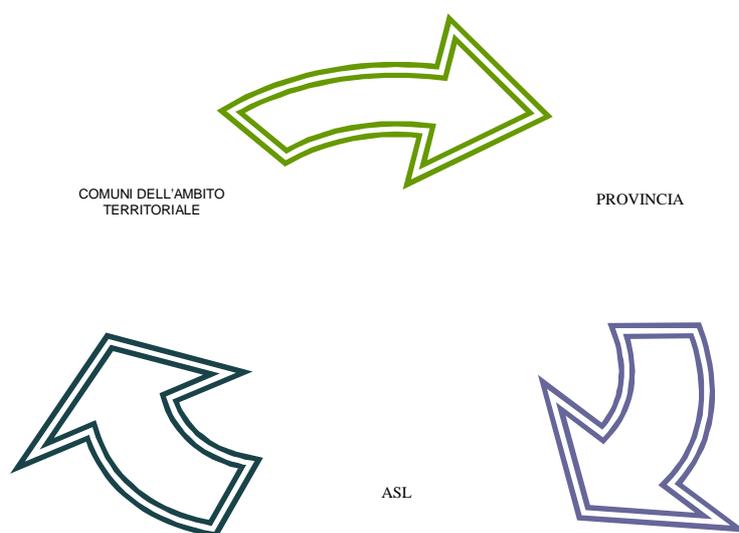
(Art. 11 Regolamento del Segretariato Sociale Professionale di Ambito,
approvato con Del. Coord. Ist N°19 del 21 dicembre 2009)

Il Coordinatore del **Segretariato Sociale Professionale** di Ambito:

- tiene conto delle direttive amministrativo-gestionali del Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- garantisce il collegamento con l'Ufficio di Piano essendo egli stesso un suo componente;
- sovrintende a tutte le azioni necessarie per il buon funzionamento del Servizio stesso.

5.1.4 Il sistema della Governance istituzionale

L'attuale sistema di welfare si configura come un sistema a responsabilità condivise che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio.



I Comuni sono gli attori principali di questo sistema, a loro è affidata la titolarità della funzione amministrativa ed il ruolo di regia e coordinamento dell'azione relativa all'organizzazione del sistema locale dei servizi.

La Provincia concorre alla programmazione del sistema integrato dei servizi attraverso le competenze ad essa attribuite dall'art. 17 della legge regionale, per gli interventi ed i servizi che, trovano un'organizzazione più efficace sulla dimensione territoriale più ampia di quella del singolo ambito.

Nel perseguimento degli obiettivi di integrazione, tra gli attori istituzionali del territorio chiamati a collaborare alla programmazione e all'organizzazione del sistema locale dei servizi, la ASL svolge un ruolo fondamentale.

L'Ambito intende, valorizzare il ruolo di tali attori, già coinvolti nel processo di programmazione del piano, anche condividendo con questi i successivi *step* relativi alla progettazione e all'organizzazione dei servizi e degli interventi, nonché nella valutazione dell'efficacia e della qualità dei servizi erogati.

5.2 Azioni e strumenti per la comunicazione

La legge 150/2000 ha sancito l'obbligatorietà della comunicazione per l'Amministrazione Pubblica, principio ispiratore nel nuovo sistema di rapporti paritari e trasparenti con i cittadini.

A livello Regionale il Piano regionale delle Politiche Sociali considera indispensabile la dotazione di alcuni strumenti operativi come la Carta dei Servizi e il Piano Sociale Regionale descrive l'elaborazione di un Piano di comunicazione sociale come parte integrante del Piano Sociale di Zona. Nell'articolazione organizzativa prevista per il PdZ tra le varie funzioni da declinare vi sono anche le funzioni attinenti la comunicazione sociale, perno del Welfare d'accesso. L'Ambito in seno alla programmazione 2010-2012 ha previsto l'attivazione di un piano di Comunicazione Sociale quale elemento strategico della programmazione poiché sempre maggiori sono le esigenze di comunicare ai cittadini con chiarezza i criteri di accesso, le opportunità, le offerte di quanto fornito e l'istituzione dei nuovi servizi. Il miglioramento dei processi comunicativi ha la funzione di consentire ai cittadini di compiere con più consapevolezza le azioni necessarie a soddisfare i propri bisogni. Una comunicazione programmata ed attenta è indispensabile per realizzare dei servizi orientati al cittadino. Ad oggi l'Ambito, pur avendo messo in campo tutta una serie di servizi, non sempre ha avuto il giusto riscontro in termini di conoscenza e visibilità sul territorio. Con il nuovo triennio di attuazione vi è un'inversione di tendenza e partendo dal presupposto che la comunicazione non è un privilegio, ma un diritto di tutti i cittadini, soprattutto in un settore così delicato come quello delle politiche sociali, si stanno incrementando le attività di comunicazione per rendere le informazioni accessibili a tutti.

Ad oggi, gli strumenti utilizzati per la realizzazione degli obiettivi e delle attività del Piano di Comunicazione sono diversi e vanno da quelli tradizionali (Albo Pretorio, manifesti, volantini e lettere) all'uso delle nuove tecnologie (internet) oltre che alla comunicazione fatta tramite i media (comunicati stampa e conferenze stampa). Locandine, manifesti, media stanno diventando strumenti dei cittadini pensati e diretti a loro. Con questi strumenti l'Ambito mira a:

- illustrare l'attività dell'ambito;
- agevolare l'accesso ai servizi e promuoverne la conoscenza.

Il modus operandi adottato rappresenta l'inizio di un nuovo modo di intendere il rapporto tra l'Ambito e l'utente che si pone sicuramente in ideale continuità con la progettazione partecipata delle politiche sociali.

Come anzidetto in fase di programmazione triennale del piano sociale di zona l'informazione e la comunicazione sociale hanno assunto una loro centralità in relazione alla realizzazione del PdZ ed al conseguimento degli obiettivi delle diverse aree di intervento. Uno degli strumenti individuati per l'informazione e la comunicazione sociale è anche il "Sistema Informativo dei Servizi Sociali". Nell'ambito delle attività connesse all'informazione e alla comunicazione si intendono raggiungere i seguenti obiettivi: realizzare un sito web specifico dell'Ambito, elaborare, realizzare, pubblicare e diffondere la Carta dei Servizi Sociali dell'Ambito, facilitare i processi di comunicazione con i settori formazione, lavoro e casa.

Cap. VI

L'attuazione del Piano Sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie

6.1 Risorse non utilizzate nel primo triennio

Oltre alle risorse trasferite dalla Regione e a quelle apportate dai comuni come quota di cofinanziamento il quadro finanziario del Piano Sociale di Zona 2010-2012 riportava come residui di stanziamento tutte le risorse non impegnate rivenienti dal Piano Sociale di Zona 2005/2008. L'Ambito Territoriale Sociale di Lecce a seguito delle verifiche effettuate in sede di programmazione ha quantificato quali residui, risorse complessive pari ad € 797.065,45 ,rivenienti da progetti non attivati nel primo triennio di attuazione ed economie registrate nella realizzazione di servizi ed interventi.

6.2 Rendicontazione al 31.12.2010

Nel 2010 nelle more dell'accreditamento delle risorse che finanziano il Piano Sociale di Zona 2010-2012, avendo a disposizione le sole risorse rivenienti dai residui di stanziamento, dal FGSA 2007-2008 e dal cofinanziamento, l'Ambito si è dato delle priorità di intervento.

Nell'aprile del 2010 si sono indette procedure aperte per l'affidamento di alcuni interventi ritenuti essenziali e prioritari (alcuni dei quali in scadenza) quali: i Centri socio educativi diurni per minori, il centro sociale polivalente per diversamente abili, il centro socio educativo e riabilitativo per diversamente abili. Si è garantito il servizio di trasporto disabili effettuato dalla ASL e l'erogazione del sostegno economico affidati alle 74 famiglie affidatarie presenti sul territorio. Tutti i servizi ed interventi che hanno costretto l'ambito ad impegnare in toto le risorse finanziarie a disposizione. Nell'ottobre del 2010 su invito della Regione Puglia l'ambito ha accertato ed impegnato la somma complessiva di € 7.318.746,88 risorse programmate nel quadro finanziario di Ambito ma non spendibili considerato che solo nel maggio del 2011 la Regione ha accreditato all'Ambito le risorse rivenienti dal FNPS 2006-2009 del FGSA 2009-2010 del FNA 2007-2008.

Nonostante ciò, l'ufficio di piano si è adoperato affinché venissero attivate le procedure per l'affidamento del servizio di integrazione scolastica.

Molte delle azioni poste in essere dall'Ambito quali le procedure di selezione comparativa per la costituzione del Segretariato sociale professionale, il potenziamento del Servizio sociale professionale e dell'ufficio di Piano, si sono effettuate con riserva di impegno e nelle more dell'accreditamento delle risorse regionali.

Poco si è potuto fare in riferimento alla programmazione 2010-2012, ma paradossalmente in virtù dei ritardi registrati nel primo triennio di programmazione zonale l'ambito nel 2010 ha comunque garantito servizi più o meno essenziali quali l'assistenza domiciliare sociale ed integrata per gli anziani, i tirocini formativi per il contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale degli ex tossicodipendenti e dei disabili psichici, la prosecuzione delle attività del centro sociale polivalente per diversamente abili e di due moduli del centro diurno per minori comprensivi del servizio mensa e trasporto.

Si presenta ora il quadro complessivo delle risorse impegnate e liquidate nel periodo di riferimento.

Scheda AMB	RESIDUI DI STANZIAMENTO	FNPS 2006-2009*	FGSA 2007-2008	FGSA 2009*	FGSA 2010	RIS. COMUNALI 2010-2012	FNA 2007-2009*	TOTALI
RISORSE PROGRAMMATE/ASSEGNATE PDZ	797.065,45	5.495.748,16	1.161.853,60	591.169,15	298.551,84	1.648.724,45	1.231.829,57	11.224.942,22
RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2010	797.065,45	507.499,42	1.161.853,60	0,00	0,00	549.574,81	0,00	3.015.993,28
RISORSE LIQUIDATE 31/12/2010	1.529.465,02							

Il Piano regionale, per questo nuovo periodo di programmazione, al fine di sostenere pratiche più concrete di gestione associata e di programmazione finanziaria unica, ha posto come vincolo a tutti gli ambiti territoriali, ed ai Comuni in essi associati, di dichiarare all'interno del Piano Sociale di Zona l'intera spesa sociale complessiva, riferita al triennio 2010-2011-2012, in termini di risorse proprie. In adempimento a quanto previsto dall'Ente Regionale i Comuni afferenti all'Ambito hanno programmato nel quadro finanziario COM le risorse necessarie a porre in essere alcuni servizi a titolarità comunale, delle quali si presenta il quadro complessivo per il periodo di riferimento.

Scheda COM	RESIDUI DI STANZIAMENTO	FNPS 2006-2009*	FGSA 2007-2008	FGSA 2009*	FGSA 2010	RIS. COMUNALI 2010-2012	FNA 2007-2009*	TOTALI
RISORSE PROGRAMMATE/ASSEGNATE PDZ						€ 23.372.717,45		€ 23.372.717,45
RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2010						€ 7.436.109,34		€ 7.436.109,34
RISORSE LIQUIDATE 31/12/2010	€ 7.165.668,19							

6.3 Utilizzo delle risorse per modalità di gestione e titolarità degli interventi

Si descrive ora l'utilizzo delle risorse in relazione alla copertura territoriale degli interventi realizzati nel 2010 per titolarità e modalità di gestione con riferimento a quanto realizzato dall'ambito e dai singoli comuni.

Scheda AMB – interventi e prestazioni erogati dall'Ambito

Denominazione	Ente titolare del servizio	Territorio interessato	Modalità di gestione
segretariato sociale professionale	ambito territoriale	Ambito	In economia
servizio sociale professionale	ambito territoriale	Ambito	In economia
ufficio di piano (personale e gestione)	ambito territoriale	Ambito	In economia
centri socio educativi diurni per minori	ambito territoriale	Ambito	Affidamento a terzi
centro per la famiglia ed il sostegno alla genitorialità	ambito territoriale	Ambito	Affidamento a terzi
sostegno economico affidi	ambito territoriale	Ambito	In economia
centro polivalente per disabili	ambito territoriale	Ambito	Affidamento a terzi

centro diurno socio educativo e riabilitativo per diversamente abili	ambito territoriale	Ambito	Affidamento a terzi
trasporto disabili	ambito territoriale	Ambito	Delega
integrazione scolastica	ambito territoriale	Ambito	Affidamento a terzi
assistenza domiciliare sociale disabili	ambito territoriale	Ambito	Affidamento a terzi
sistema informativo	ambito territoriale	Ambito	In economia
piano di comunicazione	ambito territoriale	Ambito	In economia
pua	ambito territoriale	Ambito	In economia
uvm	ambito territoriale	Ambito	In economia
programmi di aiuto gestiti in forma indiretta per disabili gravi/gravissimi	ambito territoriale	Ambito	In economia
prosecuzione centri diurni minori - primo triennio + servizio mensa	ambito territoriale	Ambito	Affidamento a terzi
prosecuzione centro sociale polivalente per diversamente abili - primo triennio + servizio mensa	ambito territoriale	Ambito	Affidamento a terzi
progetti di prevenzione dalle tossicodipendenze - primo triennio	ambito territoriale	Ambito	Affidamento a terzi
tirocini formativi per le tossicodipendenze - primo triennio	ambito territoriale	Ambito	In economia
assistenza domiciliare sociale ed integrata - risorse primo triennio	ambito territoriale	Ambito	Affidamento a terzi
tirocini formativi contrasto alla povertà' - primo triennio	ambito territoriale	Ambito	In economia
tirocini formativi area salute mentale - progetti di inclusione sociale - primo triennio	ambito territoriale	Ambito	In economia
spese di funzionamento ufficio di piano	ambito territoriale	Ambito	In economia
piano di comunicazione istituzionale	ambito territoriale	Ambito	In economia

Scheda COM – interventi e prestazioni erogate dai singoli Comuni afferenti all'Ambito con risorse proprie dei bilanci comunali.

Denominazione	Ente titolare del servizio	Territorio interessato	Modalità di gestione
Servizio di Segretariato Sociale	Tutti i comuni	Più comuni	In economia
Integrazione scolastica	Tutti i comuni	Più comuni	In economia
Asili Nido	Lecce	Comunale	In economia
Asili Nido	San Cesario di Lecce	Comunale	In economia
Spese per minori in istituto	Surbo	Comunale	In economia
Assistenza persone anziane attività varie	Surbo	Comunale	In economia
Assistenza domiciliare anziani e disabili	Surbo	Comunale	Affidamento a terzi

Servizio di trasporto disabili	Surbo	Comunale	Affidamento a terzi
Centro sociale minori	Surbo	Comunale	In economia
Attività estive ragazzi	Surbo	Comunale	In economia
Sussidio baliatico	Surbo	Comunale	In economia
Contributi straordinari a famiglie	Surbo	Comunale	In economia
Spese per le politiche giovanili	Surbo	Comunale	In economia
Contributi per servizi socio assistenziali	Surbo	Comunale	In economia
Contributi per l'assistenza handicappati	Surbo	Comunale	In economia
Contributi ai grandi invalidi del Lavoro	Surbo	Comunale	In economia
Servizi Socio Assistenziali	Surbo	Comunale	In economia
Fondi disposizione Sindaco per casi urgenti	Surbo	Comunale	In economia
Spese di funzionamento servizi sociali - Utenze	Surbo	Comunale	In economia
Assistenza alimentare a persone bisognose	Surbo	Comunale	In economia
Servizi di contrasto alla povertà	San Donato di Lecce	Comunale	In economia
Servizio telefonia sociale	San Donato di Lecce	Comunale	In economia
Attività educative per minori	San Donato di Lecce	Comunale	In economia
Servizio educativo per diversamente abili	San Donato di Lecce	Comunale	In economia
Attività ricreative anziani	San Donato di Lecce	Comunale	In economia
Centro aperto Polivalente per anziani	San Donato di Lecce	Comunale	In economia
Baliatico	San Donato di Lecce	Comunale	In economia
Trasporto Sociale	San Donato di Lecce	Comunale	In economia
Contributi associazioni non profit	San Donato di Lecce	Comunale	In economia
Contributo alla Parrocchia per la gestione del Centro diversamente Abili	San Donato di Lecce	Comunale	In economia

Integrazione rette di ricovero in strutture per anziani	San Donato di Lecce	Comunale	In economia
Integrazione retta per minori in comunità educativa	San Donato di Lecce	Comunale	In economia
Baliatico	Arnesano	Comunale	In economia
Contributi economici	Arnesano	Comunale	In economia
Rette strutture minori	Arnesano	Comunale	In economia
Attività estive minori	Arnesano	Comunale	Affidamento a terzi
Ginnastica dolce anziani	Arnesano	Comunale	Affidamento a terzi
Canone di locazione	Arnesano	Comunale	In economia
Assistenza domiciliare disabili	Arnesano	Comunale	Affidamento a terzi
Rette strutture minori	Lizzanello	Comunale	In economia
Sostegno economico donne con minori	Lizzanello	Comunale	In economia
Contributi straordinari casi urgenti	Lizzanello	Comunale	In economia
Attività socio ricreative educative minori	Lizzanello	Comunale	Affidamento a terzi
Trasporto Sociale	Lizzanello	Comunale	Affidamento a terzi
attività ricreative per anziani	Lizzanello	Comunale	Affidamento a terzi
Soggiorni, cure termali ed estete al mare	San Cesario di Lecce	Comunale	In economia
Pasti e buoni spesa	San Cesario di Lecce	Comunale	In economia
Attività ricreative varie c/o il centro polivalente	San Cesario di Lecce	Comunale	In economia
Attività estive per minori	San Cesario di Lecce	Comunale	In economia
Trasporto Sociale	San Cesario di Lecce	Comunale	Affidamento a terzi
Contributi straordinari	San Cesario di Lecce	Comunale	In economia

Rette di ricovero in istituti	San Cesario di Lecce	Comunale	In economia
Baliatico	San Cesario di Lecce	Comunale	In economia
Progetto famiglia e affidi	San Cesario di Lecce	Comunale	In economia
Spese per il funzionamento servizi sociali	San Cesario di Lecce	Comunale	In economia
Interventi politiche giovanili	San Cesario di Lecce	Comunale	In economia
Integrazione rette minori interventi indifferibili	Lecce	Comunale	In economia
Baliatico	Lecce	Comunale	In economia
Affido	Lecce	-	-
Assistenza domiciliare sociale	Lecce	Comunale	Affidamento a terzi
Centri polivalenti per anziani	Lecce	Comunale	In economia
Integrazione rette per anziani	Lecce	Comunale	In economia
Servizio per il tempo libero anziani	Lecce	Comunale	In economia
Servizio di contrasto alla povertà	Lecce	Comunale	In economia
Casa rifugio per donne vittime di violenza	Lecce	Comunale	Affidamento a terzi
Trasporto Sociale disabili	Lecce	Comunale	In economia
Interventi di contrasto alla povertà per gli immigrati	Lecce	Comunale	In economia
Servizi per anziani (pasti e lavanderia)	Lecce	Comunale	In economia
Spese funzionamento servizi sociali	Lecce	Comunale	In economia
Rette ricovero minori	Cavallino	Comunale	In economia
Assistenza all'infanzia e baliatico	Cavallino	Comunale	In economia
Spese per il funzionamento servizi sociali	Cavallino	Comunale	In economia
Attività anziani	Cavallino	Comunale	Affidamento a terzi
Assistenza sociale ADI	Cavallino	Comunale	Affidamento a terzi
Rette di ricovero anziani	Cavallino	Comunale	In economia

Contributi straordinari famiglie e disabili	Cavallino	Comunale	In economia
Baliatico	Monteroni	Comunale	In economia
Assistenza ex Enaoli - contributi	Monteroni	Comunale	In economia
Assistenza famiglie bisognose	Monteroni	Comunale	In economia
Assistenza farmaceutica agli indigenti	Monteroni	Comunale	In economia
Integrazione fitti e sussidi ai senza tetto - sfrattati	Monteroni	Comunale	In economia
Trasporti funebri dei non abbienti	Monteroni	Comunale	In economia
Trasporto indigenti effettuato da terzi	Monteroni	Comunale	Affidamento a terzi
Attività estive per minori	Monteroni	Comunale	In economia
Iniziative a favore dei disabili	Monteroni	Comunale	In economia
Iniziative a favore degli anziani	Monteroni	Comunale	In economia
Esenzione mensa scolastica	Monteroni	Comunale	In economia
Interventi indifferibili - minori in struttura	Monteroni	Comunale	In economia
Rette di ricovero anziani ed inabili in casa di riposo	Monteroni	Comunale	In economia
Iniziative socio ricreative	Monteroni	Comunale	In economia
Assistenza ricovero in luoghi di cura	Monteroni	Comunale	In economia
Assistenza famiglie bisognose e vittime del delitto	Monteroni	Comunale	In economia
Manutenzione automezzi servizi sociali	Monteroni	Comunale	In economia
Assistenza invalidi ed handicappati	Monteroni	Comunale	In economia
Responsabilità familiari - minori e baliatico	Lequile	Comunale	In economia
Politiche per i minori - rette indifferibili	Lequile	Comunale	In economia

Interventi per le persone anziane	Lequile	Comunale	In economia
Interventi per le persone con disabilità	Lequile	Comunale	In economia
Interventi per la salute mentale	Lequile	Comunale	In economia
Interventi per il contrasto alla povertà	Lequile	Comunale	In economia
Spese di funzionamento servizi sociali	Lequile	Comunale	In economia
Servizi di telefonia Sociale	Lequile	Comunale	Affidamento a terzi
Contributi Socio assistenziali	San Pietro in Lama	Comunale	In economia
Servizi Socio educativi per il tempo libero	San Pietro in Lama	Comunale	In economia
Interventi indifferibili - minori in struttura	San Pietro in Lama	Comunale	In economia
Interventi per le persone anziane	San Pietro in Lama	Comunale	In economia
Servizio Sociale Professionale	Tutti i comuni	Comunale	In economia

Allegati